



Facoltà di Scienze Politiche

Università degli studi di Sassari

Guida dello studente

2010-2011

--	--

INDICE	
Manifesto degli studi Anno accademico 2010-2011	Pag 3
Master attivati	Pag 24
Master di I livello in Giornalismo	
Master di II livello in Politiche Attive del lavoro e gestione delle risorse umane	
Master di I livello in Statistica Applicata	
Master di II livello in Valutazione di Politiche	
Insegnamenti	Pag 30



Manifesto Degli Studi Anno Accademico 2010-2011

Corsi di Laurea

Corso di laurea in Scienze della politica e dell'amministrazione

(Classe:L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali);

(Durata: tre anni, CFU 180)

- curriculum a) Amministrazione e politiche pubbliche
- curriculum b) Politica e relazioni internazionali

Corso di laurea in Scienze della comunicazione

(Classe: L-20 Scienze della comunicazione)

(Durata: tre anni, CFU 180)

Corsi di Laurea magistrale

Politiche pubbliche e Governance

(Classe: LM-62 Scienze della politica)

(durata: due anni, CFU 120)

Comunicazione e pubbliche amministrazioni

(Classe: LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità; LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni)

(durata: due anni, CFU 120)

Master

Master biennale di primo livello in Giornalismo

(Durata: due anni, CFU 120)

Master di primo livello in Politiche Attive del lavoro e gestione delle risorse umane

(Durata: un anno, CFU 60)

Master di primo livello in Statistica applicata

(Durata: 1 anno, CFU 60)

Master di secondo livello in Valutazioni di politiche

(Durata: 1 anno, CFU 60)

Corso di laurea in Scienze della politica e dell'amministrazione

(Classe:L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; Classe:L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali)

Il Corso di laurea interclasse in Scienze della politica e dell'amministrazione ha durata triennale.

Il Corso conferisce la laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36) oppure la laurea in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (classe L-16).

Al momento dell'immatricolazione gli studenti indicano la classe nella quale intendono conseguire il titolo di studio. La scelta può essere modificata, purché diventi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno.

Per conseguire la laurea occorre acquisire 180 crediti (CFU). I crediti (1 CFU = 25 h) misurano il "carico di apprendimento" dello studente e si acquisiscono col superamento degli esami e, previa verifica del profitto, con lo svolgimento delle altre attività formative previste dall'ordinamento degli studi .

Per l'accesso è prevista come **obbligatoria** una prova per la verifica delle conoscenze richieste. **Gli studenti che non si sottopongono alla prova di verifica delle conoscenze richieste non possono perfezionare l'iscrizione.**

Gli studenti possono iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale.

Per gli studenti a tempo pieno la frequenza è **obbligatoria** e verrà accertata secondo le modalità pubblicate per ciascun insegnamento sul sito web e sulla piattaforma online di supporto della Facoltà.

Per gli studenti a tempo parziale la frequenza è raccomandata.

L'anno accademico è articolato in semestri.

Le lezioni avranno inizio il giorno **4 ottobre 2010** secondo il calendario che verrà in seguito comunicato.

Obiettivi formativi e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea interclasse in Scienze della politica e dell'amministrazione propone un percorso formativo impernato sulla multi e interdisciplinarietà in grado di fornire una solida preparazione di base e di tipo metodologico nei settori giuridico, sociologico, storico, economico e politologico. Questo percorso assicura una formazione flessibile e articolata, adeguata a interpretare i cambiamenti sociali ed istituzionali e a cogliere le esigenze di innovazione, anche con riferimento alle politiche di pari opportunità, nei settori del mondo del lavoro in cui tradizionalmente trovano sbocchi occupativi i laureati delle classi L-36 e L-16, compresi quelli dell'informazione, delle attività diplomatico-consolari e dei diversi settori della pubblica amministrazione.

Riguardo alle attività formative indispensabili, il corso si articola in un biennio comune volto a far acquisire allo studente conoscenze scientifiche e metodologiche, nonché una adeguata padronanza dei relativi apparati concettuali, nel campo del diritto privato, anche in prospettiva comparata, e del diritto pubblico; nel campo della sociologia generale ed applicata; nel campo della storia moderna e contemporanea; nel campo dell'economia politica e della politica economica; nel campo della filosofia e della scienza della politica.

Nel terzo anno il corso di laurea propone percorsi mirati alla acquisizione di conoscenze più specifiche e di competenze maggiormente caratterizzate in senso professionale. I percorsi corrispondono a due differenti curricula, strutturati in modo da consentire lo studio e l'approfondimento delle tematiche che riguardano: a) le dinamiche sociali, politiche e istituzionali, con particolare riferimento alle problematiche relative all'ambiente e al territorio, all'evoluzione e al cambiamento degli assetti istituzionali di governo, ai fenomeni anche extraistituzionali di tipo politico e culturale, e delle competenze nel campo dell'analisi quantitativa e dei metodi statistici; b) l'ambito delle politiche pubbliche e degli apparati organizzativo-burocratici, con particolare riferimento alle problematiche relative al diritto amministrativo, alla scienza dell'amministrazione, al diritto del lavoro e alle dinamiche della storia istituzionale; c) le questioni internazionali, con particolare riferimento, anche in chiave comparata, alle entità statuali e ai loro rapporti, considerati sotto il profilo sia del diritto che della politica estera, nonché alle dinamiche evolutive dell'Unione Europea e dei paesi asiatici.

Il calendario dell'attività didattica, articolato in due semestri, prevede un'equilibrata distribuzione dei carichi didattici con riferimento alle capacità di apprendimento e di acquisizione dei CFU da parte dello studente. L'attività formativa, orientata a

favorire un rapporto interattivo, si svolge attraverso lezioni e seminari, anche con il concorso di docenti esterni (visiting professor); esercitazioni, attività di laboratorio (linguistico e informatico) e prove di autovalutazione, erogate anche in modalità telematica.

Sono previste prove intermedie per gli esami di profitto.

In relazione allo specifico obiettivo formativo perseguito dallo studente in funzione dello sbocco occupazionale, il corso prevede, inoltre, la possibilità di attività esterne, quali tirocini e stages presso enti pubblici, imprese private, associazioni e organizzazioni del terzo settore. Il percorso di studi proposto è finalizzato sia ad un immediato inserimento nel mondo del lavoro sia all'accesso a studi superiori. Riguardo alla possibilità di proseguire negli studi, il progetto formativo della Facoltà offre ai laureati le seguenti opportunità: a) Master biennale di primo livello in Giornalismo, riconosciuto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti come sostitutivo del praticantato; b) Master di privo livello in Statistica applicata; c) Corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche e governance (LM-62); Corso di laurea magistrale interclasse in Comunicazione e amministrazione pubblica (LM-59, LM-63).

Sbocchi occupazionali e professionali

Il corso di laurea interclasse, impernato su un percorso formativo di tipo multi e interdisciplinare, fornisce la preparazione necessaria non solo per l'inserimento in posizioni di responsabilità nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese, nelle organizzazioni complesse e nel terziario avanzato, ma anche per le attività di consulenza e le tradizionali occupazioni nei settori dell'informazione, delle relazioni politico-sindacali e diplomatico-consolari. In particolare, il percorso formativo risponde ad una domanda di formazione nell'ambito di settori-chiave delle società contemporanee rispetto ai quali il corso di laurea forma figure professionali con un accentuata predisposizione ad adeguarsi alle dinamiche evolutive del mondo del lavoro e a cogliere opportunità occupazionali sul piano locale, nazionale e internazionale, che presuppongono competenze e abilità idonee ad affrontare le problematiche relative al comparto dell'amministrazione e dell'organizzazione (politiche sociali, pubbliche relazioni, servizi pubblici); all'area del territorio (programmazione e gestione territoriale; ambiente e servizi nelle aree antropizzate); all'area della consulenza (organizzazioni pubbliche, imprese private, agenzie, associazioni no-profit e for profit, ecc.) e a quella dell'indagine sociale (università; centri di ricerca; marketing e società demoscopiche; uffici staff).

Conoscenze richieste per l'accesso

Oltre il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per l'accesso al corso di laurea interclasse in Scienze della politica e dell'amministrazione è richiesto il possesso di una buona conoscenza della lingua italiana, nonché di una preparazione culturale di tipo generale e ad ampio spettro, idonea per un approccio a studi di carattere multi e interdisciplinare. E' perciò necessaria una preparazione scolastica e una formazione culturale individuale interessate e attente alle problematiche di carattere politico e sociale. E' inoltre richiesta la comprensione di almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano, secondo il livello A2 del quadro di riferimento europeo; capacità d'uso di un software di video scrittura; autonomia nell'uso di internet per la ricerca di informazioni e per la posta elettronica.

Il possesso di tali requisiti è accertato tramite prove di ammissione, il cui eventuale esito negativo non preclude l'iscrizione al corso di laurea, ma può comportare l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi. Sono previsti test di autovalutazione, disponibili anche on-line, per consentire agli immatricolandi di accettare preventivamente il grado della loro preparazione iniziale.

Verifica delle conoscenze richieste

La prova per la verifica delle **conoscenze richieste** consiste in un test, con domande a risposta multipla, a completamento e/o a risposta aperta, e in un colloquio. La prova è volta ad accettare la conoscenza della lingua italiana, il possesso di una preparazione culturale di tipo generale e ad ampio spettro, la comprensione di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea, secondo il livello A2 del quadro di riferimento europeo. Gli studenti che intendono conseguire la laurea nella classe L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione) sosterranno il test per la lingua inglese. Gli studenti che intendono conseguire la laurea nella classe L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali), invece, devono indicare al momento della pre-iscrizione la lingua straniera in cui desiderano essere esaminati, tra quelle impartite dalla facoltà (lingua inglese, francese, spagnola, tedesca).

Inoltre i candidati devono dimostrare mediante una prova la capacità d'uso di un software di videoscrittura e autonomia nell'uso di Internet per la ricerca di informazioni e per la posta elettronica.

Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il primo anno. **In caso di mancata acquisizione dei CFU relativi agli obblighi formativi assegnati lo studente sarà iscritto come ripetente e non potrà sostenere gli esami degli anni successivi.**

La prova si svolgerà presso i locali della Facoltà in viale Mancini 5 il giorno **20 settembre 2010 alle ore 9.00**.

Ulteriori informazioni sulle modalità della prova saranno disponibili sul sito della Facoltà all'indirizzo <http://scipol.uniss.it> e presso la Segreteria di Presidenza e la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Politiche.

Sono esentati dalla prova di verifica delle conoscenze richieste gli studenti che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore con un punteggio non inferiore a 80/100.

Quadro delle attività formative

Primo anno

Diritto privato italiano e comparato (IUS/01-IUS/02)	CFU 12
Economia politica (SECS-P/01)	CFU 9
Lingua straniera (*)	CFU 9
Sociologia generale (SPS/07).....	CFU 12
Storia delle dottrine politiche (SPS/02)	CFU 9
Storia moderna (M-STO/02).....	CFU 9

(*) La lingua inglese è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti al corso di laurea. Gli studenti che intendono conseguire la laurea nella classe L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali) devono acquisire anche i CFU relativi ad un **secondo esame** in Lingua straniera (come esame a scelta o esame aggiuntivo). In questo caso la Facoltà consiglia di seguire al primo anno di corso l'insegnamento della lingua straniera **diversa** da quella scelta per lo svolgimento della prova di verifica delle conoscenze richieste, nel caso in cui questa si sia conclusa positivamente senza debiti formativi nella lingua straniera.

Secondo anno

Analisi del linguaggio politico (SPS/01)	CFU 9
Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09)	CFU 9
Politica economica (SECS-P/02)	CFU 12
Scienza politica (SPS/04)	CFU 9
Storia contemporanea (M-STO/04).....	CFU 9
Esame a scelta.....	CFU 9

Terzo anno

Curriculum a) Politica e relazioni internazionali

Diritto internazionale e dell'Unione europea (IUS/13) CFU 12

Metodi statistici (SECS-S/01) CFU 9

Relazioni internazionali (SPS/04) CFU 9

Un esame tra:

- Sociologia urbana (SPS/10) CFU 9

- Storia e istituzioni dell'Asia (SPS/14) CFU 9

Esame a scelta CFU 9

Curriculum b) Amministrazione e politiche pubbliche

Diritto amministrativo (IUS/10) CFU 12

Metodi statistici (SECS-S/03) CFU 9

Storia delle istituzioni politiche (SPS/03) CFU 9

Un esame tra:

- Diritto del lavoro (IUS 07) CFU 9

- Scienza dell'amministrazione (SPS/04) CFU 9

Esame a scelta CFU 9

Altre attività (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.) CFU 6

Prova finale: 9 CFU

La prova finale consiste in un breve elaborato scritto su un argomento a scelta dello studente, redatto secondo i criteri espositivi della disciplina e corredata di indice, note, bibliografia essenziale (e/o riferimento alle fonti), attraverso il quale lo studente deve dimostrare di possedere gli strumenti di analisi e di elaborazione delle conoscenze acquisite durante il corso di laurea.

I CFU relativi alla prova finale si acquisiscono nel modo seguente: 4 CFU per lo svolgimento della ricerca e gli studi preparatori; 3 CFU per i lavori conclusivi e l'impostazione dell'elaborato; 2 CFU per la redazione della tesi e la dissertazione finale.

Avvertenze

Gli studenti che intendono conseguire la laurea nella classe L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali) devono acquisire i CFU relativi ad un secondo esame in Lingua straniera (come esame a scelta o esame aggiuntivo).

Esami a scelta dello studente (CFU 18)

Ai sensi della normativa vigente [art. 10, quinto comma, lettera a) del D.M. 270/04; punto 3, lettera n) dell'Allegato 1 del D.M. 386/07; art. 2, quinto comma del D.M. 16.03.07], gli esami che lo studente può scegliere autonomamente, fra "tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo", devono "essere coerenti con il progetto formativo". La valutazione della coerenza è demandata alla commissione didattica del corso di laurea che valuta "l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite". Viceversa, non è necessario presentare un piano di studi individuale, contenente le motivazioni della scelta, qualora lo studente sostenga come esami a scelta gli insegnamenti indicati come esami opzionali o come insegnamenti in alternativa oppure comunque previsti negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea triennali attivati presso la Facoltà di Scienze politiche.

Esami opzionali (elenco indicativo):

- Diritto costituzionale regionale (IUS/08) CFU 6/9
- Lingua francese (L-LIN/04) CFU 9
- Lingua giapponese (L-OR/22) CFU 9
- Lingua inglese (corso avanzato) (L-LIN/12) CFU 9

- Lingua russa (L-LIN/21) CFU 9
- Lingua spagnola (L-LIN/07) CFU 9
- Lingua tedesca (L-LIN/14) CFU 9
- Organizzazione internazionale (IUS/13), CFU 6/9
- Psicologia sociale (M-PSI/05), CFU 6/9
- Storia del diritto italiano (IUS/19) CFU 6/9
- Storia del Risorgimento (M-STO/04) CFU 6/9
- Storia delle istituzioni giuridiche ed economiche della Sardegna (SPS/03), CFU 6/9
- Storia della cultura politica e religiosa dell'età moderna (M-STO/02), CFU 6/9
- Storia economica della Sardegna (SECS-P/12), CFU 6/9
- Diritto pubblico romano (JUS/18), CFU 6/9
- Politiche dello sviluppo rurale (AGR/01), CFU 6/9
- Estimo rurale (AGR/01), CFU 6/9

Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione

(Classe L-20 Scienze della comunicazione)

Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione ha durata triennale. Per conseguire la laurea occorre acquisire 180 crediti (CFU). I crediti (1 CFU = 25 h) misurano il “carico di apprendimento” dello studente e si acquisiscono col superamento degli esami e, previa verifica del profitto, con lo svolgimento delle altre attività formative previste dall’ordinamento degli studi.

Per l’accesso è prevista come **obbligatoria** una prova per la verifica delle conoscenze richieste. **Gli studenti che non si sottopongono alla prova di verifica delle conoscenze richieste non possono perfezionare l’iscrizione.**

Gli studenti possono iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale.

Per gli studenti a tempo pieno la frequenza è obbligatoria e verrà accertata secondo le modalità pubblicate per ciascun insegnamento sul sito web e sulla piattaforma online di supporto della Facoltà.

Per gli studenti a tempo parziale la frequenza è raccomandata.

L’anno accademico è articolato in semestri.

Le lezioni avranno inizio il giorno **4 ottobre 2010** secondo il calendario che verrà in seguito comunicato.

Obiettivi formativi e descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo proposto è volto ad erogare una formazione di livello universitario nei diversi settori della comunicazione: dal giornalismo e l’informazione ai diversi ambiti dell’industria culturale, sino alla comunicazione pubblica, istituzionale, d’impresa ed alla comunicazione scientifica e organizzativa.

Particolare attenzione è rivolta anche allo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione, sia dal punto di vista della riflessione teorica, sia da quello dell’applicazione a specifici ambienti multimediali volti a valorizzare i principi di interazione uomo-macchina.

Nella società odierna, date le dinamiche evolutive del mondo del lavoro, l’interdisciplinarità diventa fondamentale e la formazione deve coprire uno spettro tematico ampio. Il percorso formativo, dunque, è pensato in modo da valorizzare, soprattutto al primo anno, il contributo di un insieme qualificato di discipline, quali la teoria dei linguaggi, la storia contemporanea, il diritto pubblico, la sociologia dei processi culturali, la metodologia della ricerca sociale, la lingua inglese.

Il percorso di acquisizione di strumenti concettuali di carattere interdisciplinare viene completato al secondo e terzo anno con attività formative che riguardano l’ambito delle discipline comunicative, economiche e politico-sociali. Già a partire dal secondo anno, infatti, il percorso didattico si concentra su attività maggiormente orientate ai profili professionali previsti dalla classe, attraverso insegnamenti tecnologici e di sociologia della comunicazione diretti, anche con attività laboratoriali, all’acquisizione di conoscenze e competenze relative all’industria culturale e alla produzione mediale.

Il terzo anno, infine, è riservato alla costruzione di un percorso atto a sviluppare vocazioni, interessi, talenti specifici del singolo studente, prevedendo la possibilità di optare tra diversi insegnamenti dell’area della comunicazione, che vanno dalla Comunicazione pubblica, al Giornalismo, alla Comunicazione scientifica, alla Comunicazione d’impresa e organizzativa.

La didattica è articolata in lezioni, esercitazioni, laboratori, analisi e sviluppo di casi di studio e stage di formazione che mirano a favorire la massima interazione da parte dello studente, lo sviluppo delle competenze individuali e della capacità di lavorare in gruppo. In questo modo, gli studenti saranno stimolati ed incoraggiati a costruire e ad approfondire le proprie conoscenze

attraverso lo studio e la discussione di tematiche emergenti, sia con proposte formative a carattere seminariale, che nel concreto coinvolgimento in specifici progetti di indagine.

Alla riflessione generale di tipo critico si affianca una formazione più tecnica che può concretizzarsi in stage formativi presso aziende pubbliche e private.

Il calendario dell'attività didattica, articolato in due semestri, prevede un'equilibrata distribuzione dei carichi didattici con riferimento alle capacità di apprendimento e di acquisizione dei CFU da parte dello studente. L'insegnamento, orientato a sollecitare un rapporto interattivo tra docente e studente, si svolge attraverso lezioni e seminari, anche con il concorso di docenti esterni (visiting professor), esercitazioni, attività di laboratorio (linguistico e informatico) e prove di autovalutazione. Sono previste, inoltre, prove intermedie per gli esami di profitto.

Le tradizionali attività di verifica dell'apprendimento saranno affiancate dall'uso sistematico della piattaforma di e-Learning della Facoltà (Moodle), che consente sia l'utilizzo di un'ampia varietà di strumenti di valutazione, sia il controllo delle attività di studio proposte agli studenti tramite una reportistica ad hoc.

Al fine di favorire un adeguato sbocco occupazionale, il corso prevede la possibilità di attività esterne, quali tirocini e stages presso enti pubblici, imprese private, associazioni e organizzazioni del terzo settore. Questo percorso di studi è finalizzato sia ad un immediato inserimento professionale nel mondo del lavoro, sia all'accesso a studi superiori. In proposito, la Facoltà offre: a) Master biennale in Giornalismo della Facoltà di Scienze Politiche, nato nel 2003 (dopo una sperimentazione durata 8 anni) con il riconoscimento da parte dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti come sostitutivo del praticantato; b) Laurea Magistrale interclasse in Comunicazione e Pubbliche Amministrazioni (LM-59 e LM-63), in attivazione nella Facoltà di Scienze Politiche, che apre ad ulteriori prospettive di impiego nell'ambito delle organizzazioni che operano nel settore pubblico.

Sbocchi occupazionali e professionali

Il Corso di laurea in Scienze della Comunicazione prevede sbocchi occupazionali e attività professionali nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, dell'istruzione a distanza, delle professioni giornalistiche e dell'informazione, nelle redazioni, nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie. Intende formare un laureato idoneo a cogliere e valorizzare le opportunità offerte anche da un contesto professionale in evoluzione ma non ancora maturo sotto il profilo della gestione e del governo del sistema dei media.

Il laureato del corso sarà in grado di sostenere, sia nel settore pubblico che nel privato, quel processo di rinnovamento delle pratiche comunicative ancora affidate, in alcuni contesti locali, alla gestione di operatori non specificamente formati. Il Corso di laurea fungerà da incubatore per tale processo di riqualificazione, mantenendo attiva ed ampliando la rete di rapporti di scambio e convenzioni stabilita con organizzazioni del settore pubblico e privato del territorio, come con realtà significative sul piano nazionale e internazionale.

Il Corso di laurea in Scienze della Comunicazione mira dunque alla costituzione di un profilo professionale per gli operatori addetti alla funzione di comunicazione con ruoli di responsabilità e/o di supporto. A titolo orientativo, vengono individuate le seguenti aree professionali, cui corrispondono possibili incarichi: 1) addetti alla comunicazione esterna, formatori, addetti stampa, addetti alle pubbliche relazioni (corrispondenza commerciale, corrispondenza istituzionale, House organ, testi di istruzione per l'uso di prodotti, testi di presentazione in pubblico, testi di sponsorizzazioni, testi per promozione pubblicitaria e vendita al pubblico, ecc.); 2) addetti alle pubbliche relazioni (pubbliche relazioni con altre aziende, con aziende concorrenti, con i cittadini, con i mass media, con enti pubblici, ecc.); 3) addetti alla comunicazione interna (comunicazioni sindacali, documentazione tecnica cartacea e digitale, ordini di servizio, rapporti tra dipendenti, tra dipendenti e dirigenti e tra dirigenti, ecc.); 4) addetti alla implementazione di contenuti digitali (internet, intranet, siti web, CD-ROM promozionali, ecc.). 5) addetti all'organizzazione della produzione radio-televisiva, cinematografica e teatrale (ideazione, coordinamento e gestione di messaggi destinati al pubblico di massa, padroneggiando dei media complessi come la radio, la televisione, il cinema e l'insieme dei sistemi multimediali ad essi associati anche con lo sviluppo del web).

Conoscenze richieste per l'accesso

Oltre al possesso di un diploma di scuola media superiore, o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, l'accesso al corso richiede una spiccata sensibilità dello studente verso tutte le forme di comunicazione - dalla carta stampata all'audiovisivo - ed un deciso interesse per gli ambienti tecnologici digitali.

Sono quindi requisiti indispensabili: buon livello di cultura generale, abilità di studio e capacità di orientare il proprio percorso di apprendimento; competenze di scrittura per usi funzionali e cognitivi; uso corretto e consapevole della lingua italiana nelle varietà di registro, lessico e nelle forme testuali più diffuse; utilizzo dei media dell'informazione; rispetto delle norme e delle convenzioni comunicative; comprensione di almeno una lingua straniera secondo il livello A2 del quadro di riferimento europeo; capacità d'uso di un software di videoscrittura; autonomia nell'uso di Internet per la ricerca di informazioni e per la posta elettronica. Il possesso di tali requisiti è accertato tramite prove di valutazione iniziali, non preclusive l'iscrizione al corso. Prove di auto-valutazione sono tempestivamente predisposte e rese disponibili on-line per consentire ai potenziali iscritti di verificare il possesso dei requisiti essenziali per affrontare proficuamente gli studi successivi. Per mettere a punto gli strumenti di valutazione e progettare e realizzare i percorsi di riallineamento delle competenze e di annullamento dei debiti formativi si terrà conto del questionario della rilevazione nazionale del sistema istruzione (INValSI), valorizzando la collaborazione con le istituzioni scolastiche e gli enti pubblici territoriali preposti alla materia.

Verifica delle conoscenze richieste

La prova per la verifica delle conoscenze richieste consiste in un test, con domande a risposta multipla, a completamento e/o a risposta aperta, e in un colloquio. La prova è volta ad accettare: uso corretto e consapevole della lingua italiana nelle varietà di registro, lessico e nelle forme testuali più diffuse; competenze di scrittura per usi funzionali e cognitivi; sensibilità e interesse verso le forme di comunicazione – dalla carta stampata all'audiovisivo – e gli ambienti tecnologici digitali; capacità d'uso di un software di videoscrittura e autonomia nell'uso di Internet per la ricerca di informazioni e per la posta elettronica; la comprensione di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea, secondo il livello A2 del quadro di riferimento europeo. I candidati devono indicare al momento della pre-iscrizione la lingua straniera in cui desiderano essere esaminati

Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il primo anno.

In caso di mancata acquisizione dei CFU relativi agli obblighi formativi assegnati lo studente sarà iscritto come ripetente e non potrà sostenere gli esami degli anni successivi.

La prova si svolgerà presso i locali della Facoltà in viale Mancini 5 il giorno **20 settembre 2010 alle ore 15.00**.

Ulteriori informazioni sulle modalità della prova saranno disponibili sul sito della Facoltà all'indirizzo <http://scipol.uniss.it> e presso la Segreteria di Presidenza e la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Politiche.

Sono esentati dalla prova di verifica delle conoscenze richieste gli studenti che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore con un punteggio non inferiore a 80/100.

Avvertenza

La Facoltà consiglia di seguire al primo anno di corso l'insegnamento della lingua straniera non indicata come preferenziale al momento dello svolgimento della prova della verifica delle conoscenze richieste.

Quadro delle attività formative

Primo anno

Elementi di diritto costituzionale e dell'organizzazione pubblica (IUS/08)	CFU 6
Lingua inglese (L-LIN/12).....	CFU 9

Psicologia sociale (M-PSI/05)	CFU 9
Sociologia della comunicazione (SPS/08)	CFU 12
Teoria dei linguaggi (M-FIL/05)	CFU 9
Teoria sociologica e ricerca sociale (SPS/07).....	CFU 9

Secondo anno

Analisi del linguaggio politico (SPS/01)	CFU 9
Elementi di economia e politica economica (SECS-P/02).....	CFU 9
Interazione uomo macchina (ING-INF/05)	CFU 12
Seconda lingua (L-LIN/21 o altre).....	CFU 9
Storia contemporanea (M-STO/04).....	CFU 9
Teorie e tecniche dei media (SPS/08)	CFU 9

Terzo anno

- Comunicazione pubblica (SPS/08)..... CFU 12
- Diritto dell'informazione (IUS/02)..... CFU 6
- Sociologia urbana (SPS/10)..... CFU 6

Un esame tra:

- Comunicazione d'impresa (SPS/08)..... CFU 9
- Giornalismo (SPS/08)..... CFU 9
- Sociologia delle reti (SPS/08)..... CFU 9

Esame a scelta CFU 9

Esame a scelta CFU 9

Altre attività (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.) **CFU 9**

Prova finale: 9 CFU

La prova finale, tenuto conto delle caratteristiche del percorso formativo, consiste in una relazione scritta che documenti essenzialmente le capacità maturate dal laureando durante il percorso di studi di fare il punto su un tema prescelto, con una rassegna accurata e aggiornata dei contenuti scientifici sull'argomento, redatto secondo i criteri espositivi della disciplina e corredata di indice, note, bibliografia essenziale e/o riferimento alle fonti. In alternativa, possono essere presi in considerazione prodotti multimediali con caratteri di originalità.

I CFU relativi alla prova finale si acquisiscono nel modo seguente: 4 CFU per lo svolgimento della ricerca e gli studi preparatori; 3 CFU per i lavori conclusivi e l'impostazione dell'elaborato; 2 CFU per la redazione della tesi e la dissertazione finale.

Esami a scelta dello studente (CFU 18)

Ai sensi della normativa vigente [art. 10, quinto comma, lettera a) del D.M. 270/04; punto 3, lettera n) dell'Allegato 1 del D.M. 386/07; art. 2, quinto comma del D.M. 16.03.07], gli esami che lo studente può scegliere autonomamente, fra "tutti gli

insegnamenti attivati nell’Ateneo”, devono “essere coerenti con il progetto formativo”. La valutazione della coerenza è demandata alla commissione didattica del corso di laurea che valuta “l’adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite”. Viceversa, non è necessario presentare un piano di studi individuale, contenente le motivazioni della scelta, qualora lo studente sostenga come esami a scelta gli insegnamenti indicati come esami opzionali o come insegnamenti in alternativa oppure comunque previsti negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea triennali attivati presso la Facoltà di Scienze politiche.

Esami opzionali (elenco indicativo)

- Diritto costituzionale regionale (IUS/ 08) CFU 6/9
- Laboratorio cinema (L-ART/05) CFU 6
- Laboratorio radio (L-ART/05) CFU 6
- Laboratorio testi (L-ART/05) CFU 6
- Laboratorio tv (L-ART/05) CFU 6
- Lingua francese (L-LIN/04) CFU 9
- Lingua giapponese (L-OR/22) CFU 9
- Lingua inglese (corso avanzato) (L-LIN/12) CFU 9
- Lingua russa (L-LIN/21) CFU 9
- Lingua spagnola (L-LIN/07) CFU 9
- Lingua tedesca (L-LIN/14) CFU 9
- Organizzazione internazionale (IUS/13), CFU 6/9
- Storia del diritto italiano (IUS/19) CFU 6/9
- Storia del Risorgimento (M-STO/04) CFU 6/9
- Storia della cultura politica e religiosa dell’età moderna (M-STO/02), CFU 6/9
- Storia delle istituzioni giuridiche ed economiche della Sardegna (SPS/03), CFU 6/9
- Storia economica della Sardegna (SECS-P/12), CFU 6/9
- Diritto pubblico romano (JUS/18), CFU 6/9
- Politiche dello sviluppo rurale (AGR/01), CFU 6/9
- Estimo rurale (AGR/01), CFU 6/9

Corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche e governance

(LM-62 Scienze della politica)

Il Corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche e governance ha durata biennale.

Per conseguire la laurea magistrale occorre acquisire 120 crediti (CFU).

I crediti (1 CFU = 25 h) misurano il “carico di apprendimento” dello studente e si acquisiscono col superamento degli esami e lo svolgimento delle altre attività formative previste dall’ordinamento degli studi, oggetto di valutazione verbalizzata e alle quali sia associata una valutazione o giudizio.

L’accesso è subordinato al possesso di requisiti curriculare e al superamento di una prova di ammissione.

Gli studenti possono iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale.

Per gli studenti a tempo pieno la frequenza è obbligatoria e verrà accertata secondo le modalità pubblicate per ciascun insegnamento sul sito web e sulla piattaforma online di supporto della Facoltà.

Per gli studenti a tempo parziale la frequenza è raccomandata.

L’anno accademico è articolato in semestri.

Le lezioni avranno inizio il giorno **4 ottobre 2010** secondo il calendario che verrà in seguito comunicato.

Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche e governance si propone come obiettivi formativi: l’approfondimento dello studio delle teorie scientifiche nelle discipline giuridiche, sociologiche, politologiche, economiche e storiche; l’acquisizione di una sicura padronanza delle metodologie della ricerca empirica; il conseguimento di competenze e di abilità professionali necessarie per interpretare e "governare" le dinamiche evolutive dei fenomeni sociali, politici, economici e istituzionali, anche con riguardo alle pari opportunità. A tal fine, dopo aver fornito conoscenze e competenze di base comuni nell’ambito storico, economico-statistico, giuridico, sociologico e politologico, il corso di laurea magistrale propone percorsi mirati e corrispondenti a differenti curricula sia nel campo del governo locale e nazionale sia in quello degli studi europei e internazionali. Il profilo formativo è finalizzato alla creazione di figure in grado di applicare in contesti istituzionali complessi le competenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi ambiti disciplinari a un elevato livello di specializzazione. Gli obiettivi formativi sono perseguiti attraverso un’impostazione della didattica che, accanto alle modalità tradizionali (lezioni frontali e seminari), anche con il concorso di docenti esterni (visiting professor), incentiva l’applicazione di una metodologia attiva incentrata sul coinvolgimento, sulla progettualità e sulla responsabilizzazione dei soggetti in formazione. L’organizzazione della didattica è volta a favorire un contesto d’apprendimento di tipo interattivo, anche con l’ausilio di strumenti telematici, nel quale può rappresentare un momento fondamentale il tutoring, inteso come azione di sostegno e di consulenza rivolta all’individualizzazione del processo formativo, allo sviluppo positivo delle dinamiche di gruppo e allo scambio interattivo con i docenti. Il calendario dell’attività didattica, articolato in semestri, prevede un’equilibrata distribuzione dei carichi didattici con riferimento alle capacità di apprendimento e di acquisizione dei CFU da parte dello studente. Sono previste prove intermedie per gli esami di profitto. In relazione allo specifico obiettivo formativo perseguito dallo studente in funzione dello sbocco occupazionale, il corso prevede, inoltre, la possibilità di attività esterne, quali tirocini e stages presso enti pubblici, imprese private, associazioni e organizzazioni del terzo settore. Le tradizionali attività di verifica dell’apprendimento saranno affiancate dall’uso sistematico della piattaforma di eLearning della Facoltà (Moodle), che consente sia l’utilizzo di un’ampia varietà di strumenti di valutazione, sia il controllo delle attività di studio proposte agli studenti tramite una reportistica ad hoc. Il percorso di studi proposto è finalizzato tanto a un immediato inserimento nel mondo del lavoro quanto all’accesso a studi superiori. Riguardo alla possibilità di proseguire negli studi, il progetto formativo della Facoltà offre: 1. la Scuola di Dottorato in “Scienze Sociali, indirizzo in Scienze della Governance e dei sistemi complessi”.

Sbocchi occupazionali e professionali

Il corso prepara esperti in politiche pubbliche e governance in grado di operare all'interno delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni non governative e del terzo settore e più in generale di sistemi complessi con capacità: a) di gestire le relazioni interistituzionali locali in una prospettiva nazionale e internazionale; b) di attivare, realizzare e supportare mediazioni interistituzionali per il miglioramento delle azioni di governance tra attori pubblici e privati ed enti di promozione sociale; c) di curare l'implementazione delle politiche pubbliche nei diversi settori in cui si articola la loro attività; d) di seguire le dinamiche dei rapporti di lavoro con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane; e) di operare in qualità di consulenti o esperti presso organizzazioni pubbliche e private in relazione alla gestione e strutturazione dei processi decisionali. La coerenza e adeguatezza tra percorso formativo individuale e sbocco lavorativo trova sostegno nel fatto che la Facoltà di Scienze Politiche intrattiene da lungo tempo intensi rapporti con le realtà istituzionali e con il mondo imprenditoriale a livello regionale e di sistema territoriale locale, attraverso forme di collaborazione che riguardano sia la ricerca e la produzione di conoscenza sia la formazione e la trasmissione dei saperi.

Conoscenze richieste per l'accesso

Oltre al possesso della laurea triennale o altro titolo equivalente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per l'accesso alla laurea magistrale sono necessarie competenze di base di tipo scientifico e metodologico nei settori giuridico, economico, storico, politologico e sociologico, nonché abilità informatiche pari o superiori al livello richiesto per conseguire l'ECDL Core. E' necessaria la conoscenza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue e la capacità di padroneggiare le metodologie della ricerca empirica e dell'analisi dei fenomeni sociali, politici, economici e istituzionali. Le competenze richieste sono accertate tramite l'esame del curriculum individuale e lo svolgimento di una prova di ammissione.

Requisiti curriculari

I requisiti curriculari riguardano il possesso di un numero minimo di CFU conseguiti dallo studente nei seguenti insiemi di settori scientifico disciplinari:

Discipline giuridiche	(IUS/01, IUS/02, IUS/08, IUS/09, IUS/10)	CFU 8
Discipline economiche	(SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/06, SECS-P/10)	CFU 8
Discipline sociologiche	(SPS-07, SPS-08, SPS-09, SPS-10, SPS-11, SPS-12)	CFU 8
Discipline politologiche	(SPS-01, SPS-02, SPS-03, SPS-04)	CFU 8

Prova di ammissione

La prova di ammissione si articola in quattro parti.

La prima parte consiste in un test, con domande a risposta aperta, tendente ad accettare le necessarie competenze di base nei settori giuridico, economico, storico, politologico e sociologico, nonché la capacità di padroneggiare le metodologie della ricerca empirica e dell'analisi dei fenomeni sociali, politici, economici e istituzionali.

La seconda parte consiste in un test per l'accertamento delle abilità informatiche.

La terza parte consiste in un test per l'accertamento della conoscenza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue. I candidati devono indicare al momento dell'iscrizione la lingua in cui desiderano essere esaminati.

La quarta parte consiste in un colloquio.

Sono esentati dalla seconda parte della prova i candidati in possesso di ECDL Core (o titolo equivalente o superiore).

Sono esentati dalla terza parte della prova i candidati in possesso di attestati di conoscenza di una lingua straniera ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue, conferiti da Università, italiane o straniere, e dai soggetti riconosciuti quali enti certificatori di lingue dal Consiglio d'Europa.

Sono esonerati dalle prime tre parti della prova gli studenti che abbiano conseguito la laurea nell'ultimo triennio con punteggio finale di almeno 100/110 e una media minima di almeno 27/30 negli esami sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati fra i requisiti curriculari.

La prova si svolgerà presso i locali della Facoltà in viale Mancini 5 il giorno **23 settembre 2010 alle ore 09.00**.

Ulteriori informazioni sulle modalità della prova saranno disponibili sul sito della Facoltà all'indirizzo <http://scipol.uniss.it> e presso la Segreteria di Presidenza e la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Politiche.

Iscrizione ad anno accademico iniziato

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04 l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Politiche Pubbliche e governance è consentita ad anno accademico iniziato entro e non oltre il 5 novembre 2010.

Quadro delle attività formative

Primo anno

Analisi delle politiche pubbliche (SPS/04)	CFU 9
Analisi delle politiche urbane (SPS/10)	CFU 9
Diritto costituzionale europeo (IUS/08)	CFU 9
Un esame tra:	
- Storia delle istituzioni politiche (SPS/03)	CFU 9
- Storia economica (SEC-P/12).....	CFU 9
Esame a scelta.....	CFU 9

Secondo anno

Diritto dell'Unione europea (corso avanzato) (IUS/13).....	CFU 9
Economia pubblica (SECS-P/02)	CFU 9
Un esame tra:	
- Processi e istituzioni della politica mondiale (SPS/04)	CFU 9
- Filosofia politica (SPS/01)	CFU 9
Un esame tra:	
- Diritto privato europeo (IUS/02)	CFU 9
- Psicologia giuridica (M-PSI/05).....	CFU 9

Altre attività (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.)CFU 9

Prova finale: 30 CFU

La prova finale consiste nella dissertazione e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale, sotto la guida di un relatore, secondo i requisiti metodologici e i canoni formali della disciplina. La tesi, predisposta nella forma della relazione scritta, deve essere coerente con il percorso formativo ed essere attinente a una delle materie previste nel curriculum dello studente.

I CFU relativi alla prova finale si acquisiscono nel modo seguente: 12 CFU per lo svolgimento della ricerca e gli studi preparatori; 12 CFU per i lavori conclusivi e l'impostazione dell'elaborato; 6 CFU per la redazione della tesi e la dissertazione finale.

Esami a scelta dello studente (CFU 9)

Ai sensi della normativa vigente [art. 10, quinto comma, lettera a) del D.M. 270/04; punto 3, lettera n) dell'Allegato 1 del D.M. 386/07; art. 2, quinto comma del D.M. 16.03.07], gli esami che lo studente può scegliere autonomamente, fra “tutti gli insegnamenti attivati nell’Ateneo”, devono “essere coerenti con il progetto formativo”. La valutazione della coerenza è demandata alla commissione didattica del corso di laurea magistrale che valuta “l’adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite”. Viceversa, non è necessario presentare un piano di studi individuale, contenente le motivazioni della scelta, qualora lo studente sostenga come esami a scelta gli insegnamenti indicati come esami opzionali o come insegnamenti in alternativa oppure comunque previsti negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale attivati presso la Facoltà di Scienze politiche.

Esami opzionali (elenco indicativo)

- Diritto del lavoro (corso avanzato) (IUS/07) CFU 6/9
- Diritto delle amministrazioni pubbliche interno e comunitario (corso avanzato di Diritto amministrativo) (IUS/10) CFU 6/9
- Diritto internazionale (corso avanzato) (IUS/13) CFU 6/9
- Sociologia dei fenomeni politici (SPS/11) CFU 6/9
- Sociologia generale (corso avanzato) (SPS/07) CFU 6/9
- Storia dei partiti e dei movimenti politici (M-STO/04) CFU 6/9
- Storia della comunicazione e della circolazione delle idee nell’età moderna (M-STO/02) CFU 6/9
- Storia sociale (M-STO/04) CFU 6/9

Avvertenza

Ai fini dell’acquisizione dei CFU necessari per il completamento del percorso formativo , l’insegnamento di Culture e conflitti nell’area mediterranea , impartito nell’a.a. 2009-10, e l’insegnamento di Processi e istituzioni della politica mondiale, attivato nell’a.a. 2010-11, sono da considerarsi del tutto equivalenti. .

Corso di laurea magistrale in Comunicazione e pubbliche amministrazioni

(Classe: LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità; LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni)

Il Corso di laurea magistrale interclasse in Comunicazione e pubbliche amministrazioni ha durata biennale.

Il Corso conferisce la laurea magistrale in Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità (classe LM-59) oppure la laurea magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni (classe LM-63).

Gli studenti indicano al momento dell'immatricolazione la classe entro cui intendono conseguire il titolo di studio. La scelta può essere modificata, purché diventi definitiva al momento dell'iscrizione al secondo anno.

Per conseguire la laurea specialistica occorre acquisire 120 crediti (CFU).

I crediti (1 CFU = 25 h) misurano il "carico di apprendimento" dello studente e si acquisiscono col superamento degli esami e lo svolgimento delle altre attività formative previste dall'ordinamento degli studi, oggetto di valutazione verbalizzata e alle quali sia associata una valutazione o giudizio.

L'accesso è subordinato al possesso di requisiti curriculari e al superamento di una prova di ammissione.

Gli studenti possono iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale.

Per gli studenti a tempo pieno la frequenza è obbligatoria e verrà accertata secondo le modalità pubblicate per ciascun insegnamento sul sito web e sulla piattaforma online di supporto della Facoltà.

Per gli studenti a tempo parziale la frequenza è raccomandata.

L'anno accademico è articolato in semestri.

Le lezioni avranno inizio il giorno **5 ottobre 2009** secondo il calendario che verrà in seguito comunicato.

Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in rapida e continua evoluzione, rappresentano ormai uno strumento fondamentale di innovazione, capace di influenzare le attività e i comportamenti degli individui e delle imprese, di incidere sugli eventi sociali, economici e politici. L'utilizzo appropriato, esteso e intenso delle nuove tecnologie dell'informazione è centrale per l'attuazione della riforma dell'Amministrazione Pubblica dove sono in atto rilevanti processi di cambiamento innescati da impegni e scadenze normative precise. Il corso mira alla formazione di una figura professionale in grado di svolgere attività di rilievo nella progettazione e implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo locale, al miglioramento di servizi pubblici, all'empowerment dei cittadini e al ravvicinamento di questi alla pubblica amministrazione. In ognuno di questi ambiti, le scienze della amministrazione e le scienze della comunicazione hanno fornito un apporto essenziale. La velocità dei processi di innovazione tecnologica e organizzativa e la complessità dei riflessi di ogni innovazione sui numerosi e diversificati processi amministrativi richiede una figura capace di trattarli con sicura competenza secondo un'ottica sempre più interconnessa. Il corso si propone non solo di fornire adeguati strumenti conoscitivi dei processi in atto, ma anche di gestione critica dei cambiamenti da realizzare. Si tratta, infatti, di supportare e implementare processi politici, amministrativi, finanziari, anche nel quadro delle politiche di ridefinizione, in chiave di sussidiarietà, del ruolo dei diversi livelli di governo. Il percorso formativo prevede lo studio di discipline e l'acquisizione di metodi per svolgere ruoli di responsabilità gestionale della comunicazione nelle istituzioni e nelle amministrazioni, reperire informazioni da sistemi informativi eterogenei, quali sono quelli delle Pubbliche Amministrazioni, e per trattarli secondo un'ottica integrata. A tale scopo sono previste attività formative negli ambiti scientifico disciplinari che consentono agli allievi l'acquisizione degli strumenti dell'analisi giuridico-amministrativa, statistica, sociologica, economico-organizzativa, tecnologica e comunicativa. Il percorso didattico prevede anche lo studio delle modalità di individuazione e gestione dei flussi informativi per il sistema decisionale e l'apprendimento delle tecniche del cambiamento organizzativo e della riprogettazione dei processi amministrativi e delle loro interfacce comunicative in un'ottica centrata sull'utente finale. Considerato che molteplici attori interagiscono durante la fase di programmazione e soprattutto durante l'intero processo di attuazione dello sviluppo locale, il corso pone particolare cura nel fornire ai futuri laureati le competenze metodologiche idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi rivolti sia ad attori istituzionali, sia a rappresentanti degli interessi privati (del lavoro, delle imprese, del volontariato e del no profit, di gruppi di cittadini, ecc.). Il calendario dell'attività didattica, articolato in due semestri, prevede un'equilibrata distribuzione dei

carichi didattici con riferimento alle capacità di apprendimento e di acquisizione dei CFU da parte dello studente. La didattica è articolata in lezioni, esercitazioni, laboratori, analisi e sviluppo di casi di studio, per favorire la massima interazione con lo studente, per lo sviluppo delle competenze individuali e della capacità di lavorare in gruppo. L'insegnamento si svolge attraverso lezioni e seminari, anche con il concorso di docenti esterni (visiting professor), esercitazioni, attività di laboratorio, e prove di autovalutazione. Sono previste prove intermedie per gli esami di profitto. Un adeguato numero di ore di insegnamento è svolto in una lingua dell'Unione europea, di norma l'inglese. L'attività didattica in presenza è integrata con quella online: le tradizionali attività di verifica dell'apprendimento saranno affiancate dall'uso sistematico della piattaforma di eLearning della Facoltà (Moodle), che consente sia l'utilizzo di un'ampia varietà di strumenti di valutazione, sia il controllo delle attività di studio proposte agli studenti tramite una reportistica ad hoc. Il percorso formativo culmina in una significativa attività di progettazione o di ricerca applicata ad un ambito di interesse della pubblica amministrazione, durante la cui realizzazione è obbligatorio almeno un momento di confronto con una articolazione della pubblica amministrazione. Questo percorso di studi è finalizzato sia ad un immediato inserimento professionale nel mondo del lavoro, sia all'accesso a studi superiori. In particolare, è possibile accedere al: a) Curriculum in "Scienze della governance e sistemi complessi" attivo presso la Scuola di Dottorato in Scienze sociali dell'Università di Sassari.

Sbocchi occupazionali e professionali

Il corso si propone di formare specialisti in grado di operare in enti pubblici e privati con funzioni di elevata responsabilità per la predisposizione di idee e progetti nell'ambito delle attività di comunicazione e di innovazione organizzativa, per il coordinamento di gruppi di lavoro interdisciplinari, per fornire assistenza nella fasi di pianificazione, gestione e monitoraggio dei progetti e per sostenere tecnicamente le dinamiche cooperative tra diversi attori. I laureati potranno altresì essere impiegati in attività direzionali per i settori della definizione e valutazione dei programmi e delle politiche degli enti, della valorizzazione delle risorse umane e della comunicazione (coordinamento, indirizzo e sviluppo delle attività e delle strutture di comunicazione interna ed esterna, progettazione e promozione di sistemi integrati di comunicazione pubblica e privata finalizzati allo sviluppo del territorio, promozione e sviluppo di iniziative per la creazione di reti e la gestione di rapporti interattivi con i cittadini).

Conoscenze richieste per l'accesso

Oltre al possesso della laurea triennale o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, l'accesso al corso richiede: sicura conoscenza degli elementi fondamentali del diritto pubblico, della sociologia, dell'economia politica, della comunicazione; familiarità con i principi, i metodi, gli strumenti della ricerca statistico-sociale; orientamento al problem solving; capacità di descrivere un fenomeno sotto un profilo multidisciplinare; abilità informatiche pari o superiori al livello richiesto per conseguire l'ECDL Core; conoscenza scritta e orale della lingua inglese ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Il possesso di tali requisiti è accertato tramite l'esame del curriculum dello studente e prove di valutazione iniziali.

Requisiti curriculari

I requisiti curriculari riguardano il possesso di un numero minimo di CFU conseguiti dallo studente nei seguenti insiemi di settori scientifico disciplinari:

Discipline giuridiche	(IUS/01, IUS/02, IUS/08, IUS/09, IUS/10)	CFU 8
Discipline economiche	(SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/06, SECS-P/10)	CFU 8
Discipline sociologiche	(SPS-07, SPS-08, SPS-09, SPS-10, SPS-11, SPS-12)	CFU 8
Discipline politologiche	(SPS-01, SPS-02, SPS-04)	CFU 8

Nonché:

Discipline statistiche (SECS-S/01, SECS-S/02, SECS-S/03) CFU 8

oppure

Discipline della comunicazione (SPS-08, M-FIL/05, ING-INF/03, ING-INF/05) CFU 8

Prova di ammissione

La prova di ammissione si articola in quattro parti.

La prima parte consiste in un test, con domande a risposta multipla e/o a risposta aperta, tendente ad accertare conoscenza degli elementi fondamentali del diritto pubblico, della sociologia, dell'economia politica e della comunicazione; la familiarità con i principi, i metodi, gli strumenti della ricerca statistico-sociale; l'orientamento al problem solving; la capacità di descrivere un fenomeno sotto un profilo multidisciplinare.

La seconda parte consiste in un test per l'accertamento di abilità informatiche secondo quanto previsto dall'ECDL Core.

La terza parte consiste in un test per l'accertamento della conoscenza scritta e orale della lingua inglese ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue.

La quarta parte consiste in un colloquio.

Sono esentati dalla seconda parte della prova i candidati in possesso di ECDL Core (o titolo equivalente o superiore).

Sono esentati dalla terza parte della prova i candidati in possesso di attestati di conoscenza della lingua inglese ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue, conferiti da Università, italiane o straniere, e dai soggetti riconosciuti quali enti certificatori di lingue dal Consiglio d'Europa.

Sono esonerati dalle prime tre parti della prova gli studenti che abbiano conseguito la laurea nell'ultimo triennio con punteggio finale di almeno 100/110 e una media minima di almeno 27/30 negli esami sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati fra i requisiti curriculari.

La prova si svolgerà presso i locali della Facoltà in viale Mancini 5 il giorno **29 settembre 2010 alle ore 15.00**.

Ulteriori informazioni sulle modalità della prova saranno disponibili sul sito della Facoltà all'indirizzo <http://scipol.uniss.it> e presso la Segreteria di Presidenza e la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Politiche.

Iscrizione ad anno accademico iniziato

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04 l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Comunicazione e pubbliche amministrazioni è consentita ad anno accademico iniziato entro e non oltre il 5 novembre 2010

Quadro delle attività formative

Primo anno

Analisi dei dati orientata alle decisioni (SECS-S/03) CFU 9

Diritto dell'ambiente e del territorio (IUS/09)	CFU 9
Economia pubblica (SECS-P/02)	CFU 9
Strategie di comunicazione pubblica (SPS/08)	CFU 12
- Analisi delle politiche urbane (SPS/10).....	CFU 9
- Storia della pubblica amministrazione (SPS/03).....	CFU 9

Secondo anno

Progettazione di ambienti tecnologici per la comunicazione (ING-INF/05)	CFU 12
---	--------

Un esame fra:

- Analisi delle politiche pubbliche (SPS/04).....	CFU 9
- Comunicazione politica (SPS/08)	CFU 9
Esame a scelta	CFU 9
Attività di Tirocinio	CFU 9

Prova finale: 24 CFU

La prova finale consiste in un elaborato con il quale il candidato deve rendere conto di una originale attività di progettazione o di ricerca alla realizzazione delle quali sono stati preferibilmente finalizzati anche i crediti formativi delle altre attività formative (D.M.270, art.10, §5), dimostrando la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione. Dall'elaborato deve risultare che durante la realizzazione vi sono state occasioni di confronto con almeno una articolazione della pubblica amministrazione.

I CFU relativi alla prova finale si acquisiscono nel modo seguente: 10 CFU per lo svolgimento della ricerca e gli studi preparatori; 10 CFU per i lavori conclusivi e l'impostazione dell'elaborato; 4 CFU per la redazione della tesi e la dissertazione finale.

Esami a scelta dello studente (CFU 9)

Ai sensi della normativa vigente [art. 10, quinto comma, lettera a) del D.M. 270/04; punto 3, lettera n) dell'Allegato 1 del D.M. 386/07; art. 2, quinto comma del D.M. 16.03.07], gli esami che lo studente può scegliere autonomamente, fra "tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo", devono "essere coerenti con il progetto formativo". La valutazione della coerenza è demandata alla commissione didattica del corso di laurea magistrale che valuta "l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite". Viceversa, non è necessario presentare un piano di studi individuale, contenente le motivazioni della scelta, qualora lo studente sostenga come esami a scelta gli insegnamenti indicati come esami opzionali o come insegnamenti in alternativa oppure comunque previsti negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale attivati presso la Facoltà di Scienze politiche.

Esami opzionali (elenco indicativo)

- Diritto del lavoro (corso avanzato) (IUS/07) CFU 6/9
- Diritto delle amministrazioni pubbliche interno e comunitario (corso avanzato di Diritto amministrativo) (IUS/10) CFU 6/9
- Diritto internazionale (corso avanzato) (IUS/13) CFU 6/9
- Sociologia dei fenomeni politici (SPS/11) CFU 6/9
- Storia dei partiti e dei movimenti politici (M-STO/04) CFU 6/9
- Storia della comunicazione e della circolazione delle idee nell'età moderna (M-STO/02) CFU 6/9
- Storia sociale (M-STO/04) CFU 6/ 9

MASTER ATTIVATI

MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO IN GIORNALISMO

OBIETTIVI DEL MASTER

Il Master è finalizzato a fornire la conoscenza di base dei principali metodi e strumenti di lavoro del giornalista e a formare professionisti di base polivalenti, che possano trovare impiego in qualsiasi settore portante dell'editoria giornalistica tradizionale e multimediale (quotidiani, periodici, emittenti radiofoniche e televisive).

CARATTERISTICHE DEL MASTER

Il numero dei partecipanti al Master è di 30, individuati tramite selezione per titoli ed esami; la frequenza è obbligatoria.

Il Master si svolge presso la Facoltà di Scienze Politiche: è articolato in cicli intensivi di lezioni ed esercitazioni e in stage presso qualificate realtà produttive nel settore dell'informazione. L'attività formativa si svolge in due annualità, dal mese di ottobre 2005 al 30 settembre 2007, corrispondenti allo svolgimento delle attività necessarie alla maturazione di 120 crediti formativi.

Le materie di insegnamento sono comprese nei seguenti raggruppamenti disciplinari:

- a. Sistema dell'informazione e del giornalismo: istituzioni e profilo professionale (diritti, doveri, etica e deontologia; Storia del giornalismo e delle comunicazioni; Scienze della comunicazione; Economia della comunicazione)
- b. Fondamenti culturali per le professioni dell'informazione (Discipline economiche; Discipline giuridiche; Sociologia e scienze sociali; Storia; Scienze politiche).
- c. Discipline tecniche per le professioni giornalistiche (Sistemi e organizzazione dell'informazione; Teorie, analisi e modelli; Tecniche dell'informazione giornalistica; Metodi e strumenti di ricerca).
- d. Innovazione, informatica e design dell'informazione (Design dell'informazione; Informatica applicata; Fotogiornalismo e videogiornalismo).

Per conseguire il Master Universitario in “Giornalismo” è necessario maturare 120 crediti che si acquisiranno con il superamento delle prove previste dal regolamento didattico e con altre attività formative (tirocini, ulteriori conoscenze linguistiche ed informatiche, etc.).

L’ammissione al Master prevede l’iscrizione all’elenco dei praticanti, presso l’Ordine dei giornalisti della Sardegna alle condizioni previste dalla legge e riportate nel regolamento del Master.

Alla conclusione del corso, dopo il superamento delle prove previste, viene conseguito il “Master Universitario di I livello in Giornalismo” e viene rilasciata la dichiarazione motivata sull’attività giornalistica svolta così come previsto dall’art. 34 L. 3/2/1963 n. 69, in relazione all’ammissione all’esame di stato per giornalista professionista.

MODALITA’ E CRITERI DI SELEZIONE PER L’AMMISSIONE AL MASTER

Il Master è riservato a laureati italiani e stranieri in possesso di diploma di laurea (almeno triennale) o di un titolo equipollente conseguito all'estero.

A parità di punteggio costituiscono titolo preferenziale il diploma di laurea in Scienze della comunicazione e la minore età anagrafica.

I titoli, per un punteggio massimo di 90 punti (per il voto di laurea da 20 a 30; per corsi utili all'esercizio del giornalismo, collaborazioni giornalistiche, conoscenza di una lingua straniera con preferenza per l'inglese fino a 10 ciascuno; per corsi pluriennali di giornalismo presso università straniere fino a 30) sono valutati secondo i criteri stabiliti dalla Commissione appositamente costituita.

Per l'ammissione al Master dovranno essere sostenute:

1. due prove scritte: svolgimento di un argomento di interesse attuale scelto dal candidato tra quelli indicati dalla Commissione esaminatrice, e sintesi di un articolo o testo di agenzia in un massimo di 15 righe
2. Una prova orale diretta ad accertare la conoscenza di una o più lingue straniere e di argomenti e problematiche di attualità.

Per ciascuna di tali prove la Commissione ha a disposizione 60 punti.

L'iscrizione al Master Universitario non è compatibile con l'iscrizione a qualunque diploma, specializzazione o dottorato di ricerca attivati presso questa o altre Università.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori e più dettagliate informazioni è possibile rivolgersi

- alla Segreteria Organizzativa del Master: via Porcellana, 9 tel. 079/239510 e-mail mascom@uniss.it sito www.uniss.it/mascom,
- alla segreteria della Facoltà di Scienze Politiche, piazza Università 11 (pal. Zirolia), tel. 079/228945-7.

MASTER DI II LIVELLO IN POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Presentazione

Il Master, frutto di una collaborazione con la Provincia di Sassari, si propone di fornire conoscenze e competenze specialistiche nel campo delle politiche attive del lavoro e della gestione del personale nel sistema pubblico e privato. Lo scopo è di formare figure professionali esperte nei diversi aspetti che connotano l'attuale mercato del lavoro: l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, i servizi per l'impiego, l'orientamento e la selezione del personale, l'analisi dei problemi occupazionali nel contesto locale, ma anche la costituzione e la gestione dei rapporti di lavoro nel settore privato e pubblico

Profili professionali

Il Master universitario mira a formare e qualificare i partecipanti per ricoprire ruoli specifici quali: responsabile presso i centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro, dirigente e responsabile della selezione e gestione del personale, consulente del lavoro, direttore del personale, addetto alla gestione delle risorse umane, responsabile delle relazioni industriali, counsellor, progettista.

Offerta formativa

Il Master contempla lo svolgimento di insegnamenti articolati in 6 moduli disciplinari (42 CFU):

- Mod. 1 Mercato del lavoro e politiche attive per l'occupazione (12 CFU)
- Mod. 2 Disciplina del rapporto di lavoro (12 CFU)
- Mod. 3 Relazioni sindacali (5 CFU)
- Mod. 4 Comunicazione pubblica e d'impresa (3 CFU)
- Mod. 5 La selezione del personale (5 CFU)
- Mod. 6 L'attività di consulenza e di orientamento professionale (5 CFU)

Sono inoltre previsti: un tirocinio presso un ente pubblico o privato (10 CFU), un seminario (2 CFU) e una prova finale (6 CFU) per un totale di 60 crediti formativi universitari (CFU).

Titoli di accesso: laurea conseguita a norma dei dd.mm. 3 novembre 1999 n.509 e 22 ottobre 2004 n. 270, di una laurea magistrale conseguita a norma dei decreti sopra citati, di una laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento (antecedente il d.m. 3 novembre 1999 n. 509) ovvero di altro titolo equipollente conseguito all'estero.

Posti disponibili: 30

Durata del corso: 12 mesi; le lezioni si terranno il venerdì (mattina e pomeriggio) e il sabato (mattina)

Frequenza: obbligatoria, sono ammesse un numero di ore di assenza pari al 25% del monte orario complessivo

Modalità e costi di iscrizione

La domanda di partecipazione può essere scaricata dal sito web dell'Università:
www.uniss.it/studenti

La quota di iscrizione è pari a € 3.000, da versare in due distinte rate

Sono previste 15 borse di studio a copertura totale della quota di iscrizione, finanziate con il contributo della Provincia di Sassari

Segreteria didattica:

Dipartimento di Economia Istituzioni e Società, Piazza Università, 11 - Palazzo Zirolia, 07100, Sassari

tel. +39 079228923 - fax +39 079228975 – e-mail: masterscipol@gmail.com

MASTER DI I LIVELLO IN STATISTICA APPLICATA

Presso l'Università degli Studi di Sassari, per l'anno accademico 2009-2010, è stata attivata l'ottava edizione del Master Universitario di I livello in Statistica Applicata, organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Master è finalizzato alla formazione di figure qualificate, in grado di affrontare problematiche a livello micro e macro,

nell'ambito della Statistica metodologica e applicata. Il Master ha la durata di un anno e si articola in attività didattiche, seminariale e pratiche, equivalenti a 60 CFU. Le attività didattiche si compongono di un blocco propedeutico (20 CFU)

tre blocchi specialistici: coordinamento di indagini statistiche (8CFU), costruzione di indicatori economici territoriali (8 CFU) valutazione di politiche (8 CFU). Le attività pratiche oltre al periodo di tirocinio (250 ore) prevedono il coinvolgimento dei partecipanti in studi tematici concordati con le Istituzioni partner.

Calendario delle lezioni

La frequenza è obbligatoria.

Febbraio – Giugno, venerdì e sabato: lezioni

Settembre – Novembre: tirocinio (10 CFU)

Dicembre: presentazione tesi finale (6 CFU).

Il conseguimento del titolo di Master è legato al superamento delle prove di verifica, allo svolgimento dell'attività di tirocinio (solo per i partecipanti non lavoratori) ed alla presentazione della tesi finale. La frequenza ai singoli blocchi e il

superamento di una prova al termine di ciascun blocco consentirà il rilascio di attestati (da parte della direzione del Master) valutabili nei concorsi pubblici, nelle procedure di mobilità interna e di progressione di carriera.

NORME E REQUISITI

Il Master è riservato a laureati italiani (vecchio e nuovo ordinamento) e stranieri in possesso di diploma di laurea o di titolo equipollente conseguito all'estero. Il numero dei partecipanti è di 26. Agli studenti stranieri sono riservati 4 posti. Ai

dipendenti degli Enti che contribuiscono alla realizzazione del Master sono riservati 2 posti.

MODALITA' E COSTI DI ISCRIZIONE

La domanda di partecipazione, il cui modulo potrà essere scaricato dal seguente sito: www.uniss.it/studenti deve essere presentata o inviata a: Ufficio Protocollo, piazza Università, 21 - 07100 Sassari entro e non oltre le ore 12 del

22 dicembre 2009.

La quota di iscrizione al Master ammonta a 1.600€.

E' possibile frequentare singoli blocchi il cui costo sarà proporzionale al numero di crediti attribuiti a ciascuno. Le iscrizioni ai singoli blocchi scadono entro 20 giorni dall'inizio delle relative lezioni.

Selezione delle domande

L'ammissione al corso avverrà sulla base di una selezione (test, colloquio motivazionale e titoli) che si terrà a Sassari il 15 gennaio 2010 alle ore 16.00 presso le aule del polo giuridico economico di Viale Mancini, 1, Sassari, oppure a Cagliari il 18 gennaio 2010 alle ore 16.00 presso le aule della Facoltà di Economia in Viale Sant'Ignazio, Cagliari.

Il test prevede conoscenze in Economia, Statistica e Informatica e la verifica della conoscenza di una lingua dell'U.E. oltre l'italiano.

Per ulteriori informazioni: sito internet www.uniss.it;

Segreteria Organizzativa Master: Viale Mancini, 5 – 07100 Sassari

e-mail masterstat@tiscali.it; tel. 320/8586292

MASTER DI II LIVELLO IN VALUTAZIONE DI POLITICHE

Obiettivi formativi del Master

Il Master universitario intende offrire una formazione specialistica incentrata sull'analisi delle seguenti problematiche: Valutazione di effetti, sugli individui e sulle variabili macroeconomiche, di politiche pubbliche.

La definizione di questi obiettivi formativi è il risultato di un attento lavoro di consultazione con le parti interessate ed, in particolare, con la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato del lavoro, formazione professionale, operazione e sicurezza sociale e con l'Associazione Italiana di Valutazione.

I contenuti del Master universitario saranno improntati ad un approccio scientifico che, sulla base di un background comune di metodi/strumenti, consenta allo studente di acquisire una pluralità di competenze applicate indispensabili per chi opera oggi in posizione di responsabilità nelle pubbliche amministrazioni e nel privato. Tali competenze saranno affinate attraverso la tesi finale e l'attività di stage.

Il Master ha l'obiettivo di formare funzionari e dirigenti della PA, professionisti ma anche giovani neolaureati in materie socio-economiche, sui temi e le tecniche della programmazione e della valutazione di Piani, Programmi e Progetti di sviluppo territoriale e di Servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.

L'obiettivo principale del presente Master è così quello di delineare una figura innovativa ed estremamente versatile, un professionista dotato di conoscenze interdisciplinari, competenze e abilità tali da rispondere in modo efficace e coerente alle esigenze manifestate tanto dalle pubbliche amministrazioni, quanto dalle imprese e dal privato sociale nei temi della valutazione.

Si tratta, quindi, di creare una figura professionale che abbia una visione globale del sistema di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo territoriale e che sia in grado di operare su più livelli. Al termine del corso gli allievi avranno acquisito competenze teoriche e metodologiche in diversi campi della programmazione e della valutazione, tra i quali:

- Analisi del contesto territoriale, identificazione obiettivi e risultati attesi, progettazione di dettaglio degli interventi e dei programmi
- Costituzione, gestione e valutazione di reti e/o partenariati
- Conoscenza ed utilizzo dei principali strumenti di pianificazione strategica in uso nelle PA
- Conoscenza ed utilizzo dei principali strumenti di monitoraggio e di valutazione in itinere

- Elaborazione di disegni e strumenti qualitativi e quantitativi di ricerca valutativa
- Conduzione di analisi valutative complesse per scegliere tra ipotesi progettuali alternative che non sono suscettibili di misurazione in termini esclusivamente monetari
- Realizzazione di disegni di valutazione di impatto di progetti complessi
- Lavoro in team e comunicazione efficace all'interno ed all'esterno dell'organizzazione

Il raggiungimento di questi obiettivi di apprendimento è in stretta relazione con le attività di apprendimento collaborativo proposto nell'ambito delle ore di lavoro di gruppo. Ovvero gli allievi saranno: coinvolti in attività pratiche ed azioni di individuazione e soluzione di problemi reali; guidati nel processo di apprendimento, richiamando le proprie esperienze pregresse e integrando nel contesto professionale quanto appreso. In generale i programmi didattici dimostreranno ciò che viene appreso con simulazioni, casi pratici, esempi, ecc.

Insegnamenti

Analisi dei dati orientata alle decisioni

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS-S/03 STATISTICA ECONOMICA

CFU:

9

Docente:

Giorgio Garau

Obiettivi formativi:

Il corso di Analisi dei dati orientata alle decisioni ha come fine quello di introdurre i principi della Statistica Economica attraverso l' osservazione e la modellazione di un sistema economico reale; e di introdurre i principi della Valutazione attraverso l' utilizzo di strumenti quantitativi e l' analisi di casi concreti.

E' fortemente consigliata la frequenza al corso e alle esercitazioni

Programma d'esame:

"Il programma del corso si articola in tre blocchi:

I) Statistica descrittiva

1. Introduzione ai metodi statistici

2. I metodi quantitativi

3. Gli indici di posizione

4. I rapporti statistici

5. Le misure di variabilità

6. I fenomeni bivariati

II) Contabilità Economica

1. La Contabilità Economica

1.1. Gli schemi di Contabilità Nazionale

- 1.2 I Sistemi di Contabilità Nazionale
 - 2. Il modello delle interdipendenze settoriali
 - 2.1. Il modello: uso descrittivo e analisi strutturale
 - 2.2. I moltiplicatori di impatto e l'uso predittivo del modello
 - 2.3. Alcune applicazioni
 - 3. I Rapporti statistici
- III) Le valutazioni delle politiche
- 1. Il ciclo delle valutazioni dei fondi strutturali e dei fondi FAS
 - 2. La valutazione di impatto
 - 3. I modelli di equilibrio generali

Modalità d'esame:

Modalità di valutazione: orale e scritta

Testi d'esame:

"I) Statistica descrittiva: ""Statistica"" cura di Giorgio Garau e Lucia Schirru, edizione del 2011 - Libreria di riferimento: Quadrilatero, Viale Michele Coppino n° 2 - Sassari

II) Contabilità Economica: ""Statistica Applicata"" dispensa di a cura di Giorgio Garau, 2006.
Piattaforma e-learning all'indirizzo www.sdcu.uniss.it

Analisi del linguaggio politico (SC)

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/01 FILOSOFIA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Virgilio Mura](#)

Obiettivi formativi:

Il corso tende a fornire gli strumenti teorici e le categorie analitiche indispensabili per un approccio rigoroso allo studio della politica.

Programma d'esame:

1. Conoscenza e linguaggio: il problema del significato, i tipi di significato e i criteri di controllo; concetti e definizioni - 2. Norme e valori: il linguaggio prescrittivo, la fallacia naturalistica, il linguaggio performativo, la funzione valutativa, i valori, il criterio dell'avalutatività – 3. La filosofia politica: la concezione classica, la filosofia pratica e l'analisi concettuale; la distinzione fra filosofia politica, teoria politica e ideologia – 4. Il concetto di politica: l'ambito, il presupposto, il mezzo e il fine- 5. La forza e le sue specificazioni: il potere, l'autorità e la violenza 6. Il consenso e le sue implicazioni: i concetti di obbligo politico, legittimità e cittadinanza – 7. I fini dell'autorità: i concetti di ordine politico, interesse generale, nazione, libertà, giustizia – 8. Le nozioni di Stato e di sistema politico, l'analisi sistematica della politica e i modelli d'autorità – 9. La democrazia: il modello greco, il modello di Rousseau, “digressione” sulla rappresentanza politica e la classe politica, le concezioni procedurali, la democrazia liberale, la democrazia “minima” e i suoi critici, il valore della democrazia - 10. Sistema globale e società multculturali: la nozione di globalizzazione e l'ideologia del globalismo; l'ideologia del multiculturalismo e il tema del relativismo- 11. Il fondamento dei diritti dell'uomo

Modalità d'esame:

Scritto.

Gli studenti che vogliono "migliorare" il voto della prova scritta posso chiedere di sostenere a integrazione una prova orale.

Testi d'esame:

- V. Mura, *Categorie della politica. Elementi per una teoria generale*, Giappichelli, Torino 2004-
- V Mura, *Diritti dell'uomo e diritti del cittadino*, in A. Tarantino (a cura di), *Filosofia e politica dei diritti umani nel terzo millennio*, Giuffrè, Milano 2003, pp. 17-43.
- N. Bobbio, *Sul fondamento dei diritti dell'uomo*, in N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Einaudi, Torino 1990, pp. 5-16.

Analisi del linguaggio politico (SPA)

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/01 FILOSOFIA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Raffaella Sau](#)

Obiettivi formativi:

Il corso tende a fornire gli strumenti teorici e le categorie analitiche indispensabili per un approccio rigoroso allo studio della politica.

Programma d'esame:

Il corso consta di due parti. La prima parte intende fornire gli strumenti linguistici e metodologici per lo studio della politica. Gli argomenti trattati riguarderanno: le teorie della conoscenza e della costruzione delle teorie scientifiche; le diverse funzioni del linguaggio; i diversi modi di intendere la filosofia politica e le differenze fra filosofia politica, teoria politica e ideologia. La seconda parte propone una riflessione sulle parole chiave del vocabolario filosofico-politico (Stato, politica, potere, autorità, violenza; consenso, ordine politico, interesse generale, nazione, libertà, giustizia). Particolare rilievo sarà dato all'analisi del concetto e delle teorie sulla democrazia facendo riferimento: al modello greco, al modello di Rousseau, alla democrazia liberale, alla democrazia pluralista e alla democrazia nell'età della globalizzazione e del multiculturalismo.

Modalità d'esame:

Orale e scritto con prove intermedie

Durante lo svolgimento del corso, sarà possibile sostenere l'esame dividendolo in due prove intermedie. La prima prova intermedia si svolgerà con un test scritto consistente in 15 domande a risposta multipla e 3 domande a risposta aperta. La seconda prova consisterà in un colloquio orale. Tutte le ulteriori informazioni sono consultabili nella pagina della piattaforma e-learning dedicata all'insegnamento

Testi d'esame:

- V. Mura, *Categorie della politica. Elementi per una teoria generale*, Giappichelli, Torino 2004;
- N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Einaudi, Torino 1990 (limitatamente al cap. Sul fondamento dei diritti dell'uomo (pp. 5-16);

Analisi delle politiche pubbliche

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Mauro Tebaldi](#)

Docente:

[Rodolfo Ragionieri](#)

Obiettivi formativi:

Chi ha sostenuto questo esame deve essere in grado di usare gli strumenti analitici forniti dai vari approcci per analizzare le varie fasi di elaborazione, decisione e implementazione delle politiche pubbliche.

Programma d'esame:

Il corso tratta dei principali approcci all'analisi delle politiche pubbliche, classificandoli in base al metodo (induttivo o deduttivo) e al carattere (descrittivo o normativo): Dopo un'introduzione metodologica generale vengono così affrontati l'analisi razionale delle politiche pubbliche, lo studio del policy making, la policy inquiry e la public choice.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

E' prevista una prova intermedia

La prova intermedia è valida soltanto per i frequentanti.

Per i non frequentanti l'esame consiste di una sola prova orale non frazionabile"

Testi d'esame:

Gloria Regonini, Capire le politiche pubbliche, il Mulino, Bologna 2001

Il testo è esaurito e non viene ristampato. Una copia in formato digitale è disponibile online con le procedure specificate alla pagina <http://www.politichepubbliche.org/base/capirelepolitiche.html>

Analisi delle politiche urbane

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/10 SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

CFU:

9

Docente:

[Antonietta Mazzette](#)

Obiettivi formativi:

Gli obiettivi principali del corso Analisi delle politiche urbane sono i seguenti:

- a) cogliere gli aspetti problematici del passaggio moderno/postmoderno, in termini sociali e territoriali;
- b) capire in che misura e con quali specificità le politiche urbane italiane prevalentemente adottate siano adeguate ai processi di mutamento in corso; anche con riferimento ad altri casi europei;
- c) focalizzare l'attenzione sulle specifiche tematiche presenti nel volume *Estranee in città*, in relazione alle trasformazioni delle città italiane e alle conseguenze delle politiche adottate (dai piani strategici alle pratiche di deregulation);
- d) studiare i cambiamenti della Sardegna degli ultimi 50 anni e, nello specifico, osservare le dinamiche anche conflittuali derivanti dall'istituzione del Piano Paesaggistico Regionale (adottato dalla Regione nel 2006).

Obiettivo finale del modulo sarà quello di capire, attraverso l'esame di alcuni casi concreti di politiche urbane e territoriali, quali figure professionali siano necessarie per governare i processi decisionali relativi al governo in termini di sostenibilità (government e governance) delle risorse territoriali urbane ed extra-urbane.

Nel corso delle lezioni verranno approfondite periodicamente le tematiche presenti nel volume “*Estranee in città*”. Attraverso una serie di spunti di riflessione, gli studenti saranno coinvolti attivamente nelle attività didattiche relative a questo modulo, con l'ausilio della dott.ssa Sara Spanu. Inoltre, sono previsti seminari anche pubblici, coordinati dalla titolare della cattedra e dall'Arch. Sandro Roggio sul tema “I rapporti tra pianificazione paesaggistica e la strumentazione urbanistica dei comuni. Il caso Sardegna”. Agli studenti che parteciperanno attivamente ai seminari e all'attività didattica integrativa, verranno riconosciuti 2 CFU aggiuntivi ai 9 CFU previsti per il corso.

Programma d'esame:

I processi di cambiamento urbano dovuti alle trasformazioni strutturali e su larga scala dell'economia industriale nell'ultimo scorcio del XX secolo, si sono estesi rapidamente nell'arco di 30 anni e sono comuni a quasi tutte le città a sviluppo avanzato. Con essi si sono inaugurate le politiche di rigenerazione e le complessive strategie di marketing urbano finalizzate a rendere le città competitive in termini di investimenti e di flussi di persone, di creatività collegata alle nuove professionalità e ai servizi, di recupero delle storie locali. La piena realizzazione di questi processi si è avuta nelle cosiddette 'città globali'; cioè là dove si esercita il controllo dei movimenti finanziari e si sperimentano le tecnologie più avanzate, si concentrano le risorse umane altamente qualificate e anche quelle funzionali alla gestione quotidiana dell'economia globale. Ossia, in quelle città che hanno assunto un ruolo strategico nei settori economici di punta, mentre nelle restanti città si sono avuti minori risultati in termini di controllo e di innovazione. Eppure, in tutte si sono avuti importanti trasformazioni territoriali e sociali.

Alla luce di questi cambiamenti, negli ultimi due decenni sono andate moltiplicandosi le politiche di riqualificazione, dovute in una prima fase (anni '80) ai cambiamenti strutturali dell'organizzazione della produzione industriale e del mercato, alla frantumazione e disarticolazione della produzione in territori sempre più ampi, all'innovazione tecnologica e alla diffusione delle tecnologie microelettroniche, all'intensificazione ed estensione dei flussi comunicativi e delle informazioni; in una seconda fase (dalla metà degli anni '90 in poi), alla natura immateriale della città cosiddetta postmoderna e alle nuove imprenditorialità i cui caratteri, in parte sono ancorati all'identità e singolarità del contesto urbano e, in parte, alla gravitazione crescente di popolazioni e attività verso specifiche aree urbane quali le aree dismesse, considerate una straordinaria opportunità per mettere in campo idee progettuali, investimenti, professionalità. In questo contesto, i centri urbani, per la loro conformazione e per i manufatti di lunga durata, sono diventati, luoghi di consumo sotto il profilo delle attività legate allo svago e all'intrattenimento, che sul piano residenziale vanno di pari passo con tutti quei fenomeni connessi all'insediamento di popolazioni gentrificate.

Al fine di studiare questi mutamenti, il corso sarà articolato attorno ai seguenti temi:

1. passaggio dalla città moderna alla città postmoderna;
2. aspetti urbanistici ed architettonici;
3. gli strumenti di government e le politiche di governance;
4. alcuni esempi di politiche urbane e territoriali.

Modalità d'esame:

Orale e scritta.

Testi d'esame:

- A. Mazzette, E. Sgroi, *La metropoli consumata*, Angeli, Milano 2007
A. Mazzette (a cura di), *Estranee in città*, Angeli, Milano 2009.

Comunicazione d'impresa

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

9

Docente:

Piero Dominici

Obiettivi formativi:

L'obiettivo fondamentale del corso è quello di favorire l'interazione da parte degli studenti con la crescente complessità dei processi comunicativi, definendo il quadro di riferimento teorico-concettuale specifico della disciplina. Una prospettiva legata alla capacità di leggere criticamente i fenomeni, partendo da molteplici approcci ed evitando le interpretazioni riduzionistiche. Sono previste attività di laboratorio ed esercitazioni finalizzate al fornire competenze di base riguardanti la progettazione e realizzazione di: piani di comunicazione, piani di marketing, spot pubblicitari, brand etc.

Programma d'esame:

Nella società della conoscenza e del Web 2.0, la comunicazione e il sistema dell'informazione assumono una funzione mai così strategica - non soltanto per le imprese - anche per ciò che concerne la capacità da parte dei sistemi e delle organizzazioni complesse di gestire il rischio e governare l'incerto (si pensi al ruolo dei meccanismi di percezione, amplificazione sociale e accettabilità sociale del rischio). La Knowledge Society spinge le organizzazioni a configurarsi come sistemi aperti che tentano di governare la complessità attraverso la condivisione di una cultura organizzativa e progettuale, permeabile ai territori di riferimento. Temi principali:

- L'impresa nella società della conoscenza
- Dal castello alla Rete: un sistema sociale aperto
- Gli stakeholders dell'impresa
- Il ruolo dei media e delle nuove tecnologie senza fili
- Analisi, valutazione e management del rischio
- Comunicare e gestire la crisi
- La promozione dell'immagine
- Identità e marca
- Segmentazione del mercato e posizionamento del prodotto

- Qualità reale e qualità percepita
- La responsabilità sociale dell'impresa: una risorsa strategica

Modalità d'esame:

Orale.

Una parte del corso sarà dedicata al tema della responsabilità sociale dell'impresa ed al suo impatto sulla prassi organizzativa. Sullo sfondo, la questione dell'irresponsabilità che sembra di fatto essere il "connotato" essenziale del mutamento in corso, sempre più permeato da processi di individualizzazione, dall'egemonia di valori individualistici e da una superficialità/incapacità di valutare le conseguenze dell'azione sociale.

Importante:

Sono previste attività di laboratorio ed esercitazioni finalizzate alla realizzazione di: piani di comunicazione, piani di marketing, spot pubblicitari, brand etc. Agli studenti che parteciperanno attivamente ai seminari e all'attività didattica integrativa, saranno riconosciuti 2 CFU aggiuntivi ai 9 CFU previsti per il corso.

Testi d'esame:

- 1) M.Morelli, L'immagine dell'impresa. Le leve strategiche della comunicazione nell'epoca del cambiamento, FrancoAngeli, Milano 2002.
- 2) P.Dominici, La società dell'irresponsabilità. L'Aquila, la carta stampata, i "nuovi" rischi, le scienze sociali, FrancoAngeli, Milano 2010.
- 3) Un testo a scelta tra:
 - P. Dominici, La comunicazione nella società ipercomplessa. Istanze per l'agire comunicativo e la condivisione della conoscenza nella Network Society, Aracne, Roma 2005 (soltanto capp. II – III – IV – V, pp.51-236).
 - M. Bonferroni (a cura di), Human Satisfaction. La comunicazione d'impresa verso un nuovo umanesimo, FrancoAngeli, Milano 2005.

Per approfondire si consiglia: M.Morcellini, Lezione di comunicazione, Ellissi, Napoli 2003 (in particolare pp.219-275) – testo non obbligatorio.

Comunicazione pubblica

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

8/9/12

Docente:

[Elisabetta Cioni](#)

Obiettivi formativi:

Ci si attende che chi supera il corso sappia applicare appropriatamente i modelli, le tecniche e le modalità di comunicazione adottate dai soggetti pubblici nel contesto italiano. Dovrà inoltre dimostrare di conoscere gli strumenti bibliografici e le fonti (organismi pubblici, comunità scientifiche e professionali), attraverso cui realizzare l'obiettivo della formazione continua nell'ambito della Comunicazione Pubblica.

Programma d'esame:

Il corso di Comunicazione pubblica si propone di far acquisire agli studenti conoscenze e competenze relativamente ai modelli, alle tecniche e alle modalità di comunicazione adottate dai soggetti pubblici nel contesto italiano. Per perseguire questo obiettivo nella prima parte del corso si ricostruiranno i tratti essenziali dell'evoluzione storica del settore, si analizzerà l'attuale assetto normativo, si individueranno gli attori rilevanti. Si cercherà in particolare di guidare gli studenti nell'elaborazione di una mappa concettuale relativa ai luoghi e alle fonti (organismi pubblici, comunità scientifiche e professionali), attraverso cui realizzare l'obiettivo della formazione continua nell'ambito della Comunicazione Pubblica. Nella seconda parte del corso gli studenti saranno coinvolti in un laboratorio (organizzato in collaborazione con la Pubblica Amministrazione del territorio) in cui si metteranno alla prova su casi reali di comunicazione pubblica. Per maggiori dettagli sul programma del corso 2010-11 si rinvia alla piattaforma e-learning.

Modalità d'esame:

Per i FREQUENTANTI, l'esame si articola in varie prove, online, orali e pratiche, svolte durante il corso e alla sua conclusione.

In dettaglio:

- tre prove online (una alla fine di ciascuno dei primi 3 moduli;
- una prova orale alla fine della prima parte del corso;

Il risultato complessivo di queste prove costituirà metà della valutazione finale.

- una prova pratica, nella seconda parte del corso, che consiste nella progettazione e realizzazione di un'attività inerente la comunicazione pubblica relativa ad un caso concreto (nell'a.a. 2010-11 il caso riguarderà l'istituzione dell'URP dell'Università di Sassari).

Il risultato della prova pratica costituirà metà della valutazione finale.

Per i NON FREQUENTANTI, l'esame consiste in una prova scritta, in cui viene brevemente delineato uno scenario relativo al contesto di una pubblica amministrazione e si chiede al candidato di rispondere ad alcune domande (minimo 4- massimo 6) relative all'applicazione dei principi appresi nello studio del testo di esame nel contesto dato. La prova contiene inoltre una domanda libera, in cui il candidato potrà esporre un concetto o un argomento che ha suscitato il suo particolare interesse durante lo studio per l'esame.

I NON FREQUENTANTI che in base al loro piano di studi devono sostenere l'esame per 8 CFU saranno valutati in base alla risposte ad un numero di domande inferiore di una domanda (esempio: se il testo della prova è composto da 6 domande, si considereranno solo le risposte valide a 5 domande).

Sulla piattaforma di eLearning della Facoltà, sono [qui](#) pubblicate ulteriori indicazioni utili ai NON FREQUENTANTI per la preparazione dell'esame

Testi d'esame:

1. Roberto Grandi, La comunicazione pubblica. Teorie, casi, profili normativi, Nuova edizione aggiornata, Roma, Carocci, 2007
2. Un testo a scelta tra:
 - Ernesto Belisario, La nuova Pubblica Amministrazione Digitale. Guida al Codice dell'Amministrazione Digitale dopo la legge n.69/2009, Sant'Arcangelo di Romagna, Maggioli, 2009.
 - Ernesto Belisario, Gialuigi Cogo, Roberto Scano, I siti web delle pubbliche amministrazioni, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2010.

Diritto amministrativo

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

CFU:

9 - 12

Docente:

[Marina Gigante](#)

Obiettivi formativi:

Con il corso in Diritto amministrativo si intende fornire le cognizioni di base in materia di organizzazione, attività e giustizia amministrativa, in modo da consentire agli studenti la conoscenza e la comprensione degli istituti fondamentali di tale branca del diritto, insieme alla capacità di capire le trasformazioni che seguiranno nei prossimi decenni.

Programma d'esame:

Il corso si propone lo studio dei principi generali e dei principali istituti tipici del diritto amministrativo, con costante attenzione ai mutamenti strutturali conseguenti alla penetrazione del diritto comunitario nell' ordinamento interno.

Il corso si articolerà, innanzi tutto, in un'analisi storica dello sviluppo della sfera pubblica e del diritto amministrativo, volto in particolare ad illustrare le ragioni della "specialità" del diritto utilizzato dalla pubblica amministrazione.

Si affronterà poi il tema dell'organizzazione amministrativa, che sarà esaminato sia per quanto riguarda i profili costituzionali che quelli dell'assetto positivo, e che comprenderà l'individuazione delle principali figure soggettive nelle quali essa si articola.

Successivamente sarà preso in esame il tema dell'attività amministrativa, così articolato:

- attività di diritto pubblico e di diritto privato; il vincolo al perseguimento dell'interesse pubblico e la sua diversa incidenza nei diversi tipi di attività
- il procedimento amministrativo: i principi costituzionali; la disciplina generale dell'attività amministrativa di diritto pubblico; l'avvio del procedimento, i titolari dell'iniziativa, l'istruttoria, gli strumenti di semplificazione, la conclusione del procedimento, l'alternativa degli accordi di diritto pubblico
- il provvedimento: i caratteri, l'efficacia; la validità

Faranno seguito la tematica della responsabilità della pubblica amministrazione e l'illustrazione dei principi della tutela giurisdizionale nelle controversie di diritto pubblico.

Testi d'esame:

Diritto Amministrativo (9 crediti)

V. Cerulli Irelli, *Lineamenti del diritto amministrativo*, Giappichelli Torino 2010 (tranne cap. 12)

Diritto Amministrativo (12 crediti)

V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, Giappichelli Torino 2010 (tranne capitoli 10 e 12) ; V. Cerulli Irelli, Diritto privato dell'amministrazione pubblica, Giappichelli, Torino 2008 (Capitoli 2 (L'attività di diritto comune delle Amministrazioni pubbliche), 4 (L'attività contrattuale), 5 (I fatti illeciti e la responsabilità civile dell'Amministrazione).

E' in ogni caso necessaria la conoscenza del testo della legge n.241 del 1990 risultante a 30 gg dalla seduta di esame sostenuta

Diritto costituzionale europeo

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE

CFU:

9

Docente:

[Simone Pajno](#)

Obiettivi formativi:

Acquisire consapevolezza dei diversi approcci culturali che hanno sostnuto le diverse fasi dell'integrazione europea e delle loro implicazione in termini di conformazione dell'ordinamento comunitario dal punto di vista del diritto costituzionale; conoscere le varie fasi del "cammino comunitario" dell'ordinamento costituzionale italiano e del "cammino costituzionale" dell'ordinamento comunitario; acquisire consapevolezza delle problematiche essenziali che caratterizzano il dibattito teorico circa la "natura costituzionale" dell'ordinamento europeo; essere a conoscenza degli ultimi sviluppi di quest'ultimo, con particolare riguardo alle vicende del Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa.

Il presente corso presuppone la conoscenza del sistema delle fonti del diritto italiano, del sistema italiano di giustizia costituzionale, nonché di alcune nozioni di diritto dell'Unione europea. Tali nozioni saranno date per conosciute. Il docente sarà comunque a disposizione per indicare testi dai quali studiare per colmare eventuali lacune.

Programma d'esame:

PARTE PRIMA: Cosa intendiamo con il termine "costituzione" nel diritto costituzionale?

1. Il contributo del linguaggio comune
2. Costituzione come ordine e costituzione come norma
3. Costituzione in senso assiologicamente neutro e costituzione in senso assiologicamente orientato
4. Costituzione in senso formale e costituzione in senso sostanziale. Costituzione scritta e costituzione non scritta
5. Alcune "aggettivazioni" della costituzione
 - a) costituzioni brevi e lunghe
 - b) costituzioni rigide e flessibili
 - c) la costituzione materiale (in due sensi)
6. Alcune strategie di "validazione" della costituzione

- a) il potere costituente
- b) la teoria della costituzione materiale
- c) la norma consuetudinaria di riconoscimento

PARTE SECONDA: Cenni alle vicende storiche dell'integrazione europea

1. Le radici ideali e le premesse teoriche
2. La diverse prospettive dalle quali può essere vista l'integrazione europea: a) intergovernativismo; b) federalismo; c) funzionalismo; d) nazionalismo.
3. La nascita del progetto e il manifesto di Ventotene
4. Il piano Schuman
5. Il tentativo della CED
6. I Trattati di Roma e l'Europa dei sei
7. La Comunità apre le porte
8. L'Atto unico europeo
9. Il Trattato di Maastricht
10. Il Trattato di Amsterdam
11. La moneta unica
12. La Carta di Nizza
13. Da Laeken a Roma, per la Costituzione europea
- 14 I referendum sul Trattato costituzionale
15. Il Trattato di Lisbona

PARTE TERZA: Il “cammino comunitario” dell’ordinamento costituzionale italiano

1. Il “testo” costituzionale: art. 11 della Costituzione e ordinamento comunitario
2. Il “contesto” teorico: la prospettiva del monismo e quella del dualismo. La tradizione dualista dell’esperienza italiana
3. I primi passi della giurisprudenza costituzionale: la sentenza 7 marzo 1964, n. 14 ed il ricorso al criterio della lex posterior. La teoria dei “controlimiti”
4. I “passaggi intermedi”: la sentenza 27 dicembre 1965, n. 98 e la sentenza 6 luglio 1972, n. 142
5. La prima svolta: la sentenza 27 dicembre 1973, n. 183, con cui si riconosce il principio dell’effetto diretto elaborato in sede comunitaria, e la sentenza con cui si rinuncia al principio cronologico in favore del principio di gerarchia.
6. Il revirement della sentenza 8 giugno 1984, n. 170: la “non applicazione” delle norme interni contrastanti con il diritto comunitario, le premesse teoriche dualiste, le eccezioni e le aporie del ragionamento della Corte
7. La sentenza 21 aprile 1989, n. 232 e la “nuova versione” della teoria dei “controlimiti”
8. Il “contesto teorico” definito dalla Corte e le prime smentite: le vicende del giudizio in via principale
9. La norma comunitaria quale tertium comparationis e le discriminazioni alla rovescia. Il caso della sentenza 30 dicembre 1997, n. 443
10. La “conformazione comunitaria” dei parametri costituzionali nella sentenza 21 aprile 2000, n. 114
11. Le leggi “comunitariamente necessarie” nei giudizi di ammissibilità dei referendum
12. L’interpretazione “comunitariamente orientata” delle disposizioni interne.
13. Il nuovo art. 117, primo comma, della Costituzione
14. Alcune possibili novità connesse a due recenti decisioni della Corte costituzionale

PARTE QUARTA: Il “cammino costituzionale” dell’ordinamento comunitario

1. La prospettiva della Corte di giustizia
2. Segue: le four doctrines
3. Segue: l'evoluzione della giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di diritti fondamentali
4. Segue: la Carta di Nizza e la successiva giurisprudenza sui diritti
5. Un problema: il ruolo attuale dei diritti fondamentali nell'ordinamento europeo
 - a) la CEDU
 - b) le "tradizioni costituzionali comuni"
 - c) l'art. 6 TUE

PARTE QUINTA: Concettualizzazioni del fenomeno comunitario

1. Le prospettive della dottrina: la Costituzione senza stato
2. La multilevel constitution
3. Il dibattito sulla costituzione europea.
4. La tesi della costituzione reticolare. Un recente caso come banco di prova

PARTE SESTA: Le vicende del Trattato che adotta una costituzione per l'Europa e del Trattato di Lisbona

1. Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa: dalla Convenzione alla conferenza intergovernativa
2. Le linee fondamentali del Trattato
3. Le ratifiche e i referendum
4. Il Trattato di Lisbona

Modalità d'esame:

ORALE

Testi d'esame:

R. BIN, P. CARETTI, Profili costituzionali dell'Unione europea, Bologna, 2005

Inoltre, per la parte prima

• AA.VV., L'Unione europea, il Mulino, Bologna, 2001, pag. 13-27

oppure

• G. STROZZI, Diritto dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2001, pag. 5-39

oppure

• K. LENARTS, P. VAN NUFFEL, Constitutional law of the European Union, London, 2005, pag. 3-62 (reperibile presso il centro fotocopie del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Sassari)

per la parte seconda

S. PAJNO, L'integrazione comunitaria del parametro di costituzionalità, Torino, 2001, pag. 47-186

per le parti terza e quarta

J. H. H. WEILER, La Costituzione dell'Europa, il Mulino, Bologna 2003, limitatamente a:

- Parte prima, capitoli I, II (pagg. 33-217)
- Parte seconda, VIII e IX (pagg. 511-577)

PER LA PARTE QUINTA

1. K. LENAERTS, P. VAN NUFFEL, *Constitutional law of the European Union*, London, 2005, pag. 69-75 (reperibile presso il centro fotocopie del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Sassari)
2. M. CARTABIA, *La ratifica del Trattato costituzionale europeo e la volontà costituente degli Stati membri*, reperibile nel sito www.forumcostituzionale.it (speciale Europa)

Diritto del lavoro

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO

CFU:

9

Docente:

Fabrizio Bano

Obiettivi formativi:

Acquisire le conoscenze di base della materia ed impadronirsi delle principali metodologie giuridiche per orientarsi in modo consapevole nella complessa legislazione lavoristica.

Programma d'esame:

- Profilo storico del diritto del lavoro
- Lavoro subordinato, lavoro autonomo e lavoro nella P.A.
- Il contratto individuale di lavoro
- Il contratto collettivo
- La tipologia dei rapporti di lavoro
- Lo svolgimento del rapporto di lavoro
- La retribuzione
- Cessazione del rapporto di lavoro
- Organizzazione del mercato del lavoro
- Libertà sindacale
- Conflitto collettivo

Modalità d'esame:

Scritta.

a) Studenti frequentanti

La valutazione è fatta sulla base di prove scritte effettuate durante lo svolgimento del corso e aventi ad oggetto gli argomenti affrontati a lezione

b) Studenti non frequentanti

L'esame consiste in una prova scritta composta da 10 domande chiuse e 2 domande aperte

Testi d'esame:

- 1) M. Roccella, Manuale di diritto del lavoro, Torino, Giappichelli, ultima edizione, con esclusione dei capitoli 8, 9 e 11
- 2) B. Caruso, Le relazioni sindacali, Giappichelli, ultima edizione

Diritto del lavoro (corso avanzato)

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO

CFU:

9

Docente:

Fabrizio Bano

Obiettivi formativi:

Il corso fornisce gli strumenti metodologici e le nozioni fondamentali per una conoscenza specialistica della disciplina del rapporto di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è di sviluppare nello studente la capacità di analisi dei profili tecnico-giuridici riguardanti il fenomeno del pubblico impiego in Italia.

Sono necessarie conoscenze di base del diritto del lavoro nel settore privato.

Programma d'esame:

- 1) Privatizzazione e contrattualizzazione del rapporto di lavoro
- 2) La disciplina del rapporto di lavoro
 - L'accesso al pubblico impiego
 - La retribuzione
 - Orario di lavoro
 - Obblighi di sicurezza e mobbing
 - Il potere disciplinare
 - Il licenziamento individuale
 - La mobilità individuale e collettiva
 - Inquadramento e mansioni
- 3) La dirigenza pubblica
 - organizzazione e poteri datoriali
 - il rapporto di lavoro del dirigente pubblico
 - valutazione delle prestazioni e responsabilità dirigenziali
- 4) La flessibilità nella PA
 - Il lavoro a tempo parziale
 - Privatizzazioni ed esternalizzazioni
 - Appalti
 - Controversie di lavoro
- 5) Diritto sindacale
 - Rappresentanza sindacale e diritti sindacali
 - La contrattazione collettiva

- Relazioni sindacali e partecipazione
- Lo sciopero dei dipendenti pubblici

Modalità d'esame:

Scritta

Testi d'esame:

U. Carabelli, M. T. Carinci (a cura di), Il lavoro pubblico in Italia, Bari, Cacucci, 2010
Escluse le seguenti parti: Parte prima, capitoli 1° e 3°

a) Studenti frequentanti

La valutazione è fatta sulla base di prove scritte ed esercitazioni pratiche effettuate durante lo svolgimento del corso e aventi ad oggetto gli argomenti affrontati a lezione.

b) Studenti non frequentanti

L'esame consiste in una prova scritta composta da 10 domande chiuse e 2 domande aperte.

Diritto dell'Unione europea (corso avanzato)

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU:

9

Docente:

Silvia Sanna

Obiettivi formativi:

Il corso mira a perfezionare le conoscenze degli studenti in merito agli aspetti istituzionali dell'ordinamento comunitario, fornendo loro una preparazione di base riguardo agli elementi fondamentali del diritto materiale dell'Unione europea. In particolare saranno approfondite le regole che presiedono alla delimitazione delle competenze dell'Unione europea, al funzionamento del mercato unico e alla gestione delle relazioni esterne. In considerazione della recente entrata in vigore dell'ultima revisione dei trattati istitutivi dell'Unione europea, verranno approfondite le principali novità istituzionali introdotte dal Trattato di Lisbona.

Programma d'esame:

La struttura istituzionale dell'Unione europea dopo il Trattato di Lisbona; le competenze dell'Unione europea; le libertà di circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali; la libera circolazione delle persone; la politica della libera concorrenza; le relazioni esterne dell'Unione europea.

Modalità d'esame:

Modalità di svolgimento dell'esame

Per gli studenti frequentanti:

L'esame consiste in una prova finale orale.

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia scritta al fine di verificare l'apprendimento.

Per gli studenti non frequentanti:

L'esame consiste in una prova scritta articolata in tre (3) domande aperte di cui una (1) relativa alla lettura in lingua straniera. L'intera prova potrà essere svolta in lingua italiana.

Il candidato supererà l'esame se nella prova scritta avrà ottenuto un punteggio uguale o superiore a 18/30.

Previo superamento dell'esame scritto, il candidato avrà la facoltà di scegliere se sostenere una prova integrativa orale vertente su un testo ulteriore da concordare con la docente.

Testi d'esame:

Per gli studenti frequentanti:

I testi di riferimento verranno indicati nel corso delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti:

- DRAETTA U., PARISI N., Elementi di diritto dell'Unione europea. Parte speciale - Il diritto sostanziale. Terza edizione, Giuffrè, Milano, 2010;

e

- BARATTA R., Le principali novità del Trattato di Lisbona, in Il diritto dell'Unione europea, 2008, Vol. 13, Fascicolo 1, pp. 21-70 (l'articolo è reperibile consultando la copia cartacea della rivista, disponibile in biblioteca, oppure la Banca dati De Jure, alla quale l'Ateneo è abbonato).

Allo studio dei testi deve necessariamente affiancarsi la consultazione delle rilevanti fonti normative reperibili nel sito Internet dell'Unione europea, al seguente indirizzo: europa.eu.int o attraverso i link indicati nella pagina del corso attiva nella piattaforma e-learning.

In alternativa, tra le raccolte in commercio si segnalano:

- NASCIMBENE B., Unione Europea. Trattati, Giappichelli, Torino, 2010

oppure

- POCAR F., TAMBURINI M., Norme fondamentali dell'Unione europea, Giuffrè, Milano, 2009.
Allo scopo di stimolare l'apprendimento della lingua straniera da parte degli studenti, si richiede lo studio di almeno una delle letture in lingua inglese di seguito indicate:

1) HORSLEY, Case C-110/05, Commission v. Italy, Judgment of the Court (Grand Chamber) of 10 February 2009; Case C-142/05, Åklagaren v. Percy Mickelsson and Joakim Roos, Judgment of the Court (Second Chamber) of 4 June 2009; Case C-265/06, Commission v. Portugal, Judgment of the Court (Third Chamber) of 10 April 2008, [2008] ECR I-2245, in Common Market Law Review, 2009, vol. 46 – Issue 6, pp. 2001-2019;

2) GATTINI, Joined Cases C-402/05 P & 415/05 P, Yassin Abdullah Kadi, Al Barakaat International Foundation v. Council and Commission, judgment of the Grand Chamber of 3 September 2008, in Common Market Law Review, 2009, vol. 46 – Issue 1, pp. 213-239;

3) HORLER, THÜSING, Case C-555/07, Seda Küçükdeveci v. Swedex, Judgment of the Court (Grand Chamber) of 19 January 2010, in Common Market Law Review, 2010, vol. 47 – Issue 4, pp. 1161-1172.

Ciascuna lettura è reperibile online, dal sistema bibliotecario di Ateneo, consultando il rispettivo numero (Issue) della rivista indicata (Common Market Law Review), disponibile tra i periodici elettronici dell'editore Kluwer Law International, ai quali l'Ateneo è abbonato.

Per gli studenti che non avessero alcuna conoscenza della lingua inglese è possibile sostituire i testi indicati con letture in lingua francese, da concordare previamente con la docente.

Diritto dell'ambiente e del territorio

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

CFU:

9

Docente:

[Marcello Cecchetti](#)

Obiettivi formativi:

Il corso mira a fornire, oltre agli indispensabili strumenti conoscitivi delle discipline normative trattate, gli strumenti metodologici per comprendere i problemi più attuali dell'azione pubblica di governo dell'ambiente e del territorio e le linee di evoluzione ordinamentale con cui sono chiamate a confrontarsi le pp.aa. ad ogni livello. L'acquisizione del "metodo" dovrà consentire soprattutto lo sviluppo di quelle capacità di autoformazione permanente necessarie alla impostazione e risoluzione dei problemi concreti che in queste materie incontrano le amministrazioni degli enti territoriali.

Programma d'esame:

Il corso ha ad oggetto, mediante una trattazione parallela e integrata, l'analisi degli strumenti giuridici, dei metodi e dei soggetti del governo pubblico dell'ambiente e del territorio. In relazione al diritto dell'ambiente si affronteranno il tema delle origini storiche e delle fonti della tutela giuridica dell'ambiente, il tema della definizione dell'oggetto della tutela e del rapporto con le nozioni "contigue" di paesaggio, beni ambientali e paesaggistici, beni culturali e territorio, il tema dei principi che governano il sistema della tutela ambientale, il tema del rapporto tra le funzioni normative e amministrative dei diversi livelli territoriali di governo, il tema delle principali prospettive di riforma per un'azione pubblica che risulti efficace ed efficiente. Quanto al diritto del territorio, dopo l'esposizione delle linee di evoluzione della disciplina normativa statale e regionale in materia, si affronterà specificamente, attraverso l'analisi di alcuni casi di studio particolarmente significativi, il tema delle intersezioni tra la tutela dell'ambiente e la pianificazione territoriale.

[Clicca qui per visualizzare il programma dettagliato](#)

Modalità d'esame:

ORALE E SCRITTO

Testi d'esame:

- M. Cecchetti, dispense: *Fonti e principi del diritto dell'ambiente nell'ordinamento italiano*. [Clicca qui per visualizzare le dispense](#)

- G.L. Conti, *Le dimensioni costituzionali del governo del territorio*, Milano, Giuffrè, 2007.

Diritto delle amministrazioni pubbliche interno e comunitario

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

CFU:

9

Docente:

Marina Gigante

Obiettivi formativi:

Il corso è volto a stimolare la riflessione sui principali temi del diritto amministrativo interno, anche attraverso la conoscenza degli istituti fondamentali del diritto amministrativo europeo, in modo da fornire agli studenti la capacità di comprendere i possibili sviluppi futuri della disciplina.

Programma d'esame:

Il corso si articolerà sui seguenti punti:

- Diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo interno. I riflessi del diritto europeo sull'organizzazione e sull'attività delle pubbliche amministrazioni nazionali
- I caratteri dell'ordinamento giuridico comunitario
- La pubblica amministrazione nel diritto comunitario
- Procedimenti e atti amministrativi tra diritto interno e diritto comunitario
- La tutela giurisdizionale nel diritto comunitario

Modalità d'esame:

Scritto e Orale

Testi d'esame:

1) M. Chiti, *Diritto amministrativo europeo*, Giuffrè, Milano, terza edizione, 2008 - capitoli IV, VI, VII, VIII, X, XI (ad esclusione dei par. 9,10, 20, 23, 24, 25, 27, 28, 29);

2) S. Cassese, *Diritto amministrativo comunitario e diritti amministrativi nazionali*, in G.Greco e M. Chiti (a cura di), *Trattato di diritto amministrativo europeo*, parte generale, sec.ediz. 2007, Giuffrè

Diritto dell'informazione

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

CFU:

6

Docente:

[Elena Poddighe](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone l'obiettivo di stimolare l'attenzione degli studenti sulle problematiche del diritto dell'informazione, e approfondire le questioni più attuali. In particolare, l'attenzione viene focalizzata sul delicato problema del bilanciamento tra i diritti della persona e la libertà di manifestazione del pensiero, di cui il diritto di cronaca costituisce espressione, nonché le questioni comunitarie e nazionali in tema di tutela del trattamento dei dati personali, e-commerce, diritto della televisione, tutela della banche dati e dei programmi per elaboratore. Particolare rilievo sarà dato al tema della convergenza.

Programma d'esame:

Diritti della personalità e diritto dell'informazione

La centralità della persona e dei suoi diritti.

I diritti della personalità: nome, immagine, onore, reputazione, identità personale, riservatezza, dati personali.

Casistica giurisprudenziale e applicazione pratica.

Problematiche di compatibilità con altri diritti: il bilanciamento di interessi.

Libertà di manifestazione del pensiero e diritto di cronaca

La libertà di manifestazione del pensiero e il bilanciamento coi diritti della personalità: art. 21 Cost. e art. 2 Cost. a confronto.

Diritto di cronaca, di critica e di satira: limiti e ambito di operatività.

In particolare, il cosiddetto “Decalogo del giornalista”.

Casistica giurisprudenziale.

I reati a mezzo stampa

La fattispecie della diffamazione, circostanze aggravanti e elementi del reato.

Cenni sui reati di ingiuria e calunnia.

La legge sulla stampa

Adempimenti inerenti la legge sulla stampa.

La rettifica.

La responsabilità civile del giornalista.

Il segreto professionale del giornalista.

Le fonti.

La disciplina della televisione

Diritti televisivi nella legislazione comunitaria e nazionale.

L’evoluzione legislativa.

La convergenza di fatto, la convergenza tecnica e quella giuridica.

I soggetti tutelati dalla normativa: telespettatori, emittenti televisive e concorrenti.

La disciplina della pubblicità: criteri di legittimità e divieti.

La pubblicità comparativa.

Il product placement.

La convergenza.

Il diritto dei contratti e l’e-commerce

Fondamenti in materia di contratti

Nozione di contratto, elementi essenziali, validità, nullità, annullabilità.

La fase della conclusione del contratto.

Il contratto telematico: specificità dell’e-commerce.

La responsabilità del provider.

La tutela della privacy nel trattamento dei dati personali

Origini e sviluppo della normativa comunitaria e nazionale.

I soggetti del trattamento.

Le modalità del trattamento, l'informativa e il consenso dell'interessato.

Dati sensibili e ordinari: specificità del trattamento da parte di soggetti pubblici e privati .

I diritti dell'interessato.

Le tutelle (amministrativa, civile e penale).

Esame di casi giurisprudenziali

Modalità d'esame:

orale

Testi d'esame:

Per i non frequentanti il testo di riferimento è S. Sica – V. Zeno-Zencovich, *Manuale di diritto dell'informazione e della comunicazione*, Cedam, 2009, oltre alle dispense a disposizione all'Unidata, che COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE ED ESSENZIALE DEL PROGRAMMA.

Per i frequentanti il programma viene concordato con la docente a lezione.

Diritto internazionale e dell'Unione europea (modulo A)

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU:

6

Docente:

[Mario Odoni](#)

Obiettivi formativi:

Il corso è articolato in due moduli: il Modulo A mira a fornire allo studente una conoscenza articolata dei lineamenti del Diritto internazionale e una introduzione alle principali aree tematiche che ne formano il contenuto. Il Modulo B intende offrire gli strumenti indispensabili per valutare i rapporti tra fonti nazionali ed europee nelle materie di competenza comunitaria. Al termine dello specifico modulo gli studenti conosceranno gli obiettivi del processo di integrazione europea, la composizione, le funzioni e le principali attività delle istituzioni, le peculiarità del processo decisionale e degli atti europei, le competenze degli organi giudiziari e le modalità con cui l'ordinamento italiano si adegua all'ordinamento comunitario.

Programma d'esame:

Origini e natura del diritto internazionale. I soggetti: gli Stati e gli altri enti. La questione della soggettività internazionale dell'individuo. Le fonti. Il diritto consuetudinario. Il diritto pattizioso. I principi generali del diritto. Gli accordi di codificazione. Le norme di *jus cogens*. La nozione di obblighi *erga omnes*. Le fonti previste da accordi. Il diritto dei trattati alla luce della convenzione di Vienna. In particolare: il procedimento per la stipulazione dei trattati. I trattati conclusi in forma semplificata. Le riserve. L'interpretazione. Rapporti tra diritto interno e diritto internazionale. L'adattamento al diritto consuetudinario e al diritto pattizioso. L'adattamento mediante procedimento ordinario e mediante procedimento speciale. Il rango delle norme risultanti dall'adattamento. Il fatto illecito e la responsabilità internazionale. Elementi costitutivi del fatto illecito. Le circostanze escludenti l'illecito. Le conseguenze del fatto illecito: la riparazione; le contromisure. La nozione di crimini internazionali dello Stato e il problema delle forme di responsabilità a essi applicabile. Regime di responsabilità per i più gravi illeciti internazionali. La tutela internazionale dei diritti dell'uomo. I crimini internazionali dell'individuo. L'accertamento del diritto internazionale e la soluzione delle controversie internazionali.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Per gli studenti frequentanti:

L'esame consiste in una prova finale orale.

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia orale vertente esclusivamente sui contenuti del Modulo A.

Ulteriori precisazioni riguardo al programma e alle modalità di esame per gli studenti frequentanti saranno fornite durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

L'esame consiste in una prova scritta, vertente sul programma del Modulo A e del Modulo B.

Testi d'esame:

Per il Modulo A è richiesta la preparazione del seguente testo:

GIOIA, Manuale breve-Diritto internazionale, II edizione, Milano, 2008 [Capitoli da svolgere: I, II, III, IV, V, VI, VIII, XIV, XV (esclusi i paragrafi: 10, 11, 12 e 14), XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXII (esclusi i paragrafi: 8, 9 e 10)].

Diritto internazionale e dell'Unione europea (modulo B)

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU:

6

Docente:

Silvia Sanna

Obiettivi formativi:

Il corso è articolato in due moduli: il Modulo A mira a fornire allo studente una conoscenza articolata dei lineamenti del Diritto internazionale e una introduzione alle principali aree tematiche che ne formano il contenuto. Il Modulo B intende offrire gli strumenti indispensabili per valutare i rapporti tra fonti nazionali ed europee nelle materie di competenza comunitaria. Al termine dello specifico modulo gli studenti conosceranno gli obiettivi del processo di integrazione europea, la composizione, le funzioni e le principali attività delle istituzioni, le peculiarità del processo decisionale e degli atti europei, le competenze degli organi giudiziari e le modalità con cui l'ordinamento italiano si adegua all'ordinamento comunitario.

Programma d'esame:

Il Modulo B ha per oggetto i seguenti temi:

- Nascita ed evoluzione storica delle Comunità e dell'Unione europea dai Trattati di Roma al Trattato di Lisbona
- Struttura istituzionale
- Fonti dell'ordinamento comunitario
- Tipologia e caratteri degli atti delle istituzioni comunitarie
- Rapporti tra ordinamento comunitario e ordinamento italiano
- Sistema di giustizia comunitario

Modalità d'esame:

Orale e scritta

(a partire dagli appelli di febbraio 2010):

Per gli studenti frequentanti:

L'esame consiste in una prova finale orale.

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia orale vertente esclusivamente sui contenuti del Modulo A.

Ulteriori precisazioni riguardo al programma e alle modalità di esame per gli studenti frequentanti saranno fornite durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

L'esame consiste in una prova scritta, vertente sul programma del Modulo A e del Modulo B.

Testi d'esame:

Per il Modulo B è richiesta la preparazione del seguente testo:

- DANIELE L., Diritto dell'Unione europea. Sistema istituzionale – Ordinamento – Tutela giurisdizionale – Competenze, Giuffrè, Milano, 2008 o eventuale edizione successiva (si raccomanda di non utilizzare edizioni precedenti), esclusa la Parte VI (pp. 327-361).

Allo studio dei testi deve necessariamente affiancarsi la consultazione delle rilevanti fonti normative reperibili nel sito Internet dell'Unione europea, al seguente indirizzo: europa.eu.int In alternativa, tra le raccolte in commercio si segnalano:

- NASCIMBENE B., Comunità e Unione europea. Codice delle Istituzioni, Giappichelli, Torino, ultima edizione

oppure

- POCAR F., TAMBURINI M., Norme fondamentali dell'Unione e della Comunità europea, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

Diritto privato europeo

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

CFU:

9

Docente:

[Elena Poddighe](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone l'obiettivo di formare gli studenti sulle linee generali e le normative di diritto sostanziale del diritto privato in ambito europeo.

Programma d'esame:

Il corso analizza le fonti del diritto privato europeo congiuntamente agli obiettivi e alle modalità concrete di realizzazione degli stessi. In particolare vengono trattate le tematiche del diritto dei media, del trattamento dei dati personali, del commercio elettronico, del diritto dei consumatori, del diritto societario, del diritto della televisione e del diritto d'autore in ambito europeo. Durante il corso si affrontano anche alcune sentenze sulle tematiche indicate per offrire una visione dell'applicazione concreta della normativa analizzata.

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

Per gli studenti non frequentanti:

G. Benacchio, Il diritto privato della Unione Europea, Cedam, 2010;
tutte le dispense da fotocopiare presso la copisteria Unidata a Sassari, Piazza Università;
per i frequentanti il programma sarà concordato a lezione.

Diritto privato italiano e comparato

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/01 DIRITTO PRIVATO

CFU:

12

Docente:

[Fabio Toriello](#)

Obiettivi formativi:

Obiettivo del corso è fornire agli studenti conoscenze basilari del diritto privato italiano grazie all'apprendimento della metodologia e dei canoni di ragionamento tipici del giurista, integrati dal metodo comparatistico e da nozioni di base inerenti i sistemi giuridici comparati ed il diritto privato (con particolare attenzione al diritto delle obbligazioni) di taluni modelli stranieri di riferimento.

Programma d'esame:

Programma d'esame:

I Modulo (2 crediti)

Introduzione al diritto privato: ordinamenti giuridici e sistemi giuridici comparati; analisi economica comparata e teoria delle scelte pubbliche; pluralismo sociale e pluralità d'ordinamenti; caratteri delle norme giuridiche; diritto civile e diritto naturale.

Nozioni di diritto comparato.

Le fonti. Fonti formali: costituzioni, codici, leggi. Altre fonti: Giurisprudenza, dottrina, usi e consuetudini. Nuove fonti: diritto transnazionale e comunitario. I ""principi generali del diritto"".
Le fonti negli ordinamenti di common law.

II modulo (2 crediti)

I soggetti e l'attività giuridica: diritti della personalità: individuo e gruppi; persone fisiche e persone giuridiche; nuovi status; patrimonialità e depatrimonializzazione dei rapporti privati; posizioni giuridiche soggettive; diritti assoluti e relativi; interessi; abuso del diritto; il tempo e le situazioni giuridiche: prescrizione e decadenza; tutela dei diritti; fatti e atti. I diritti civili degli stranieri in diritto comparato.

III modulo (2 crediti)

La proprietà ed i beni: teoria dei beni; property rights e new properties; proprietà; multiproprietà e diverse forme d'appartenenza dei beni in una prospettiva comparata; diritti reali di godimento e

comunione; possesso e detenzione. I trusts.

IV modulo (4 crediti)

Il contratto e la teoria delle obbligazioni (parte generale): fonti delle obbligazioni; fonti diverse da contratto e fatto illecito; tipi di obbligazioni; adempimento; modi diversi d'estinzione dell'obbligazione; ritardo ed inadempimento; responsabilità patrimoniale e mezzi di conservazione; contratto operazione giuridica od operazione economica; principio consensualistico nella sua evoluzione comparata; scambi senz'accordo; formazione, trattative e responsabilità precontrattuale; elementi essenziali ed accidentali; obblighi a contrarre; esecuzione del rapporto; patologia genetica e funzionale; autonomia contrattuale e ritorno agli status; contratti tipici ed atipici.

Il contratto (parte speciale): interpretazione; integrazione e rinegoziazione; contratti con i consumatori; contratti incompleti teorie giuridiche ed economiche; singoli contratti tipici ed atipici; contratti civili e commerciali; contratti a distanza o tramite strumenti telematici o informatici; contratti di distribuzione; contratti di pubblicità; contratto di cosa produrre; il contratto con il monopolista.

La responsabilità civile: responsabilità civile come diritto di una società mista; prospettiva comparata tra compensation e deterrence; ingiustizia del danno e nesso di causalità; danno patrimoniale e non patrimoniale; danno alla persona e danno biologico; prodotti difettosi.

V modulo (2 crediti)

I soggetti: famiglia e successioni: la riforma del diritto di famiglia; il matrimonio; il regime patrimoniale della famiglia; la filiazione; l'adozione; eredità e legato; i legittimari; successione legittima e testamentaria; donazioni.

Modalità d'esame:

- l'esame è orale

- l'esame può essere sostenuto in due fasi da sostenersi in due diversi appelli consecutivi, portando i seguenti rispettivi programmi:

Diritto Privato Italiano e Comparato I: Programma di diritto comparato + Fonti, soggetti (escluse imprese e società) , obbligazioni, contratto in generale.

Diritto Privato Italiano e comparato II: Contratti speciali, responsabilità extracontrattuale, famiglia, successioni, donazioni, diritti reali, tutela dei diritti.

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

Testi per la preparazione dell'esame:

- 1) Codice civile aggiornato all'anno in cui si sosterrà l'esame indipendentemente dalla casa editrice o dal curatore
- 2) Per la parte di programma relativa al diritto privato italiano si consiglia un manuale di istituzioni di diritto privato aggiornato all'ultima edizione.

Ulteriori indicazioni utili per la scelta verranno fornite all'inizio del corso. A mero titolo d'esempio si suggeriscono:

- G. Alpa, Manuale di diritto privato (ed. CEDAM);
- E. Roppo, Istituzioni di diritto privato (ed. Mondadori)
- P. Rescigno, Manuale del diritto privato italiano (ed. Ipsoa);

- P. Trimarchi, Istituzioni di diritto privato (ed. Giuffrè).
- L. Nivarra – V. Ricciuto – C. Scognamiglio, Istituzioni di diritto privato (ed. Giappichelli)

3) Parte la parte relativa al diritto privato comparato si consigliano i seguenti testi:

- frequentanti: (oltre ai materiali che verranno forniti a lezione) uno a scelta fra i seguenti tre testi :
 - A.Somma, Germania (ed.Giappichelli);
 - C.Amodio, Francia (ed.Giappichelli);
 - F.Toriello, Irlanda e Regno Unito (ed.Giappichelli).
- non frequentanti: ALPA-BONELL-CORAPI-MOCCIA-ZENO-ZENCOVICH-ZOPPINI, Diritto privato comparato, ed. Laterza (fino a p.379).

Diritto pubblico romano

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/18 DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ

CFU:

6

Docente:

Cristiana Rinolfi

Obiettivi formativi:

Il corso di Diritto pubblico romano si propone di illustrare il sistema costituzionale di Roma antica che ha fornito criteri e principi, modificati attraverso le varie esperienze giuridiche, che hanno costituito le basi del diritto pubblico moderno, sulla scorta degli studi del Mommsen e del De Martino. Si deve in particolare sottolineare come, sebbene nell'antica Roma non esistessero concetti imprescindibili dall'esperienza moderna, quali "Stato" e "ordinamento", alcuni istituti, come ad esempio la dittatura e il tribunato, sono stati travisati e presi a modello specialmente nel XIX e XX secolo, in Italia e nel mondo. Lo scopo perseguito dal corso è quello di fornire allo studente le conoscenze tecniche-giuridiche necessarie alla comprensione dei vari sistemi costituzionali moderni.

Programma d'esame:

Il corso ha per oggetto le principali istituzioni giuspubblicistiche nell'esperienza giuridica romana antica, dalla fondazione dell'Urbe fino all'età del principato. Il programma si articola in tre parti: 1) Parte generale: Prospettiva storica del diritto romano. - L'antica partizione tra ius privatum e ius publicum. - Nascita della civitas. - Il regnum: le partes del sistema giuridico-religioso romano. Il concetto di imperium. - La res publica: le magistrature. Il senato. Le assemblee popolari. Le istituzioni della plebe. L'organizzazione dei territori conquistati. - Il principato: teorie moderne intorno alla nuova struttura. I funzionari. L'organizzazione provinciale. – II) Parte speciale: La religio: sacrifici, sacerdoti, pax deorum. III) Approfondimenti: La visione di J.-J. Rousseau, di B. Constant e del Montesquieu.

Il corso si articolerà in lezioni frontali ed esercitazioni dove si cercherà di favorire il più possibile la discussione e il coinvolgimento degli studenti.

Modalità d'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Gli studenti frequentanti potranno sostituire una parte del programma con una relazione scritta di approfondimento.

Testi d'esame:

"1) a scelta dello studente fra:

- AA. VV., Lineamenti di storia del diritto romano, sotto la direzione di M. Talamanca, ult. ed., Milano, Giuffrè: Capitoli: I (paragrafi: 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 14, 15, 16); II (paragrafi: 17, 20, 25, 26, 27, 28, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 41, 42, 43, 47, 48, 54, 72, 73); III (paragrafi: 74, 75, 76, 77, 78, 81, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 100).
 - A. BURDESE, Manuale di diritto pubblico romano, 3a ed., Torino, UTET, 1997: Capitoli I, II, III.
 - G. CRIFÒ, Lezioni di diritto romano, 3a ed., Bologna, Monduzzi editore, 2000: Capitoli: I, III, IV, V, VI, VII, IX, X, XI.
 - G. GROSSO, Lezioni di storia del diritto romano, ult. ed., Torino, Giappichelli: Introduzione (paragrafi 1, 2, 3, 4). Capitoli: I (paragrafi: 7, 8, 15, 16, 17); II; III (paragrafi: 27, 28, 31, 32, 33, 34); IV; VI (paragrafi: 45, 46, 47, 48, 49, 50); IX; X; XI (paragrafi: 102, 103, 104, 105, 106, 107); XIII (paragrafi: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132); XVII; XVIII.
- E' possibile concordare con il docente un diverso testo di riferimento.

2) F. SINI, Sua cuique civitati religio. Religione e diritto pubblico in Roma antica, Torino, Giappichelli, 2001: Capitoli I e V.

3) C.M.A. RINOLFI, Plebe, pontefice massimo, tribuni della plebe: a proposito di Liv. 3.54.5-14, in Diritto@Storia. Rivista Internazionale di Scienze Giuridiche e Tradizione Romana 5, 2006 (<http://www.dirittoestoria.it/5/Memorie/Rinolfi-Plebe-pontefice-massimo-tribuni-della-plebe.htm>).

Per il conseguimento di ulteriori 3 CFU:

1) F. DE MARTINO, Storia della costituzione romana, volume II, 2a ed., Napoli, Jovene, 1973: Capitoli: II, III.

2) F. SINI, Pace, guerra, diritto. Sulla teoria dei rapporti internazionali nella Storia della costituzione romana di Francesco De Martino, in Diritto@Storia. Rivista Internazionale di Scienze Giuridiche e Tradizione Romana 5, 2006 (<http://www.dirittoestoria.it/5/Tradizione-Romana/Sini-Teoria-rapporti-internazionali-De-Martino.htm>).

3) Libri III e IV di qualsiasi edizione (o traduzione) dell'opera di J.-J. ROUSSEAU, Il contratto sociale (prima edizione: Du Contract social; ou Principes du Droit Politique, Amsterdam, Marc-Michel Rey, 1762).

4) Discorso di B. CONSTANT, La libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni, pronunciato nel 1819 (tit. orig.: De la liberté des anciens comparée à celle des modernes), reperibile, ad esempio, in A. ZANFARINO (a cura di), Antologia di scritti politici, Bologna, Il Mulino, 1982, pp. 36-58.

5) MONTESQUIEU (Charles-Luis de Secondat), Considerazioni sulle cause della grandezza e della decadenza dei Romani (tit. orig.: Considérations sur la cause de la grandeur des Romains et de leur décadence, Amsterdam, 1734), opera reperibile, ad esempio, in N. MATTEUCCI, Antologia degli scritti politici, Bologna, Il Mulino, 1977, pp. 73-93.

Ricevimento:

Durante lo svolgimento del corso alla fine della lezione.

Ogni lunedì e mercoledì dalle ore 12 alle ore 13, presso il Dipartimento di Scienze Guridiche,
piazza Università 21.

Posso essere contattata anche per e-mail: rinolfi@uniss.it

Economia politica

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA

CFU:

9

Docente:

Fiorella Tilloca

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti fondamentali utili a comprendere il funzionamento delle moderne organizzazioni economiche.

Programma d'esame:

Capitolo 1-I Dieci Principi Dell'Economia

Capitolo 2-Pensare Da Economista: Da Pag 15 A Pag. 21. Tutta Appendice "Grafici"

Capitolo 3-II Il Principio Del Vantaggio Comparato

Capitolo 4-Le Forze Di Mercato Della Domanda E Dell'Offerta

Capitolo 5-L'Elasticità E Le Sue Applicazioni

Capitolo 6-Offerta, Domanda E Politica Economica

Capitolo 7-Consumatori, Produttori Ed Efficienza Dei Mercati

Capitolo 8-Il Costo Dell'Imposizione Fiscale

Capitolo 9-II Commercio Internazionale

Capitolo 10-Le Esternalità

Capitolo 11-Beni Pubblici E Le Risorse Collettive

Capitolo 13-I Costi Di Produzione

Capitolo 14-Le Imprese In Un Mercato Concorrenziale

Capitolo 15-II Monopolio

Capitolo 23-Misurare Il Reddito Di Una Nazione

Capitolo 24-Misurare Il Costo Della Vita

Capitolo 25-Produzione E Crescita

Capitolo 29-II Il Sistema Monetario

Capitolo 30-Crescita Della Moneta E Inflazione

Capitolo 33-Domanda Aggregata Ed Offerta Aggregata

Capitolo 34-L'Influenza Della Politica Monetaria E Fiscale Sulla Domanda Aggregata

Modalità d'esame:

Scritta - Nessuna prova intermedia

Esercitazioni

[Scarica qui l'esercitazione di Economia Politica](#)

Testi d'esame:

Gregory Mankiw, Principi di economia, Zanichelli, III o IV edizione

Economia pubblica

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS P/02 POLITICA ECONOMICA

CFU:

9

Docente:

Fiorella Tiloca

Obiettivi formativi:

In questo corso si analizza l'economia del settore pubblico cercando di capire quali sono le motivazioni economiche dell'intervento dello Stato nell'economia; quali servizi esso deve produrre e come deve organizzare tale produzione; come può essere raggiunta la massima efficacia ed efficienza nella spesa; come lo Stato deve finanziarsi; quali sono i vantaggi e gli svantaggi del federalismo fiscale.

Programma d'esame:

MODULO I

Il settore pubblico in una economia mista

L'efficienza del mercato

I fallimenti del mercato

Efficienza ed equità

Beni pubblici e beni privati forniti dal settore pubblico

Le scelte pubbliche

Produzione pubblica e burocrazia

Le esternalità e l'ambiente

Il sistema tributario: un introduzione

L'incidenza delle imposte

Imposte ed efficienza economica

Tassazione ottimale

MODULO II

Sicurezza sociale

Assistenza e redistribuzione del reddito

Il federalismo fiscale

da integrare con:

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, 2010

Le ragioni dell'intervento pubblico

Teoria dell'imposta (parg. 1, 1.2; parg. 2, 2.2, 2.3, 2.4 (eccetto grafici); parg.3,3.2; 3.4; parg. 4, 4.1; 4.2, 4.3, ; parg. 5, 5.1, (fino a pag 170); parg. 6, parg. 7, 7.1, 7.2, 7.4.

Servizi di pubblica utilità e politiche per la concorrenza

Modalità d'esame:

Scritta.

Testi d'esame:

Testi di riferimento:

J. Stiglitz, Economia del settore pubblico – Fondamenti teorici, Hoepli, Milano, 2010.

J. Stiglitz, Economia del settore pubblico – Spesa e imposte, Hoepli, Milano, 2010.

Altri testi:

P. Bosio (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, 2010.

Elementi di diritto costituzionale e dell' organizzazione pubblica

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE

CFU:

6

Docente:

[Simone Pajno](#)

Obiettivi formativi:

Il presente corso si chiama “Elementi di diritto costituzionale e di diritto dell'organizzazione pubblica”. In esso si studiano alcuni concetti ed istituti giuridici fondamentali, che servono per relazionarsi con qualche consapevolezza con il mondo del diritto e con la sfera delle istituzioni pubbliche in generale. In particolare, il corso è composto da cinque parti. La prima dedicata alle fonti del diritto, la seconda alla giustizia costituzionale, la terza ai diritti costituzionalmente garantiti, la quarta alla forma di governo, la quinta alla forma di Stato. Sono parti molto importanti del diritto pubblico. Ed anche, però, parti piuttosto “tecniche”. Può non essere facile relazionarsi ad esse per la prima volta. I temi che vengono affrontati in questo corso, tuttavia, consentono agli studenti di Scienze della comunicazione di preconstituirsi alcuni strumenti elementari che saranno poi indispensabili per studiare con consapevolezza alcune materie che si presenteranno nel corso di studi. Gli argomenti affrontati in questo corso sono inoltre importanti in quanto consentono di acquisire una consapevolezza di massima dei compiti che le istituzioni pubbliche sono chiamate a svolgere nel nostro sistema politico-istituzionale.

Programma d'esame:

Parte prima: La nozione di diritto, le fonti del diritto e l'interpretazione

Le fonti di produzione e le fonti di cognizione

Fonti atto e fonti fatto

Il rinvio agli altri ordinamenti

L'interpretazione

Le antinomie e le tecniche di risoluzione. I criteri ordinatori del sistema delle fonti

Il criterio cronologico e l'abrogazione

Il criterio gerarchico e l'annullamento

Il criterio della competenza

Il criterio della specialità

Riserva di legge e principio di legalità

La Costituzione
Le leggi costituzionali
La legge ordinaria
Gli atti con forza di legge
Le leggi rinforzate e le fonti atipiche
Legge di delega e decreto legislativo
Il decreto legge
Gli altri decreti con forza di legge
I regolamenti parlamentari
Il referendum abrogativo
I regolamenti dell'esecutivo
La delegificazione
Gli Statuti regionali
Le leggi regionali
I regolamenti regionali
Le fonti delle autonomie locali
Le fonti comunitarie

Parte seconda: Stato e forme di Stato
Lo Stato: definizione ed elementi
La nozione di forma di stato
Le forme di stato
Lo stato assoluto
Lo stato liberale
Lo stato di democrazia pluralista
Il ruolo dei partiti nello stato di democrazia pluralista
Stati unitari, regionali e federali
Lo stato regionale nella Costituzione del 1948
Le trasformazioni dello stato regionale italiano
La legge cost. n. 3 del 2001 (cenni e rinvio)

Parte terza: La forma di governo e l'organizzazione costituzionale
La nozione di forma di governo
La forma di governo parlamentare
La forma di governo presidenziale
La forma di governo semipresidenziale
Il c.d. ""neoparlamentarismo""
La forma di governo in Italia
Il Governo: la struttura. Organi necessari e non necessari
Il Governo: il procedimento di formazione. Le regole costituzionali e la prassi politica
Le funzioni del Governo
Il Parlamento: la struttura e l'organizzazione
La formazione: le leggi elettorali
Le funzioni delle Camere e del Parlamento in seduta comune
Il Presidente della Repubblica: elezione e funzioni

Parte quarta: il diritto delle autonomie territoriali
L'autonomia statutaria
Il riparto della funzione legislativa
Il riparto della funzione regolamentare
Il riparto delle fuzioni amministrative

L'autonomia finanziaria
I poteri sostitutivi
La forma di governo regionale
L'organizzazione delle Regioni
La posizione degli enti locali nel sistema costituzionale
Enti locali necessari ed enti locali eventuali
L'organizzazione dei comuni e delle province
Le comunità montane e le unioni di comuni

Parte quinta: la pubblica amministrazione
I principi costituzionali in materia di pubblica amministrazione
I modelli dell'amministrazione nella costituzione italiana: l'amministrazione autonomista
I modelli dell'amministrazione nella costituzione italiana: l'amministrazione responsabile
I modelli dell'amministrazione nella costituzione italiana: l'amministrazione imparziale
Il modello ministeriale
L'organizzazione della presidenza del consiglio
L'organizzazione dei ministeri
Ministeri per direzioni generali e per dipartimenti
Le Agenzie
Le autorità amministrative indipendenti: nozione e problemi
Le principali autorità amministrative indipendenti
La nozione di ente pubblico
L'organismo di diritto pubblico e l'amministrazione aggiudicatrice

Parte sesta: la giustizia costituzionale
La nascita e la funzione della giustizia costituzionale
I modelli di giustizia costituzionale
Il controllo di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge: oggetto, vizi e parametro
Il giudizio in via incidentale
Il giudizio in via principale
I conflitti di attribuzioni tra Stato e Regioni
I conflitti di attribuzioni tra i poteri dello Stato
Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo
Il giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica
Le decisioni della Corte costituzionale

Parte settima: L'amministrazione della giustizia (cenni)
Giudice costituzionale e giudici comuni
La nozione di giurisdizione
La nozione di competenza
I giudici ordinari
La giurisdizione dei giudici ordinari
Il pubblico ministero
I giudici amministrativi
La giurisdizione dei giudici amministrativi

Parte ottava: diritti e libertà
Il principio di egualanza
Le libertà ed i diritti costituzionalmente garantiti
Le tecniche di tutela
Il bilanciamento

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

Bin-Pitruzzella, Diritto costituzionale, Giappichelli;
Barile, Cheli, Grassi, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam

Filosofia politica

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/01 FILOSOFIA POLITICA

CFU:

9

Docente:

Raffaella Sau

Obiettivi formativi:

Il corso intende esplorare le differenti concezioni del potere che caratterizzano il discorso filosofico dall'antichità a oggi.

Programma d'esame:

Prima parte: Il potere: forme e limiti. Si proporrà un approfondimento, attraverso i classici della politica, delle più importanti concezioni del potere

Seconda parte: Il potere arbitrario (Il materiale didattico verrà distribuito a lezione)

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

Testi e materiale didattico per frequentanti:

Prima parte: G. Preterossi (a cura di), Potere, Laterza

Seconda parte: Il materiale didattico verrà distribuito a lezione.

Modalità esame: Gli studenti che frequentano il corso possono concordare con il docente un programma di studio che, a partire dai temi affrontati a lezione, consenta loro di svolgere un'esercitazione seminariale.

Testi e materiale didattico per non frequentanti

Prima parte:

G. Preterossi (a cura di), Potere, Laterza

E. Vitale, Difendersi dal potere. Per una resistenza costituzionale, Laterza 2010

Seconda parte: (i testi per la preparazione dell'esame saranno resi disponibili presso la fotocopisteria Unidata – piazza Università).

Giornalismo

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

9

Docente:

Livio Liuzzi

Programma d'esame:

- 1) La professione del giornalista
- 2) Come è organizzata una azienda editoriale.
- 3) La redazione.
- 4) Come funziona la parte produttiva e non giornalistica di un'impresa editoriale.
- 5) Come si organizza un giornale.
- 6) La deontologia professionale e la correttezza dell'informazione.
- 7) Le fonti di informazioni ufficiali e non ufficiali.
- 8) Come si imposta e come si scrive una notizia.
- 9) La veridicità di una notizia. La verifica di una notizia.
Rappresentazione e contrapposizione.
- 10) Il giornalista e lo storico.
- 11) La gerarchia delle fonti.
- 12) Come scrivere. Tecnica oggettiva e soggettiva. Il linguaggio e la sua semplicità.
- 13) La struttura del servizio.
- 14) Cronaca e commento.
- 15) L'intervista. Come si fa. Come ci si prepara a un'intervista. Come si struttura e si imposta.
- 16) L'inchiesta. Lavoro di équipe e indagini.
- 17) La politica. La figura del giornalista politico. Le sue fonti e il suo modo di lavorare.
- 18) La cultura. Lo spettacolo. Lo sport. L'economia.
- 19) Il lavoro in redazione. Il "Desk". L'impaginazione del giornale.
Il timone. I titoli e la grammatica dei titoli.
- 20) Doveri e poteri. La libertà di informazione e i condizionamenti del giornalista.
- 21) Storia dell'informazione culturale in Italia dalla terza pagina a Internet
- 22) La recensione
- 23) Il reportage
- 24) L'intervista
- 25) L'inchiesta
- 26) Radio e televisione

- 27) Il giornalismo on line
- 28) Il giornalismo di costume e il gossip
- 29) Etica giornalistica: le regole del gioco
- 30) il rapporto tra media e sistema politico nelle democrazie occidentali.

Modalità d'esame:

SCRITTO E ORALE

Testi d'esame:

I testi, tutti e tre obbligatori all'esame, sono:

- 1) "Professione giornalista", di Alberto Papuzzi, Donzelli Editore
- 2) "L'italiano nella società della comunicazione", di Giuseppe Antonelli, Il Mulino Editore
- 3) "Modelli di giornalismo", di Daniel C. Hallin e Paolo Mancini, Laterza Editore

Interazione uomo macchina

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI

CFU:

12

Docente:

[Luca Pulina](#)

Obiettivi formativi:

Obiettivo del corso: fornire conoscenze e competenze informatiche necessarie per lavorare nella comunicazione on-line.

Le competenze acquisite consentiranno di:

- 1 Interagire in maniera proficua con esperti del settore Information and Communication Technology (ICT).
- 2 Progettare applicazioni per il Web2.0 con particolare focus sull'aspetto dell'interazione uomo-macchina.
- 3 Implementare applicazioni per il Web2.0.

Programma d'esame:

Introduzione all'informatica

- Rappresentazione e memorizzazione dei dati
- Elaborazione dei dati
- Sistemi operativi
- Networking e internet
- Algoritmi
- Programmazione
- Sistemi di basi di dati

Design dell'interazione

- Approcci all'interaction design
- Principi base dell'interaction design
- Ricerca di design e brainstorming
- L'arte dell'interaction design
- Le basi del design di interfacce

- Applicazioni intelligenti
- Design di servizi

Applicazioni

- Il software open-source
- Tecnologie Web2.0

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

- Lucidi del corso
- J. Glenn Brookshear, Informatica, una panoramica generale, Pearson
- Dan Saffer, Design dell'interazione, Pearson
- Materiale fornito dal docente e disponibile sulla piattaforma e-learning

Istituzioni di diritto pubblico

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

CFU:

9

Docente:

[Marcello Cecchetti](#)

Obiettivi formativi:

Il corso mira a fornire gli strumenti conoscitivi di base del diritto pubblico e, particolarmente, dell'assetto e delle modalità di funzionamento del nostro ordinamento costituzionale, anche nella prospettiva del processo di integrazione europea. Lo studente, inoltre, viene introdotto alle specificità del metodo e degli strumenti propri dell'approccio tecnico-giuridico, allo scopo di iniziarlo progressivamente all'acquisizione della capacità di reperire e interpretare le disposizioni normative da cui ricavare la disciplina di un determinato fenomeno o "caso".

Programma d'esame:

Il Corso ha ad oggetto la trattazione degli elementi fondamentali del diritto pubblico sotto il triplice profilo: a) dell'organizzazione degli apparati degli enti pubblici territoriali; b) delle funzioni pubbliche; c) delle posizioni soggettive costituzionalmente garantite agli individui e ai gruppi. In particolare, secondo una ripartizione dell'insegnamento in dieci moduli, verranno affrontati i seguenti temi: le nozioni introduttive fondamentali di ordinamento giuridico, di Stato e di costituzione, nonché le forme di stato e le forme di governo; i principali tratti giuridici qualificanti della storia istituzionale italiana; l'ordinamento comunitario; l'organizzazione dello Stato apparato; la forma di stato e il sistema delle autonomie territoriali; la funzione normativa e il sistema delle fonti del diritto; la funzione amministrativa e i rapporti tra cittadino e p.a.; la funzione giurisdizionale; il sistema delle libertà e dei diritti garantiti dalla Costituzione; la giustizia costituzionale.

[Clicca qui per visualizzare il programma dettagliato](#)

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

M. Cecchetti, dispense del corso in modalità on line.

– P. Barile, E. Cheli, S. Grassi, *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, CEDAM, 2009;

– R. Bin, G. Pitruzzella, *Istituzioni di diritto pubblico*, Torino, Giappichelli, 2009.

Laboratorio cinema

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO

CFU:

6

Docente:

Sergio Scavio

Obiettivi formativi:

Far comprendere la specificità della struttura formale e narrativa del testo filmico, apprezzandone l'autonomia espressiva e le dirette correlazioni con altri linguaggi, offrendo strumenti di analisi e riflessione.

Programma d'esame:

Le lezioni consisteranno in una riflessione sullo specifico filmico e sul ruolo che l'immagine cinematografica svolge nella contemporaneità; in particolare il lavoro si concentrerà sul rapporto immagine/realtà/finzione che il cinema di Michael Haneke propone allo spettatore. Dopo una iniziale riflessione generale, nel percorso didattico verranno analizzate alcune sequenze significative estrapolate dai film del regista austriaco, ragionando sulla struttura del film e sulla costruzione dell'immagine.

Modalità d'esame:

Orale e scritta.

Testi d'esame:

Per gli studenti frequentanti:

Il cinema di Michael Haneke. La visione negata, Falsopiano edizioni (160 pagg.).

Per gli studenti non frequentanti:

Il cinema di Michael Haneke. La visione negata, Fabrizio Fogliato , Falsopiano edizioni (160 pagg.).

Il trascendente nel cinema. Ozu, Bresson, Dreyer, Paul Schrader, Donzelli editore (144 pagg.).

Filmografia obbligatoria:
Funny Games (1997)
Storie (2000)
La pianista (2001)
Il tempo dei lupi (2003)
Niente da nascondere (2005)
Funny games (2007)
Il nastro bianco (2009)

Filmografia consigliata:
Il settimo continente (1989)
Benny's video (1992)
71 frammenti di una cronologia del caso (1994)
Il castello (1997)

Siti consigliati:

"<http://www.kinolab.lettere.uniroma2.it/>"
<http://www.kinolab.lettere.uniroma2.it/>

Laboratorio radio

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO

CFU:

6

Docente:

Rosario Cecaro

Docente:

Priamo Marratzu

Obiettivi formativi:

Il corso si propone, attraverso lezioni teorico pratiche, seminari e attività di gruppo, di mettere gli allievi in grado di produrre un programma radiofonico.

Programma d'esame:

08-09

Modalità d'esame:

Indicazioni per l'attività pratica di laboratorio.

Gli allievi dovranno:

1. Iscriversi al laboratorio radio tramite la piattaforma e-learning.
2. Seguire le lezioni durante le quali saranno fornite le istruzioni tecnico pratiche.
3. Costituire e partecipare ai gruppi di lavoro. Le indicazioni sui gruppi, sulla loro composizione, sul prodotto che intendono realizzare, dovranno essere inserite sul sito del laboratorio radio.
4. Proporre un progetto.
5. Comunicare al docente la progressione dell'attività svolta dai gruppi, concordare con il docente orari e turni per l'utilizzo delle apparecchiature.
6. Partecipare alle verifiche che periodicamente saranno effettuate.
7. Dovranno, inoltre, al completamento del programma, compilare la scheda disponibile sul sito

Testi d'esame:

- Scaglioni Alessandra, 1999, Lavorare alla radio, Milano, Sperling & Kupfer
Perrotta Marta, 2003, L'ABC del fare radio. Scrivere, programmare e condurre informazione, intrattenimento e musica, Roma, Dino Audino Editore
Mazzei Giuseppe, 2005, Giornalismo radio televisivo. Teorie, tecniche, linguaggi, Roma, Rai-Eri

Laboratorio testi

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO

CFU:

6

Docente:

Paola Pittalis

Obiettivi formativi:

- Far percepire la complessità della struttura interna di un testo narrativo e fornire linguaggio e strumenti per analizzarlo;
- far comprendere che il formato di un testo rappresenta al tempo stesso il vincolo e la risorsa della creatività di chi scrive;
- far acquisire consapevolezza del gioco complesso di punti di vista (autore, lettori, recensore, giornalista, regista) e di rimandi (recensioni, interviste, saggi, sceneggiature, riproposizioni filmiche) che si intrecciano intorno ad un'opera narrativa mediale nella sfera pubblica contemporanea.

Programma d'esame:

Le attività del Laboratorio ruotano intorno all'analisi del romanzo di Maria Giacobbe "Gli arcipelaghi", 1995, vincitore del premio Dessì, dal quale il regista Giovanni Columbu ha tratto la sceneggiatura e il film omonimi e Alessandro Lay e Pierpaolo Piludu l'adattamento teatrale "Arcipelaghi" (Cada Die teatro).

Modalità d'esame:

Orale e scritta.

Sono previste prove intermedie.

Indicazioni più precise verranno fornite durante il corso.

Testi d'esame:

Il romanzo, la sceneggiatura, il film, l'adattamento teatrale, materiale giornalistico e saggistico.

I testi e il materiale didattico verranno distribuiti durante lo svolgimento del corso.

Laboratorio tv

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO

CFU:

6

Docente:

Rosario Cecaro

Docente:

Priamo Marratzu

Obiettivi formativi:

Offrire agli allievi gli strumenti per la realizzazione di filmati e di programmi televisivi

Programma d'esame:

Studio e conoscenza delle tecniche di produzione televisiva

Il corso si svolgerà in forma seminariale e con attività pratica. L'organizzazione richiede una iscrizione preventiva degli studenti che intendono parteciparvi. La frequenza alle lezioni e alle esercitazioni è obbligatoria.

Modalità d'esame:

scritta

Testi d'esame:

Saranno indicati dal docente durante le lezioni

Lingua francese

Anno accademico:

2010 - 2011

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/04 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE

CFU:

9

Docente:

Yvette Gagliano

Obiettivi formativi:

Il corso di Lingua francese qui professato (9 CFU) e le esercitazioni svolte dai lettori del Centro Linguistico di Ateneo tendono a dare (principianti assoluti) e/o a consolidare (falsi principianti) le conoscenze grammaticali e lessicali che consentono di acquisire le 4 abilità (comprensione scritta e orale; espressione scritta e orale) descritte per livello nel QCER-Quadro comune europeo di riferimento per le lingue messo a punto dal Consiglio d'Europa.

Modulo 1/livello base-A2: comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza; comunicare in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni; saper descrivere in termini semplici aspetti del proprio background, dell'ambiente circostante ed esprimere bisogni immediati.

Modulo 2/livello intermedio-B1: comprendere i punti chiave di argomenti familiari; saper muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi viaggiando nel paese in cui si parla la lingua; essere in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale; essere in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle proprie opinioni e dei propri progetti.

Modulo 3/livello avanzato-B1(+)/B2(-): comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio campo di specializzazione; essere in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione regolare con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore.

Programma d'esame:

Conoscenze grammaticali (moduli 1 e 2) necessarie all'acquisizione delle strutture lessicali e dei savoir-faire enunciati nei descrittori del QCER-Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

Modulo 1/livello base-A2 (recupero debito formativo): pronoms personnels (sujets, toniques, COI, groupés); articles (définis, indéfinis, contractés, partitifs/*du-de la-des; de ou des?*); articles et prépositions devant les dates; variation en genre et en nombre; adjectifs démonstratifs et possessifs; pronoms relatifs (*qui-que-où*); pronom *en*; *y* adverbe de lieu et pronom personnel; comparatif et superlatif; négation (*ne...pas-plus-jamais-guère/pas de...*); interrogation (*est-ce que?/Qu'est-ce*

*que?); caractérisation (*c'est/il est*); expression de la durée; présent indicatif (*être-avoir*-verbes 1^{er} et 2^e groupes/*aller-devoir-faire-dire-dormir-se lever-prendre-payer-venir-vouloir*); impératif (affirmatif-négatif); passé composé (formes affirmative et négative); imparfait; emploi de l'imparfait et du passé composé; accord du participe passé avec *avoir*; futur; présent progressif; passé récent; futur proche; conditionnel.*

Modulo 2/livello intermedio-B1: pronoms démonstratifs, interrogatifs, possessifs; adjectifs et pronoms indéfinis; pronom relatif *dont* et composés; négation/semi-négation; discours indirect; forme passive; construction impersonnelle; propositions et expressions temporelles; infinitif négatif; subjonctif présent; gérondif-participe présent-adjectif verbal; futur dans le passé; rapports logiques (cause, but, conséquence, concession, hypothèse/condition); verbes du 3^e groupe (régularités/irrégularités radicales).

Modulo 3/livello avanzato- B1⁽⁺⁾/B2⁽⁺⁾: lettura, lessico, commento, traduzione (L2-L1/L1-L2) di testi originali attinenti alla letteratura scientifica dei vari *curricula* (*démocratie participative, démocratie délibérative, démocratie représentative, mondialisation, altermondialisation, développement durable, décroissance, gouvernance*).

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Si raccomanda la presenza assidua alle esercitazioni e alle lezioni. Gli studenti impossibilitati a frequentare il corso sono invitati a presentarsi durante le ore di ricevimento del docente e delle lettrici per concordare un piano di controllo personalizzato dell'acquisizione delle competenze richieste.

Testi d'esame:

Modulo 1/livello base-A2: R. Boutégège, *Francofolie 1*, Cideb 2008

Modulo 2/livello intermedio-B1: R. Boutégège, *Francofolie 2*, Cideb 2008

Modulo 3/livello avanzato-B1⁽⁺⁾B2⁽⁺⁾ : dispense elaborate dal docente disponibili presso la copisteria UNIDATA, Piazza Università

Lingua giapponese

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-OR/22 LINGUE E LETTERATURE DEL GIAPPONE E DELLA COREA

CFU:

9

Docente:

Paolo Puddinu

Obiettivi formativi:

Apprendimento delle strutture linguistiche di base e della terminologia specifica per un curriculum della Facoltà di Scienze politiche.

Programma d'esame:

Apprendimento delle conoscenze morfo sintattiche e grammaticali della lingua e delle principali espressioni situazionali. Lettura, scrittura e uso dei sillabari Hiragana, Katakana e di 300 Kanji.

Modalità d'esame:

Orale e scritto

Testi d'esame:

The Japan Foundation, Nihongo no shoko. Vol.1(Tokyo 1995), Gakken: Japanese for Today (Tokyo 2000) e materiale didattico fornito durante le lezioni

Lingua inglese – corso base

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

CFU:

9*

Docente:

Sasha Beavis

Obiettivi formativi:

N.B. Il corso base è parte integrante del corso intermedio, e non dà diritto all'acquisizione di crediti.

Fanno eccezione gli studenti che devono recuperare debiti formativi e studenti di altre facoltà in cui è previsto un programma da 4CFU

Lo studente dovrebbe essere in grado di farsi capire al passato, presente e futuro in situazioni familiari in modo scritto, e comprendere testi a livello A2 (es. K.E.T.).

Programma d'esame:

Le forme attive e passive di: Present Simple, Present Continuous, Past Simple, Present Perfect, Going To, Will, Can/Could, Must; First Conditional e Time Clauses; (vocaboli e strutture a livello A2 – K.E.T.).

Modalità d'esame:

Scritto.

Per sostenere l'esame è obbligatorio iscriversi online sulla piattaforma entro 3 giorni lavorativi prima dell'esame. Gli studenti non iscritti non verrano ammessi. All'esame è indispensabile presentare un documento di riconoscimento.

1. RICEVIMENTO:

La Dott.ssa Beavis riceve dopo le sue lezioni alle 14.00 in aula.

2. TEST D'INGRESSO 2010/11:

Gli studenti che NON HANNO SOSTENUTO IL TEST D'INGRESSO della Facoltà, ma ritengono di aver raggiunto un livello A2 in lingua Inglese, devono rivolgersi alla docente prima possibile.

3. CERTIFICAZIONI INTERNAZIONALI:

Gli studenti in possesso di una certificazione internazionale che attesta il livello europeo A2 (es.

K.E.T.) devono rivolgersi alla Commissione Didattica della Facoltà e possono frequentare il corso B1 (Intermedio).

Agli studenti in possesso di una certificazione internazionale che attesta il livello europeo B1 (es. P.E.T.) o B2 (es. F.C.E.) devono rivolgersi alla Commissione Didattica della Facoltà.

4. ISCRIZIONI PER GLI ESAMI

E' obbligatorio iscriversi online sulla piattaforma per tutti gli esami entro 3 giorni lavorativi prima dell'esame. Studenti non iscritti online non verrano ammessi per motivi organizzativi. Tutti devono presentare un documento di riconoscimento per poter sostenere gli esami.

Testi d'esame:

L'esame consiste di una prova scritta SENZA VOCABOLARIO
(vedi Dispensa, Simulazione esame).

1. New Headway Elementary The New Edition/The Third Edition Student's Book and Workbook WITH KEY, Oxford University Press

2. Dispensa Lingua Inglese Corso Base, disponibile presso Unidata, Piazza Università, Sassari.
Include una Simulazione Esame.

3. Si consiglia Essential Grammar in Use WITH KEY e CD Rom, Raymond Murphy, Cambridge University Press.

E' disponibile in versione inglese o italiano.

Lingua inglese – corso intermedio

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

CFU:

9

Docente:

Sasha Beavis

Obiettivi formativi:

Lo studente dovrebbe essere in grado di comunicare (Reading, Writing e Listening) utilizzando una varietà di strutture e vocaboli a livello europeo B1 (es. P.E.T.).

Programma d'esame:

Sviluppare abilità di lettura (es. capire il senso in contesto, analisi grammaticali ...), di scrittura di brevi messaggi / lettere informali e dell'ascolto di brevi dialoghi a livello B1. Il corso offre anche l'introduzione alla comprensione di testi di Lettura Area Specifica, utilizzando abilità di lettura sviluppata durante il corso. N.B. Lo studente dovrebbe abituarsi a leggere senza l'uso di un vocabolario.

Modalità d'esame:

Scritta.

Simulazione P.E.T (B1). - Reading and Writing and Listening - L'esame consiste di una Simulazione P.E.T. di Reading, Writing e Listening (part 1), e la comprensione di un testo di Lettura Area Specifica .

Vedere le dispense (disponibili presso Unidata, Pzza Università) per le simulazioni d'esame e per i test L.A.S.

NON È CONSENTITO L'USO DI UN VOCABOLARIO!!.

E' obbligatorio iscriversi online sulla piattaforma per tutti gli esami entro 3 giorni lavorativi prima dell'esame. Studenti non iscritti online non verrano ammessi per motivi organizzativi. Tutti devono presentare un documento di riconoscimento per poter sostenere gli esami.

N.B. Matricole 2010/11 NON POSSONO sostenere l'esame Intermedio all'appello straordinario di Ottobre 2010.

Testi d'esame:

1. PET Masterclass Student's Book and Workbook WITH KEY, Oxford University Press
2. Dispensa Lingua Inglese Corso Intermedio, disponibile presso Unidata, Piazza Università, Sassari. Include una Simulazione Esame formato P.E.T. e le Letture di Area Specifica. Include anche una lista di siti utili per lo studio per la lingua inglese.

Lingua inglese – corso avanzato

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

CFU:

9

Docente:

Mario Casiddu

Obiettivi formativi:

Sul piano linguistico, lo studente svilupperà prevalentemente le abilità orali, sia produttive che ricettive (ascolto e parlato) ad un Livello B2 del Quadro di Riferimento Europeo. Con un ulteriore studio personale, e l'uso sistematico della piattaforma e-learning dedicata all'inglese (English Backstage) lo studente potrà prepararsi per l'esame del First Certificate o certificazione similare. La conoscenza operativa di alcuni registri linguistici tipici della comunicazione di massa in lingua inglese costituirà inoltre uno strumento utile sia in campo professionale sia accademico.

Programma d'esame:

Il corso, articolato nel corso istituzionale, laboratori ed esercitazioni linguistiche, presenterà i seguenti contenuti ed attività.

1. Studio della lingua inglese a livello intermedio (livello B2 secondo in Quadro di Riferimento Europeo). I laboratori e le esercitazioni tratteranno aspetti tematici, lessicali e pragmatici della lingua e della cultura anglo-americana. Sul piano grammaticale saranno rivisitate le principali strutture, con analisi approfondite della struttura della frase, del significato e dell'uso delle forme verbali, dei phrasal verbs. La competenza strategica sarà potenziata con lo studio di pattern lessicali e costrutti lessicali di alta frequenza caratteristici della lingua orale.

Le esercitazioni e i laboratori svilupperanno le capacità interattive degli studenti sia nell'ascolto che nella conversazione.

2. Studio di testi scritti e video tratti da giornali e TV. La lettura avrà lo scopo di analizzare i registri linguistici e le caratteristiche pragmatiche e testuali della pubblicità, della politica e della stampa quotidiana. In particolare, sarà proposta l'analisi linguistica e pragmatica dei componenti di un advertisement (slogan, copy, advertising strategies, visual aspects).

Il linguaggio politico sarà analizzato, oltre che in alcuni suoi aspetti linguistici distintivi (use of pronouns, forms of address and proper nouns, metaphors and rhetorical patterns) anche come forme specifiche del discorso (parliamentary speeches and debates, interviews, scripted speech, press releases, Hansard reports). Infine, il linguaggio dei quotidiani e della stampa in generale offrirà l'occasione per uno studio delle caratteristiche della stampa di lingua inglese, dei più comuni

formats, della struttura della notizia, dei modelli retorico-argomentativi, del titolo, del meccanismo della parafasi, delle figure retoriche e delle principali rubriche dei giornali quotidiani.

Modalità d'esame:

La valutazione finale sarà determinata dalla media ponderata della prova orale (60%) e della prova scritta (40%). A richiesta dello studente, anche le esercitazioni sulla piattaforma di e-learning potranno contribuire alla definizione del voto finale.

Gli studenti lavoratori e studenti part time che hanno difficoltà a frequentare potranno prendere contatto con il docente per un programma di studio personalizzato.

Testi d'esame:

- Dispensa contenente materiali di documentazione e studio sul Corso
- A. Capel, W. Sharp, Objective First Certificate, Cambridge University Press (manuale di lingua).
- Piattaforma E-Learning della Facoltà: English Backstage
- Letture di approfondimento

Lingua russa

Anno accademico:

2010 - 2011

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/21 SLAVISTICA

CFU:

8/9

Docente:

Laura Rosenkranz

Obiettivi formativi:

Raggiungimento del livello A2 del quadro comune europeo di riferimento. Gli studenti saranno in grado di comprendere espressioni di uso frequente relative ad ambiti conosciuti; potranno comunicare scambiando informazioni su se stessi e sull'ambiente circostante; svilupperanno la capacità di lettura e comprensione con vocabolario e quindi eseguire una ricerca di materiale bibliografico.

Programma d'esame:

Il corso si svolge in due semestri e si articola in due livelli. Il primo cura le strutture grammaticali di base della lingua: la fonologia (le vocali dure e dolci, le consonanti dure e dolci, le consonanti sonore e mute), la morfologia (i pronomi personali, possessivi e interrogativi; il genere e numero dei sostantivi; gli aggettivi con tema duro e dolce; le coniugazioni, i tempi e i modi dei verbi; i numerali) e la sintassi della frase semplice e complessa (i complementi diretti e indiretti; i complementi di luogo, di tempo, di argomento; le proposizioni principali e subordinate).

Il secondo livello prevede la lettura di facili testi, con un arricchimento del lessico di base (la famiglia, il luogo di lavoro, la giornata-tipo, il tempo libero, le vacanze, il cibo, il tempo con un costante riferimento alla civiltà russa e a quella italiana) e di brevi articoli che abbiano attinenza con le scienze storiche, economiche, politiche e sociali.

Verranno utilizzati per le lezioni: un corso audiovisivo, appositamente creato per gli studenti di Scienze Politiche, brevi filmati e articoli di giornali tratti da internet e verrà distribuito materiale in fotocopia per le esercitazioni.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Sono previste prove intermedie

Testi d'esame:

Verrà utilizzato un corso audiovisivo, appositamente creato per gli studenti di Scienze Politiche, brevi filmati e articoli di giornali tratti da internet e verrà distribuito materiale in fotocopia per le esercitazioni.

Lingua spagnola

Anno accademico:

2010 - 2011

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/07 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA

CFU:

9

Docente:

Elena Landone

Docente:

Pilar Suarez

Docente:

Andrea Charry

Obiettivi formativi:

- (a)approfondimento delle conoscenze lessicali, morfosintattiche e culturali della lingua spagnola;
- (b) sviluppo di competenze e strategie comunicative (livello B1 – 9 CFU);
- (c) acquisizione di una competenza di base nella comprensione del linguaggio settoriale.

Programma d'esame:

Il corso prevede una soglia di accesso di livello linguistico-comunicativo A2. Pertanto, è strutturato in tre moduli:

Modulo di recupero Debito formativo A1: Da ottobre a novembre 2010, per colmare l'eventuale debito formativo, è previsto un corso di 40 ore per il raggiungimento del livello di accesso A1. Alla fine del modulo è prevista una prova facoltativa interna (test grammaticale) volta all'autovalutazione dello studente della propria idoneità al modulo successivo. Chi non dovesse superare questa prova può comunque accedere al modulo successivo.

Modulo di recupero Debito formativo A2: Da dicembre 2010 a marzo 2011 si svolgerà un corso di 40 ore finalizzato all'acquisizione di competenze linguistico-comunicative di livello A2. Alla fine del modulo è prevista una prova facoltativa interna (test grammaticale) volta all'autovalutazione dello studente della propria idoneità al modulo successivo. Chi non dovesse superare questa prova può comunque accedere al modulo successivo.

Modulo di Livello B1: da marzo 2011 a giugno 2011 si svolgerà un modulo di 40 ore finalizzato al perfezionamento delle competenze di comprensione del testo (livello B1 con basi di competenza linguistica settoriale) e allo sviluppo delle abilità comunicative orali e scritte (livello B1). Gli

studenti che hanno superato il Test di ingresso (livello A2) potranno frequentare solo il modulo di Livello B1 e presentarsi all'esame finale.

Riconoscimento crediti:

Gli studenti provenienti dai Licei Linguistici oppure in possesso del Diploma DELE Livello Iniziale possono, a loro discrezione, accedere direttamente al Modulo di Livello A2. Gli studenti in possesso del Diploma DELE Livello Intermedio o Superiore possono, a loro discrezione, accedere direttamente alla prova finale. Gli studenti che hanno sostenuto esami di lingua spagnola in Spagna presso una sede universitaria durante il soggiorno Erasmus dovranno presentare la documentazione del corso (programma, CFU, frequenza ed esame finale sostenuto) alla commissione riconoscimento esami Erasmus della propria Facoltà.

Modalità d'esame:

La verifica del raggiungimento degli obiettivi consiste in:

(a) una prova scritta, nella quale si verifica il raggiungimento della competenza richiesta nelle abilità di comprensione del testo e dell'espressione scritta.
(b) una prova orale diversa per ciascun corso di laurea, che consiste nella lettura, traduzione e commento testuale (preparato autonomamente dallo studente) e in una breve conversazione con il docente. Si valuta il raggiungimento della competenza richiesta nella comprensione, nell'espressione e nell'interazione orali. Le prove si svolgono secondo il calendario di Facoltà; scritto e orale possono essere superati in appelli differenti, nell'arco però dell'anno solare.

Testi d'esame:

1. **modulo di recupero Debito formativo A1:** J.Corpas / E. García / A. Garmendia / C. Soriano, *Aula 1*, Difusión ==> È necessario avere il testo sin dal primo giorno del corso, per il corretto svolgimento delle lezioni.
2. **modulo di recupero Debito formativo A2:** J.Corpas /A. Garmendia / C. Soriano, *Aula 2*, Difusión.
3. **modulo di Livello B1:** J.Corpas /A. Garmendia / C. Soriano, *Aula 3*, Difusión.

Per la preparazione della prova orale, i frequentanti lavoreranno su due dei seguenti testi, scelti in base al corso di laurea:

- Altri corsi di laurea in Scienze Politiche

C. Fonseca, *Trece rosas rojas: la historia más conmovedora de la guerra civil*, Temas de Hoy

L. Melero, *La desbandada*, 2008, (ed. tascab.)

E. Tusquets, *Habíamos ganado la guerra*, Barcelona 2008 (ed. tascabile)

J.L. Oliazola, *Juana la Loca*, Planeta (ed. tascab.)

P. Urbano, *Garzón: el hombre que veía amanecer*, 2003, (ed. tascab.)

M. Vázquez Montalbán, *Los demonios familiares de Franco*, (ed. tascab.)

L. Restrepo, *Demasiados héroes*, 2009, Alfaguara.

M. Rivas, *El lápiz del carpintero*, 1998, ed. Tascabile.

E. Mendoza, *Sin noticias de Gurb*, ed. Tascabile

J. C. Cela, *La familia de Pascual Duarte*, ed. Tascabile

G. García Márquez, *Crónica de una muerte anunciada*, ed. tascabile

Lo studente frequentante deve assistere almeno all'80% delle lezioni. Se si sceglie questa opzione, lo studente dovrà dimostrare la propria frequenza (per es. firmando a lezione).

Bibliografia per studenti non frequentanti:

Gli studenti impossibilitati a presenziare le lezioni dovranno prepararsi in autonomia utilizzando i manuali indicati per le esercitazioni (*Aula 1, 2, 3*) o altri manuali di dichiarato livello analogo (B1). Per la prova orale, dovranno preparare tre testi, liberamente scelti dall'elenco precedente, in base al corso di laurea.

Lingua tedesca

Anno accademico:

2010 - 2011

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/14 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA

CFU:

9

Docente:

Birgit Klarner

Obiettivi formativi:

Le esercitazioni di lingua tedesca sono volte a sviluppare la capacità di:

- comprendere testi scritti e orali il cui tema riguardi le materie di studio dello studente;
- produrre semplici testi scritti e orali su argomenti relativi agli interessi di studio e di lavoro dello studente.

Obiettivo specifico: è previsto il raggiungimento di una preparazione linguistica a livello A2+ secondo il

"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", con particolare riguardo alla comprensione di testi scritti in L2.

Organizzazione e calendario

Corso annuale

I semestre +

Obiettivo specifico: è previsto il raggiungimento di una preparazione linguistica a livello A1 secondo il

"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", con particolare riguardo alla comprensione di testi scritti in L2.

II semestre +

Obiettivo specifico: è previsto il raggiungimento di una preparazione linguistica a livello A2 secondo il

"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", con particolare riguardo alla comprensione di testi

scritti in L2; test di verifica finale

Programma d'esame:

Programma delle esercitazioni

I semestre: introduzione alla lingua (fonia e grafia, organizzazione lessicale, regole elementari di morfosintassi)

per l'accostamento a testi orali e scritti.

60 ore (B. Klarner)

II semestre: introduzione alla lettura e alla comprensione del testo, nell'introduzione alla comprensione

all'ascolto, nell'introduzione alle tecniche necessarie alla produzione del testo scritto (come usare dizionari,

come consultare grammatiche).

60 ore (B. Klarner)

FACOLTÀ' DI GIURISPRUDENZA

Per l'a.a. 2010-2011 il corso di lingua Tedesca per gli studenti di Giurisprudenza è mutuato presso la Facoltà

di Scienze Politiche.

Obiettivo specifico: è previsto il raggiungimento di una preparazione linguistica a livello A2 secondo il

"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", con particolare riguardo alla comprensione di testi scritti in L2.

Metodi statistici

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS-S/01 STATISTICA

CFU:

9

Docente:

[Giorgio Garau](#)

Obiettivi formativi:

Il corso di Metodi statistici ha come fine quello di introdurre gli strumenti di base del ragionamento statistico, utile per sintetizzare i fenomeni ma anche per capire le relazioni tra questi e per operare, infine, in condizioni di incertezza o di scarsità di risorse. I primi strumenti sono l'oggetto della prima parte del corso, la Statistica descrittiva, mentre i secondi formano il leit motif dell'Inferenza statistica, che consiste nel descrivere la popolazione quando non si dispone di tutti i dati che compongono la sua distribuzione, ma solo di una parte di essa.

Programma d'esame:

"Il programma del corso si articola in due blocchi:

I) Statistica Descrittiva

1. Introduzione ai metodi statistici

2. I metodi quantitativi

3. Gli indici di posizione

4. I rapporti statistici

5. Le misure di variabilità

6. I fenomeni bivariati

II) Statistica Inferenziale

1. Probabilità

2. Variabili casuali

3. Distribuzioni di probabilità

4. Distribuzioni campionarie

5. Inferenza Statistica

Modalità d'esame:

Modalità di valutazione: orale e scritta.

"Esame Finale: è previsto per tutti gli studenti.

Verifica Intermedia: è prevista solo per gli studenti frequentanti.

Per sostenere e l'esame finale e la verifica intermedia è necessario iscriversi all'esame nella sezione specifica dedicata agli esami della piattaforma e-learning (www.sdcu.uniss.it).

L'esame finale è scritto e consiste nella soluzione di quattro esercizi, due di Statistica Descrittiva e due di Inferenza Statistica, simili a quelli predisposti alla fine di ogni modulo.

La verifica intermedia ha come oggetto gli argomenti contenuti nei moduli di Statistica Descrittiva illustrati a lezione.

Per lo svolgimento della verifica intermedia si hanno a disposizione due ore.

Per coloro che non hanno sostenuto o non hanno superato la verifica intermedia l'esame verterà su tutto il programma.

Per lo svolgimento della prova finale si avranno a disposizione tre ore.

E' consentito portare all'esame il manuale di riferimento e il materiale didattico che si ritiene opportuno, oltre naturalmente ad una calcolatrice scientifica (indispensabile).

E' invece severamente vietato l'uso del telefono cellulare.

"Si consiglia di lavorare sul materiale on line, ma soprattutto di utilizzare il libro di riferimento, il quale contiene una serie di esercizi (non risolti).

Alla fine di ogni Modulo verranno forniti degli esercizi la cui soluzione verrà data la settimana successiva. Questi esercizi sono molto simili a quelli oggetto delle verifiche intermedie e dell'esame finale.

Si consiglia di studiare e di svolgere gli esercizi di settimana in settimana."

Testi d'esame:

"STATISTICA" a cura di Giorgio Garau e Lucia Schirru, edizione del 2011 - Libreria di riferimento: Quadrilatero, Viale Michele Coppino n° 2 - Sassari

Politica economica

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS P/02 POLITICA ECONOMICA

CFU:

12

Docente:

[Antonello Paba](#)

Obiettivi formativi:

Alla fine del corso, i partecipanti dovranno essere in grado di interpretare autonomamente i principali avvenimenti dell'economia reale e finanziaria, e di valutare le politiche economiche di volta in volta adottate. Essi saranno inoltre capaci di comprendere le implicazioni, economiche e sociali, dei processi di globalizzazione e dell'andamento delle differenze territoriali della crescita. Infine, i partecipanti avranno una conoscenza completa ed aggiornata della recessione economica iniziata nel 2007 e dei principali interventi dei governi e delle autorità monetarie per contrastarla.

Programma d'esame:

Il corso si propone di presentare i concetti fondamentali della politica economica, in modo da fornire gli strumenti e le informazioni per comprendere il funzionamento dei mercati e dei sistemi reali e finanziari, delle loro interazioni nel breve e nel medio periodo, e degli effetti della globalizzazione.

La trattazione andrà di pari passo con la lettura ed il commento di articoli su temi dell'economia attuale, disponibili nel web, così da mantenere uno stretto legame tra teoria ed avvenimenti reali. Questa prima parte del corso corrisponde all'impegno per 8 crediti formativi.

L'altra parte del corso è destinata ad approfondire agli aspetti che possono condizionare contenuti ed esiti delle politiche economiche: le aspettative, le recessioni, il debito pubblico, l'appartenenza ad aree monetarie (in particolare quella dell'euro), le economie emergenti. Questa parte corrisponde all'impegno per 4 crediti formativi.

Modalità d'esame:

Scritta

È possibile richiedere I testi degli esami precedenti.

Testi d'esame:

Il testo di riferimento è: Olivier Blanchard, *Macroeconomia*, Il Mulino, Quinta edizione, 2009.

In particolare, le parti I, II, III, IV e VI corrispondono all'esame da 8 crediti.

Per l'esame da 9 crediti è necessario aggiungere la parte IX.

La conoscenza degli argomenti dell'intero volume è invece richiesta per l'esame da 12 crediti.

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo dei materiali contenuti nel sito del testo adottato

(www.mulino.it/aulaweb).

Per la conoscenza delle cause dell'attuale recessione, delle politiche adottate e delle prospettive future si consiglia la lettura di N. Roubini e S. Mihm, *La crisi non è finita*, Feltrinelli, 2010.

Processi e istituzioni della politica mondiale

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Rodolfo Ragionieri](#)

Programma d'esame:

Il corso si propone di affrontare ogni anno accademico un tema della politica mondiale significativo sia dal punto di vista teorico, sia da quello delle policies. Quest'anno sarà affrontato il tema della sicurezza internazionale.

Definizione di sicurezza. Livelli di analisi e referenti della sicurezza. Sicurezza globale e sicurezza integrata: il problema dell'estensione del concetto di sicurezza e la tematica della securitizzazione.

Approcci teorici e sicurezza. La sicurezza tra scienza politica, studi strategici, teoria politica.

Attori e istituzioni della sicurezza. I regimi di sicurezza.

I problemi della sicurezza dal mondo bipolare al mondo globale.

Modalità d'esame:

Orale e scritta con prove intermedie

L'esame può essere dato in due diverse modalità: frequentanti e non frequentanti. I frequentanti sono gli studenti e studentesse che sono stati presenti almeno al 75% delle attività in aula (lezioni, esercitazioni etc.)

Frequentanti

L'esame si articola in una prova intermedia scritta (domande chiuse e domande aperte) alla fine del primo modulo, l'esposizione e commento di un testo accademico nel corso del secondo modulo e la scrittura e discussione di una breve relazione nel terzo modulo.

Non frequentanti

L'esame consiste in un'unica prova orale sui testi indicati.

Per i frequentanti il corso ha carattere prevalentemente seminariale, e il suo argomento sarà monografico e varierà di anno in anno.

Per i non frequentanti invece si baserà invece sullo studio di testi generali sulla politica mondiale contemporanea. Per i non frequentanti sarà possibile concordare con il docente una preparazione condotta su testi diversi da quelli indicati, ma equivalenti sia dal punto di vista del carico di studio (numero di pagine), sia da quello della rilevanza teorica e disciplinare.

Testi d'esame:

Per i frequentanti:

I testi saranno indicati durante il corso, e saranno in parte in lingua inglese. Tra i testi fondamentali:
B. Buzan, O. Waever, J. de Wilde, *Security: a New Framework for Analysis*, Rienner, Boulder 1998.

F. Attinà, *La sicurezza degli Stati nell'era dell'egemonia americana*, Giuffrè, Milano 2003.

K. Booth, *Theory of World Security*, Cambridge University Press, Cambridge 2007

Per i non frequentanti:

D. Held, A. McGrew, *Globalismo e antiglobalismo*, il Mulino, Bologna 2010

A. Colombo, *La disunità del mondo. Dopo il secolo globale*, Feltrinelli, Milano 2010

Progettazione di ambienti tecnologici per la comunicazione

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI

CFU:

12

Docente:

[Liam Bannon](#)

Obiettivi formativi:

Il corso intende fornire una conoscenza generale del campo emergente dell'Interaction Design (IxD) – concetti, metodi e aspetti applicativi.

Nello specifico, gli studenti raggiungeranno una comprensione dei fondamenti teorici e degli sviluppi applicativi dell'area dell'interaction design attraverso la realizzazione di progetti di design user-centred.

L'attività sarà integrata dalla lettura di materiale di approfondimento sui temi dei new media e degli ambienti tecnologici.

A questo scopo, il corso sarà articolato in una parte teorica focalizzata sullo studio degli aspetti teorici e metodologici dell'interaction design, esplorandone i metodi di ricerca e l'approccio interdisciplinare.

La parte teorica sarà completata da un'esperienza progettuale in cui gli studenti potranno sperimentare concretamente i principi, i metodi e le tecniche del design.

Programma d'esame:

I contenuti del corso riguarderanno le origini del campo emergente dell'Interaction Design (IxD) che derivano dalle conoscenze accumulate dalle tradizioni della Human Factors and Human – Computer Interaction (HCI). Partendo da tali conoscenze verranno forniti i concetti e il lessico fondamentali per poi definire la specificità del IxD quale evoluzione dei precedenti approcci, nel senso di una più marcata sensibilità della progettazione verso l'esperienza dell'utilizzatore. I temi dell'usabilità e della efficacia dei sistemi interattivi devono essere quindi integrati dalla comprensione delle risposte emotive ed affettive degli utilizzatori.

In particolare, il corso prevede tre tipi di attività:

- a) Lezioni frontali per fornire agli studenti il set di conoscenze di base sull'IxD
- b) Esercitazioni (individuali e collaborative) e discussioni di gruppo per evidenziare l'importanza di comprendere gli utilizzatori e i contesti reali di uso e fornire gli strumenti metodologici di base

(osservazioni, interviste, creazione di scenari, ecc.)

c) Attività di learning by doing e project work per sviluppare competenze generali di design, attraverso le tappe del ciclo di progettazione, realizzando scenari e storyboard, prototipi e valutazione del progetto.

L'attività comprende inoltre ulteriori materiali di approfondimento, esercitazioni e demo di prodotti interattivi resi disponibili nel corso ospitato sulla piattaforma on-line della Facoltà.

Modalità d'esame:

Orale e scritta.

Testi d'esame:

Libri

- Dan Saffer (2007). *Design dell'Interazione*. Addison Wesley Pearson.
- Donald A. Norman (2009). *La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani*. Giunti Editore

Articoli

- Bannon, L. (2005) A human-centred perspective on interaction design . In A. Pirhonen, H. Isomäki, C. Roast and P. Saariluoma (Eds.) *Future Interaction Design*, London: Springer.
- Bannon, L.J. and Ciolfi, L. (2005) "Interaction Design @ IDC, Limerick", *Interaction Design & Architecture(s)*, Vol. 1, no. 1, October, pp. 22-29.
- Gulliksen, J. Goransson, B., Boivie, I., Blomkvist, S. Persson, J, Cajander, Å., (2003), Key principles for user-centred systems design. *Behaviour&Information Technology*, 22 (6), 397–409.
- Harper, R. , Rodden, T., Rogers, Y. & Sellen, A. (2008) *Being Human: Human-Computer Interaction in the year 2020*. Cambridge: Microsoft Research.
- Houde, S. Hill, C. (1997). *What do Prototypes Prototype? Handbook of Human-Computer Interaction*. 2nd Ed. M. Helander, Landauer, T. K., & Prabhu, P. Amsterdam, Netherlands, Elsevier Science.
- Lennon, M. & L. Bannon (2006) Worksheets in Practice. In E. Hvannberg, J. Read, L. Bannon, P, Kotze & W. Wong, Inventivity: *Teaching theory, design and innovation in HCI*, Proceedings of HCIEd2006 -1 23-34 March, 2006, Limerick Ireland.
- Marti, P., L. Bannon (2009) *Exploring User-Centred Design in Practice: Some caveats*. Knowledge, Technology, and Policy, 22,1, March 2009,7-15.
- Rettig, M. (1994). *Prototyping for Tiny Fingers*, CACM 37(4), 21- 27.
- Rizzo, A. & Bacigalupo, M. (2004) Scenarios: Heuristics for Action. In D.J. Reed, G. Baxter, M. Blythe (eds.) Proceedings of XII European Conference on Cognitive Ergonomics 2004."

Psicologia giuridica

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE

CFU:

9

Docente:

Patrizia Patrizi

Obiettivi formativi:

Contenuti e metodologia del corso mirano a favorire l'acquisizione delle conoscenze di base sui modelli e le principali teorie della psicologia giuridica, con approfondimenti nel campo della devianza e della criminalità. L'attenzione sarà volta a sviluppare competenze di: riconoscimento/analisi dei processi che caratterizzano il fenomeno deviante, dei sistemi applicativi della norma, dei modelli dell'intervento preventivo e di trattamento; analisi/riconoscimento delle condizioni di rischio psicosociale e, più in generale, di condizioni/eventi sociali che rivestono rilevanza giuridica.

Programma d'esame:

Il corso sviluppa un'analisi critica della psicologia giuridica: identità, interazioni con il diritto e con le altre discipline extra-giuridiche, campi applicativi, con particolare riguardo all'area della devianza e della criminalità. Verranno trattati i seguenti ambiti di applicazione: la psicologia dei provvedimenti, dei trattamenti e degli interventi collegati alle decisioni giudiziarie (civili e penali), all'esecuzione detentiva e alternativa delle pene, ai modelli emergenti di prevenzione e giustizia riparativa; la psicologia delle situazioni problematiche e a rischio in età evolutiva, finalizzata alla tutela dei minori; la psicologia degli interventi di formazione per gli operatori che intervengono in applicazione di provvedimenti giudiziari. Ogni argomento teorico sarà illustrato con attenzione alle declinazioni operative, ai metodi e agli strumenti di conoscenza, utili nella ricerca empirica e nell'intervento, di cui può dotarsi il futuro professionista secondo il profilo formato dal Corso di Laurea. Le/gli studenti verranno sollecitate/i a costruire percorsi autonomi di apprendimento e riflessione sui temi oggetto del corso, sia durante le lezioni sia nella produzione di elaborati finalizzati a una più completa valutazione finale.

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

Testi di base:

De Leo G., Patrizi P. (2002), Psicologia giuridica, Il Mulino, Bologna.

Patrizi P. (2011), Psicologia della devianza e della criminalità, Carocci, Roma.

De Leo G., Patrizi P. (2006), Lo psicologo criminologo, Giuffrè, Milano (capitoli 1, 2, 4, 10, 11 o 12 a scelta della/o studente, conclusioni).

Approfondimento tematico:

Braithwaite J. (2006), Doing Justice Intelligently in Civil Society, in Journal of Social Issues, 62, 2, pp. 393-409,

http://www.anu.edu.au/fellows/jbraithwaite/_documents/Articles/Doing_Justice_2006.pdf

Gli articoli di seguito indicati sono tutti scaricabili dalla Rassegna Penitenziaria e Criminologica online: <http://www.ristretti.it/areestudio/cultura/libri/riviste/index.htm>

Ceretti A., Di Ciò F. (2002), Giustizia riparativa e mediazione penale a Milano. Un'indagine quantitativa e qualitativa a Milano, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 99-137.

De Leo G. (2002), Temi e nodi della mediazione penale, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 147-151.

Mannozzi G. (2000), Problemi e prospettive della Giustizia Riparativa alla luce della Dichiarazione di Vienna, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 1-3, pp. 1-28.

Resta E. (2002), Teorie della giustizia riparativa, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 179-186.

Scardaccione G. (1997), Nuovi modelli di giustizia: giustizia riparativa e mediazione penale, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 1-2, 9-27.

Scardaccione G. (2002), Contributi significativi al dibattito sulla Giustizia Riparativa: presentazione, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 139-146.

Wright M. (2002), In che modo la giustizia riparativa è riparativa?, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 153-177.

Psicologia sociale

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE

CFU:

9

Docente:

Patrizia Patrizi

Obiettivi formativi:

Contenuti e metodologia del corso mirano a favorire l'acquisizione delle conoscenze di base sui modelli e le principali teorie della psicologia sociale, con approfondimenti in psicologia della devianza e della formazione. L'attenzione sarà volta a sviluppare competenze di: riconoscimento/analisi dei processi che caratterizzano l'interazione sociale; analisi del comportamento deviante e dei sistemi applicativi della norma; progettazione, gestione, valutazione di percorsi formativi.

Programma d'esame:

Il corso sviluppa un'analisi critica dei principali approcci in psicologia sociale, dei paradigmi, degli ambiti e delle metodologie di ricerca, dei campi applicativi. La vita quotidiana costituisce lo sfondo su cui viene articolata la trattazione dei diversi argomenti riconducibili alle principali aree dei processi individuali e di quelli interpersonali e di gruppo. Gli approfondimenti tematici verranno proposti tenuto conto dell'obiettivo di indagare l'ovvio delle situazioni osservate, per ricercare dimensioni e processi che definiscono l'interazione sé – altri e i modi con cui l'individuo elabora la realtà sociale orientandosi all'azione. Verranno proposti due approfondimenti monografici: psicologia della devianza (analisi della condotta deviante e dei processi normativi formali e informali, inclusa la produzione/applicazione della norma penale); psicologia della formazione (attori, soggetti e fasi del processo formativo, strategie e metodi per lo sviluppo professionale e organizzativo, con particolare riguardo al coaching). Saranno svolte lezioni e attività d'aula per un'elaborazione attiva dei concetti trattati. Gli studenti verranno sollecitati a costruire percorsi autonomi di apprendimento e riflessione sui temi oggetto del corso, sia durante le lezioni sia nella produzione di elaborati finalizzati a una più completa valutazione finale.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

A. Manuale di base:

Burr V. (2004), La persona in psicologia sociale, Il Mulino, Bologna.

B. Psicologia sociale della devianza:

De Leo G., Patrizi P. (2002), Psicologia della devianza, Carocci, Roma.

C. Psicologia sociale della formazione:

Patrizi P. Di Tullio D'Elisiis M.S., Del Vecchio B. (2003), Strategie della formazione, Carocci, Roma.

Borgogni L., Petitta L. (2003), Lo sviluppo delle persone nelle organizzazioni, Carocci, Roma.

Relazioni internazionali

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Rodolfo Ragionieri](#)

Obiettivi formativi:

Lo studente dovrà essere in grado di usare in modo critico i vari approcci teorici ed analitici delle Relazioni Internazionali per

- analizzare gli eventi e le tendenze in atto nel sistema internazionale contemporaneo;
- vedere gli eventi storici in una prospettiva politologica internazionalistica;
- orizzontarsi nel dibattito contemporaneo della disciplina.

Programma d'esame:

Definizione di relazioni internazionali. Problemi di metodo. La teoria delle relazioni internazionali nel pensiero storico e politico. L'età classica. Medio Evo: il pensiero cristiano e il pensiero musulmano. Stato, guerra e pace nel pensiero dell'età moderna. Il secolo XIX fino alla Prima Guerra Mondiale; i dibattiti della teoria delle Relazioni Internazionali: Realismi e utopismo, dibattiti metodologici, neorealismo e neoliberalismo, la globalizzazione
Livelli di analisi e problematica agente/struttura. Teorie della decisione
Teoria del conflitto. Equilibri di potenza ed egemonia. Geopolitica.

La guerra e le sue cause. Pace e ordine internazionale. Società internazionale e istituzioni: istituzionalismo razionale e costruttivismo. Teoria dei regimi internazionale. Teorie della pace. Sistemi internazionali storici e la politica internazionale contemporanea dal sistema bipolare alla globalizzazione. Sistemi multipolari e sistemi bipolaristi. La fine della guerra fredda. Il sistema internazionale post-bipolare. Globalizzazione e teoria delle RI. Guerra e pace nel sistema post-bipolare.

Durante il corso saranno pubblicati sulla piattaforma moodle i materiali didattici usati a lezione.

Modalità d'esame:

Orale e scritta con prove intermedie

L'esame può essere dato in due diverse modalità: frequentanti e non frequentanti.

I frequentanti sono gli studenti e studentesse che sono stati presenti almeno al 75% delle attività in aula (lezioni, esercitazioni etc.)

Frequentanti

L'esame si articola in una prova intermedia scritta (domande chiuse e domande aperte) e una prova orale finale, che dovrà essere superata entro il 2011.

Non frequentanti

L'esame consiste in un'unica prova orale

NB: i testi da portare all'esame sono uguali per frequentanti e non frequentanti.

Testi d'esame:

- R. Ragionieri, *Pace e guerre nelle relazioni internazionali*, Carocci, Roma 2008
- Da F. Andreatta, M. Clementi, A. Colombo, M. Koenig-Archibugi, V.E. Parsi. *Relazioni internazionali*, il Mulino, Bologna 2007, capp. 2, 3, 4 (pp. 49-127)
- Rodolfo Ragionieri, *Complementi di Relazioni Internazionali*, reperibili sulla piattaforma moodle.

Lettura: un testo a scelta tra

- L. Bonanate, *La crisi: il sistema internazionale dopo la caduta del muro di Berlino*, Bruno Mondadori, Milano 2009.
- F. Zakaria, *L'era post-americana*, Rizzoli, Milano 2008.

Scienza dell'amministrazione

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

Mauro Tebaldi

Obiettivi formativi:

Il corso si prefigge di introdurre e approfondire i temi e le tradizioni di ricerca che più hanno influenzato il percorso di autonomizzazione e consolidamento della policy analysis e della scienza dell'amministrazione, per poi definire i tratti essenziali dello sviluppo dei sistemi amministrativi in chiave comparata.

Programma d'esame:

"Il corso si articolerà in due parti. Nella prima saranno esaminati i principali orientamenti teorici, metodologici e concettuali della policy analysis, partendo dai modelli consolidati delle interazioni politica-burocrazia, fino alla individuazione degli attori, dei network e delle razionalità che governano i processi decisionali pubblici.

La seconda parte entrerà nel merito del modello weberiano della burocrazia moderna, analizzando le sua concreta evoluzione nelle democrazie dell'area atlantica. A tal fine saranno oggetto di studio i caratteri socio-culturali, strutturali e le dinamiche di trasformazione dei sistemi amministrativi, sia in chiave diacronica, sia in ordine alla loro attuale e futura configurazione

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

"G. Peters, La pubblica amministrazione, Bologna, Il Mulino, 1999 (capp. I, II, IV, V, VI, VII, VIII, par.1,2,3)

C. Ham e M Hill, Introduzione all'analisi delle politiche pubbliche, Bologna, Il Mulino, 1995

(eccetto cap. IX; volume in esaurimento; fotocopie disponibili presso le copisterie convenzionate)
R. Mayntz, Sociologia dell'amministrazione pubblica, Bologna, Il Mulino, 1982 (solo cap. II,
fotocopie disponibili presso le copisterie convenzionate)

Scienza politica

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

Mauro Tebaldi

Obiettivi formativi:

Conoscenza introduttiva e impiego analitico degli strumenti concettuali e dei principali orientamenti teorici su cui si fonda l'analisi politologica, con particolare riferimento ai mutamenti dei regimi politici, alle dinamiche istituzionali e decisionali, alle caratteristiche della democrazia e dei soggetti della rappresentanza

Programma d'esame:

Il programma si articola in due parti. La prima affronta, con i necessari approfondimenti concettuali e con gli opportuni riferimenti metodologici, alcuni temi classici della scienza politica: la fenomenologia del potere e dell'autorità, l'analisi empirica del potere negli stati nazionali e nelle comunità locali, la rilevanza della violenza e dell'ideologia nei rapporti fra gli attori politici e istituzionali. Nella seconda parte, il corso verterà sull'analisi dei fondamentali soggetti (partiti, gruppi, movimenti collettivi), degli essenziali processi politici (partecipativi, di formazione delle politiche pubbliche) e delle strutture istituzionali (parlamenti e governi) su cui si impenna lo sviluppo dei moderni regimi politici (democratici e non democratici).

Modalità d'esame:

Testi d'esame:

"M. Cotta, D. della Porta, L. Morlino, Fondamenti di scienza politica, Bologna, Il Mulino, 2004; M. Stoppino, Potere e teoria politica, Genova, Ecig, 1996 (Solo la parte prima: fenomenologia del potere);

M. Tebaldi, M. Calaresu, Valutare la democrazia: introduzione all'analisi della qualità democratica,

Roma, Aracne, 2009 (tutto il libro per i non frequentanti, una parte ridotta, che sarà comunicata a lezione, per i frequentanti).

Sociologia dei fenomeni politici

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/11 SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI

CFU:

9

Docente:

[Maria Grazia Giannichedda](#)

Programma d'esame:

Il seminario affronterà il tema dei diritti della persona in relazione alle politiche pubbliche, in particolare alle politiche della salute. I diritti della persona / diritti umani / diritti di cittadinanza saranno analizzati con riferimento alle problematiche della disponibilità di sé e del proprio corpo e alle dimensioni della libertà nella costruzione della propria vita. In questi ambiti, saranno analizzati gli orientamenti del diritto, le culture e le tecnologie della medicina, le politiche delle istituzioni pubbliche. Queste ultime saranno osservate ai vari livelli (dal locale al transnazionale) ponendo particolare attenzione ai mutamenti nel ruolo dello Stato nazionale e agli orientamenti delle istituzioni transnazionali.

Per agevolare la messa a fuoco di questi temi, sono indicati qui di seguito alcuni dei testi sui quali si lavorerà nel corso del seminario.

Modalità d'esame:

I / le partecipanti al seminario presenteranno e discuteranno la tesina con la docente, i collaboratori e i colleghi del seminario.

Le studentesse e gli studenti che non intendono seguire il seminario e intendono sostenere l'esame nella forma del colloquio individuale devono contattare la docente per concordare il programma di studio.

Testi d'esame:

BECK Ulrich Costruire la propria vita Il Mulino, 2008

CASTEL Robert L'insicurezza sociale Einaudi, 2004

GIANNICEDDA Maria Grazia Corpo e Ospedale psichiatrico in FLORES D'ARCAIS Marcello (a cura di) Diritti umani. Cultura dei diritti e dignità della persona nell'epoca della globalizzazione

UTET 2007
RODOTA' Stefano La vita e le regole Feltrinelli, 2006

Sociologia della comunicazione

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

12

Docente:

Marzia Antenore

Obiettivi formativi:

Il corso di sociologia della comunicazione intende fornire alcune competenze di base relative ai meccanismi di funzionamento della comunicazione di massa con particolare riferimento all'evoluzione dell'industria culturale, alla dinamica degli effetti dei media, alle strategie di ricezione del contenuto mediale ed alle modalità di confezionamento del messaggio. Inoltre, il corso fornirà alcuni strumenti per leggere con maggiore consapevolezza le logiche produttive e l'offerta comunicativa indirizzate ai pubblici della televisione generalista e digitale. A conclusione del corso, lo studente sarà in grado di gestire, elaborare ed interpretare correttamente i dati di ascolto televisivo, produrne una presentazione adeguata ed efficace, fornirne chiavi interpretative originali e scevre da qualunque pregiudizio o senso comune.

Programma d'esame:

Il corso si articola idealmente in tre parti. Una prima parte intende ripercorrere i fondamenti della sociologia della comunicazione di massa e delle teorie classiche sui media, a partire dagli anni Venti sino ai nostri giorni. La seconda parte, di carattere monografico, è volta a fornire competenze e strumenti per lo studio del pubblico dei media, con particolare riferimento agli studi sul pubblico televisivo. La terza parte, infine, intende impostare, coinvolgendo attivamente gli studenti, una ricerca sui pubblici dei media facendo riferimento agli strumenti della pratica etnografica e dell'analisi quantitativa.

Testi d'esame:

- Wolf, Mauro. *Teorie delle comunicazioni di massa*. Milano: Bompiani, 1985.
- Wolf, Mauro. *Gli effetti sociali dei media*. Milano: Bompiani, 1992.
- Morcellini, Mario. *Il Mediaevo italiano. Industria culturale, tv e tecnologie tre XX e XXI secolo*. Roma: Carocci, 2005
- Casetti, Francesco e Federico Di Chio. *Analisi della televisione*. Milano: Bompiani, 1990
- Un testo a scelta (le alternative saranno fornite nelle settimane precedenti l'inizio del corso)

Sociologia delle reti

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

9

Docente:

Laura Iannelli

Obiettivi formativi:

L'obiettivo è coinvolgere gli studenti nell'analisi dei processi sociali e culturali legati alle reti socio-tecnologiche, con particolare attenzione al fenomeno dei Social Network Sites.

Programma d'esame:

Nell'a.a. 2011/12 il corso di Sociologia delle Reti non sarà attivato (come da delibera n. 4 del Consiglio di Facoltà del 25 gennaio 2012).

Gli studenti che intendono sostenere l'esame nell'a.a. 2011/12 (e quindi dall'appello di giugno 2012) devono iscriversi alla webcattedra della piattaforma e-learning e fare riferimento al programma d'esame di seguito indicato.

Modalità d'esame:

Scritta

Testi d'esame:

1) Castells M., Galassia Internet, Feltrinelli, Milano 2001

2) Mazzoli L. (a cura di), Network effect. Quando la rete diventa pop, Codice, Torino, 2009

3) Wellman B., "Little Boxes, Glocalization, and Networked Individualism", in Tanabe M., van den Besselaar P. & Ishida T. (a cura di), Digital Cities II: Computational and Sociological Approaches, Springer, Berlin 2002, pp. 10-25

Sociologia generale

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

CFU:

12

Docente:

Antonio Fadda

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire le conoscenze sociologiche di base e di fornire le competenze per affrontare in seguito le tematiche delle altre discipline sociologiche. In questo senso gli studenti dovranno acquisire dimestichezza con la terminologia sociologica, con le diverse correnti del pensiero sociologico, con le interpretazioni dei temi sociali date dai principali autori. Gli studenti dovranno inoltre acquisire capacità critiche per la lettura dei fenomeni sociali.

Programma d'esame:

Durante il corso verranno utilizzati due differenti approcci alle tematiche sociologiche. In una prima fase verranno presentate le principali teorie, con riferimento ai classici della sociologia e alle più recenti riflessioni. Nella seconda fase verranno affrontati alcuni tra i temi ricorrenti della riflessione sociologica: devianza, disuguaglianze, famiglia, cultura etc. in entrambe le fasi, ma in maniera più specifica nella seconda, i temi affrontati verranno costantemente riferiti alla realtà della vita quotidiana e alle concrete situazioni dell'attuale momento sociale.

Modalità d'esame:

Scritto.

Il corso si avvarrà della collaborazione della dott.ssa Romina Deriu

Testi d'esame:

1. Paolo Jedlowski, Il mondo in questione, Carocci, Roma 2010;
2. Neil J. Smelser, Manuale di Sociologia, Il Mulino, Bologna 2007

Limitatamente ai capitoli:

2. La cultura;
4. La socializzazione;
7. Devianza e controllo sociale;
8. Comunità e vita urbana;
10. La disuguaglianza etnica;
11. Genere e disuguaglianza;
12. Età e disuguaglianza;
13. La famiglia;
15. La religione.

Sociologia generale – corso avanzato

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo semestre

CFU:

9

Docente:

Antonio Fadda

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di sviluppare la conoscenza dei temi connessi allo sviluppo e di fornire capacità critiche in riferimento alle politiche dello sviluppo nonché alla situazione attuale della Sardegna.

Programma d'esame:

Il corso sarà incentrato sui temi dello sviluppo. Dopo gli approfondimenti sul significato dei termini di sviluppo, sottosviluppo, arretratezza etc, verranno affrontate le diverse teorie sociologiche che si sono occupate del tema, a partire dalle teorie diffusioniste fino alle teorie della dipendenza, della self reliance e dello sviluppo endogeno. Particolare attenzione verrà dedicata alle politiche dello sviluppo in Sardegna.

Il corso avrà un andamento seminariale: agli studenti frequentanti verrà richiesta la produzione periodica di elaborati su temi specifici che verranno definiti di volta in volta e per i quali verrà indicata la bibliografia e verranno forniti materiali didattici.

Modalità d'esame:

Orale.

Per gli studenti frequentanti l'esame finale verterà sulla discussione degli elaborati e dei temi trattati durante il corso.

Testi d'esame:

Per gli studenti non frequentanti è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

1. G. Bottazzi, Sociologia dello sviluppo, Laterza, Roma – Bari 2010;
2. M Cocco, Migrazioni, educazione solidale, percorsi di co-sviluppo, Angeli, Milano 2005.

Sociologia urbana

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/10 SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

CFU:

9

Docente:

[Camillo Tidore](#)

Obiettivi formativi:

Acquisizione dei concetti fondamentali che costituiscono il patrimonio teorico e metodologico degli studi sociologici sulla città. Le competenze disciplinari di base per l'analisi dei processi sociali, politici e ambientali in ambito urbano sono acquisite sul piano teorico anche attraverso la riconoscenza delle diverse tradizioni sociologiche e dei principali modelli interpretativi. Ci si propone di fornire gli strumenti di ricerca empirica fondamentali per lo studio del fenomeno urbano nelle sue trasformazioni e nelle sue prospettive di sviluppo.

Programma d'esame:

Origini e sviluppo degli studi sociologici sulla città. Teorie e metodo della sociologia spazialista. Struttura e azione sociale: assetti spaziali e relazioni sistema-ambiente. Contributi della sociologia dell'ambiente agli studi urbani. Questione ambientale e mutamento sociale. Urbanesimo e sviluppo: la città nella modernizzazione. Il modello urbano fordista e la sua crisi. Politiche urbane, diseguaglianze, sostenibilità. Approcci dell'ecologia urbana. Nuovi scenari urbani e forme sociali. Governo urbano e governance locale. Lo studio empirico dei fenomeni territoriali: questioni metodologiche e strumenti d'indagine.

Modalità d'esame:

Orale

La frequenza delle lezioni consente la partecipazione alla prova intermedia e lo svolgimento di attività individualizzate finalizzate alla valutazione finale.

Nello studio individuale, gli/le studenti che frequentano le lezioni potranno avvalersi dei materiali didattici forniti in aula o sulla piattaforma didattica dal docente. Naturalmente, tali materiali sono a disposizione anche degli studenti non frequentanti per eventuali approfondimenti.

L'insegnamento corrisponde all'esame annuale previsto per gli iscritti ai corsi di laurea quadriennali, di questa o di altra facoltà (settore scientifico disciplinare SPS/10, comunque denominato).

Testi d'esame:

- MELA A. (2006), Sociologia delle città, Carocci, Roma
- TIDORE C. (2008), Processi partecipativi nel governo del territorio. Metodi per conoscere e decidere, FrancoAngeli, Milano
- AMENDOLA G. (2010), Tra Dedalo e Icaro. La nuova domanda di città, Laterza, Roma-Bari

Storia contemporanea SC

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

CFU:

9

Docente:

[Assunta Trova](#)

Obiettivi formativi:

Il corso intende offrire le competenze di base per comprendere il complesso percorso della storia dell'Ottocento e del Novecento.

Programma d'esame:

Parte generale:

dal Congresso di Vienna alla fine della II guerra mondiale.

Parte monografica:

la storia della II metà del "900" con particolare riferimento alla storia dell'Italia.

Testi d'esame:

F. Della Peruta, Dall'Europa al mondo, Firenze, Le Monnier, 2003, vol. II, dal modulo "La formazione degli Stati nazionali";

F. della Peruta, Dall'Europa al mondo, Firenze, Le Monnier, 2003, vol. III, dal modulo "La grande guerra" alla Unità 16 del modulo "Il mondo dal dopoguerra ad oggi"

S. Colarizi, Storia politica della Repubblica, Bari, Laterza, 2007.

Per gli studenti che hanno sostenuto l'esame di Storia del

Risorgimento, il programma de II° volume del manuale parte dal modulo: "Dalla belle époque al fascismo"

Storia contemporanea SPA

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

CFU:

9

Docente:

[Albertina Vittoria](#)

Obiettivi formativi:

Il corso è finalizzato a fornire una cognizione dei grandi temi e dei nodi della storia contemporanea dal 1870 alla caduta del muro di Berlino (1989), sia in ambito internazionale, sia in quello italiano. Attraverso lo studio degli eventi che hanno segnato la fine del XIX secolo e il XX secolo si intende fornire non un quadro nozionistico ma evidenziare complessità e intrecci problematici, con l'obiettivo di comprendere le trasformazioni del mondo contemporaneo e le origini dei problemi attuali.

Programma d'esame:

Il programma del corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere generale, verranno trattati le grandi trasformazioni e gli eventi più significativi, a partire dalla seconda rivoluzione industriale fino alla fine della guerra fredda. I temi al centro del corso saranno: imperialismo tra fine '800 e inizio '900; società di massa e formazione dei partiti moderni; prima guerra mondiale; rivoluzione bolscevica e Unione Sovietica; fascismo; crisi del '29, Stati Uniti ed Europa negli anni '30; nazismo; seconda guerra mondiale; nuovo sistema internazionale e guerra fredda; decolonizzazione e Terzo mondo; rivoluzione cinese; Medio Oriente e conflitto arabo-israeliano; crisi dei modelli di sviluppo e fine del mondo bipolare; caduta del comunismo in URSS e in Europa orientale. La seconda parte del corso sarà dedicata all'Italia del dopoguerra, alle trasformazioni politiche, economiche e sociali dalla caduta del fascismo alla crisi del sistema politico nei primi anni '90.

Modalità d'esame:

MODALITA' DI ESAME PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI E PER I NON FREQUENTANTI

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI

Gli studenti frequentanti (coloro che avranno seguito non meno di 25 lezioni) non dovranno portare il testo a scelta e potranno svolgere una prova intermedia, che avrà per oggetto la prima parte del

corso fino alla seconda guerra mondiale (esclusa): si tratterà di una prova scritta e gli studenti che la superano porteranno agli esami (che si svolgeranno in forma orale) solo la parte relativa alla seconda guerra mondiale, il secondo dopoguerra e la storia dell'Italia repubblicana.

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI O CHE NON HANNO SEGUITO IL NUMERO DI LEZIONI NECESSARIE non ci saranno prove intermedie e l'esame si svolgerà su tutto il programma e in forma esclusivamente orale.

Testi d'esame:

Per la parte generale:

M. CATTANEO, C. CANONICI, A. VITTORIA, Manuale di storia, vol. III, Il Novecento e il nuovo millennio, Bologna, Zanichelli, 2009 (tranne i capitoli 19 e 20; da ciascun capitolo vanno esclusi gli apparati: fonti e dibattito storiografico, storia sullo schermo)
un libro a scelta tra:

- 1) E. GENTILE, Il fascismo in tre capitoli, Roma-Bari, Laterza, 2010
- 2) R.J. OVERY, Crisi tra due guerre mondiali 1919-1939, Bologna, il Mulino, 2009
- 3) M. DEL PERO, La guerra fredda, Roma, Carocci, 2007

Per la storia dell'Italia del secondo dopoguerra:

F. BARBAGALLO, L'Italia repubblicana. Dallo sviluppo alle riforme mancate (1945-2008), Roma, Carocci, 2009 (tranne capitoli 8 e 9)

Storia dei partiti e dei movimenti politici

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

CFU:

9

Docente:

[Albertina Vittoria](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire una ricostruzione della storia del Partito comunista italiano, dalla fondazione (1921) alla trasformazione in Partito democratico della sinistra (1991), nel contesto della vita politica italiana, dal fascismo al secondo dopoguerra, e del movimento comunista internazionale, con l'obiettivo di far comprendere trasformazioni più complesse del nostro paese e più in generale dei due blocchi contrapposti della guerra fredda.

Programma d'esame:

Il corso è dedicato alla storia dei partiti in Italia dalla fine dell'800 agli anni '90 del '900 e in particolare alla storia del PCI (1921-1991), analizzata sia dal punto di vista del dibattito politico interno e della struttura organizzativa, sia del rapporto con l'Unione Sovietica. I temi trattati saranno: rivoluzione bolscevica in Russia e nascita della III Internazionale; partiti di massa e crisi dello Stato liberale in Italia; Partito socialista italiano e nascita del Partito comunista; Gramsci; fascismo, antifascismo, azione conspirativa; guerra e Resistenza; costruzione del "partito nuovo", politica di Togliatti, rapporto con l'URSS; vita politica del PCI negli anni del Centrismo, del Centrosinistra e delle lotte degli anni '60; Berlinguer, compromesso storico, terrorismo, evoluzione del legame con il movimento comunista internazionale; fine del comunismo in URSS e nell'Est europeo, crisi dei partiti in Italia, trasformazione del PCI e nascita del PDS.

Modalità d'esame:

"Modalità dell'esame per gli studenti frequentanti e i non frequentanti:

Gli STUDENTI FREQUENTANTI svolgeranno l'esame in due parti:

- 1) una parte scritta, sotto forma di tesina, su un argomento di storia del PCI concordato con la docente. Le tesine saranno discusse dagli studenti nell'ultima settimana di lezione. Oltre alla bibliografia sull'argomento prescelto, il testo di riferimento per questa parte dell'esame è: A. VITTORIA, Storia del PCI 1921-1991, Roma, Carocci, 2006;
- 2) una parte orale sulla storia dei partiti in Italia dalla seconda metà dell'800 all'inizio degli anni

'90 del '900. Per questa parte il testo di riferimento è: M. RIDOLFI, Storia dei partiti politici. L'Italia dal Risorgimento alla Repubblica, Milano, Bruno Mondadori, 2008.

Gli STUDENTI NON FREQUENTANTI svolgeranno l'esame solo in forma orale, sulla base dei seguenti testi:

M. RIDOLFI, Storia dei partiti politici. L'Italia dal Risorgimento alla Repubblica, Milano, Bruno Mondadori, 2008

A. VITTORIA, Storia del PCI 1921-1991, Roma, Carocci, 2006

L. RAPONE, L'Italia antifascista, in Storia d'Italia, a cura di G. Sabbatucci e V. Vidotto, vol. IV, Guerre e fascismo, Roma-Bari, Laterza, 1997, pp. 501-559

S. PONS, L'URSS e il PCI nel sistema internazionale della guerra fredda, in Il PCI nell'Italia repubblicana 1943-1991, a cura di R. Gualtieri, Roma, Carocci, 2001, pp. 3-46

a scelta:

1) Il Pci e il 1956. Scritti e documenti dal XX Congresso del PCUS ai fatti di Ungheria, a cura di A. Höbel, Napoli, La Città del sole, 2006

2) Enrico Berlinguer, la politica italiana e la crisi mondiale, a cura di F. Barbagallo e A. Vittoria, Roma, Carocci, 2007: 5 saggi a scelta (escluse le testimonianze)

Testi d'esame:

"M. RIDOLFI, Storia dei partiti politici. L'Italia dal Risorgimento alla Repubblica, Milano, Bruno Mondadori, 2008

A. VITTORIA, Storia del PCI 1921-1991, Roma, Carocci, 2006

L. RAPONE, L'Italia antifascista, in Storia d'Italia, a cura di G. Sabbatucci e V. Vidotto, vol. IV, Guerre e fascismo, Roma-Bari, Laterza, 1997, pp. 501-559

S. PONS, L'URSS e il PCI nel sistema internazionale della guerra fredda, in Il PCI nell'Italia repubblicana 1943-1991, a cura di R. Gualtieri, Roma, Carocci, 2001, pp. 3-46

a scelta:

Il Pci e il 1956. Scritti e documenti dal XX Congresso del PCUS ai fatti di Ungheria, a cura di A. Höbel, Napoli, La Città del sole, 2006

Enrico Berlinguer, la politica italiana e la crisi mondiale, a cura di F. Barbagallo e A. Vittoria, Roma, Carocci, 2007: 5 saggi a scelta (escluse le testimonianze)

Storia del diritto italiano

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

CFU:

6/9

Docente:

[Franca Mele](#)

Obiettivi formativi:

Il corso ha lo scopo di fornire gli strumenti indispensabili alla comprensione degli aspetti essenziali dell'evoluzione del diritto e delle sue fonti dall'età medievale alle prime codificazioni.

Programma d'esame:

Diritto tardoantico. Regni romano-germanici. Carlo Magno e il S.R.I. Il feudo. I glossatori. I Comuni. I commentatori. L'umanesimo giuridico.

Le dottrine giusnaturalistiche in Europa. Le consolidazioni. Beccaria. Il Codice civile francese (1804). Il Code civil in Italia. Il Codice Civile Generale austriaco (1812).

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

Testi per l'acquisizione di 6 CFU: G.S. Pene Vidari, Storia del diritto. Età medievale e moderna, Giappichelli, Torino 2011; E. Dezza, Lezioni di storia della codificazione civile, Giappichelli, Torino 2000.

Testi per l'acquisizione di 9 CFU: G.S. Pene Vidari, Storia del diritto. Età medievale e moderna, Giappichelli, Torino 2011; E. Dezza, Lezioni di storia della codificazione civile, Torino, Giappichelli; G.S. Pene Vidari, Storia del diritto. L'età contemporanea, Torino, Giappichelli, 2011, pp. 58-61, p. 65, pp.157-161, 163-172, 177-183; G. Tarello, Storia della cultura giuridica moderna, Il Mulino, pp. 515-523.

Ricevimento studenti:

Per appuntamento, contattando la docente all'indirizzo francam@uniss.it

Storia del Risorgimento

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

CFU:

6-9

Docente:

[Giuseppe Zichi](#)

Obiettivi formativi:

L'ITALIA: LA NASCITA DI UNA NAZIONE (1815-1870)

Il corso intende offrire le competenze di base per comprendere il complesso percorso che porterà alla nascita del Regno d'Italia ed, in quello stesso arco di tempo, alla partecipazione dei sardi alla vita del nuovo Stato.

Programma d'esame:

I nuovi assetti geopolitici in Italia all'indomani del Congresso di Vienna.

I moti del 1820-21 e del 1830-31.

Il 1848: la prima guerra d'Indipendenza.

Nascita del regno d'Italia all'interno dei nuovi equilibri europei della seconda metà dell'Ottocento.

La questione romana.

Per la parte specialistica: dalla Sardegna sabauda alla Sardegna italiana.

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

F. Della Peruta, *Storia dell'Ottocento*, Firenze, Le Monnier, 2002.

Per la parte specialistica:

G. Sotgiu, *Storia della Sardegna sabauda*, Roma-Bari, Laterza, 1986, pp. 213-310 e dello stesso autore, *Storia della Sardegna dopo l'Unità*, fino a p. 134.

N.B.: L'insegnamento attribuisce 9 CFU agli studenti frequentanti e 6 CFU agli studenti non frequentanti

Storia della comunicazione e della circolazione di idee nell'età moderna

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/02 STORIA MODERNA

CFU:

6

Docente:

[Piero Sanna](#)

Obiettivi formativi:

Il corso punta a fornire un quadro complessivo della comunicazione imperniata sul testo a stampa nell'età moderna, mirando a stimolare la riflessione critica intorno alle problematiche relative agli strumenti, ai circuiti, ai contenuti e alle implicazioni socio-culturali della circolazione delle idee nell'Europa dell'Ancien Régime e aspirando contemporaneamente a contribuire alla costruzione di un sistema di lettura critica e di un approccio scientifico ai fenomeni dell'informazione e della comunicazione nel mondo contemporaneo.

Programma d'esame:

1.L'avvento della stampa a caratteri mobili; 2.Le rivoluzioni del libro, la "Galassia Gutemberg" e l'affermazione della cultura tipografica; 3.Il commercio delle informazioni negli ambienti mercantili, militari, diplomatici; 4.La rivoluzione scientifica e la repubblica delle lettere; 5.Daniello Bartoli e la Istoria delle missioni gesuitiche; 6.Gazzette, periodici letterari e periodici d'informazione; 7.L'Encyclopédie: il progetto culturale, la diffusione, il "grande affare dei Lumi"; 8.Esplorazioni geografiche e letteratura di viaggio; 9.Letture e lettori nell'Antico Regime; 10.Oralità e comunicazione manoscritta; 11.Università e accademie; 12.I luoghi della "sociabilità" nell'Europa dei Lumi.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

Uno dei seguenti testi a scelta dello studente:

E. L. Eisenstein, *Le rivoluzioni del libro. L'invenzione della stampa e la nascita dell'età moderna*, Il Mulino, Bologna, 1995; R. Darnton, *L'età dell'informazione. Una guida non convenzionale al Settecento*, Adelphi, Milano, 2007; G. Sanna, *Il Craftsman. Giornalismo e cultura politica nell'Inghilterra del Settecento*, Franco Angeli, Milano, 2006.

Storia della cultura politica e religiosa dell'età moderna

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/02 STORIA MODERNA

CFU:

6-9

Docente:

Guglielmo Sanna

Obiettivi formativi:

Il corso, in forma seminariale, è dedicato ad analizzare il problema della tolleranza religiosa nelle sue espressioni politico-culturali, in stretto collegamento con l'attualità e con le più recenti riflessioni storiografiche.

Programma d'esame:

Il corso si incentra sulla disamina delle concezioni politico-religiose che accompagnarono lo sviluppo e l'affermazione della libertà di culto, dal rogo di Michele Serveto nella Ginevra calvinista della metà del Cinquecento all'emancipazione dei dissidenti protestanti nell'Inghilterra della Gloriosa Rivoluzione.

Modalità d'esame:

orale e scritta

Testi d'esame:

Per gli studenti frequentanti la prova finale verterà sugli argomenti trattati a lezione, e in particolare su una tematica specifica, che sarà oggetto anche di un elaborato scritto. Gli studenti che intendono sostenere l'esame da non frequentanti sono pregati di contattare il docente all'indirizzo email guglielmosanna@hotmail.com.

Storia della pubblica amministrazione

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

CFU:

9

Docente:

[Francesco Soddu](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si svilupperà con lezioni frontali integrate da ricerche su argomenti specifici, sui quali gli studenti redigeranno delle tesine finali. L'obiettivo è quello di sviluppare la capacità critica dello studente e la sua attitudine alla ricerca storica.

Programma d'esame:

Il corso intende approfondire le tematiche relative alla storia dell'amministrazione pubblica a partire dalla conoscenze acquisite nel triennio. Per coloro che non avessero sostenuto l'esame di storia dell'amministrazione pubblica (come esame a sé stante o come modulo dell'insegnamento di storia delle istituzioni politiche) si prevede perciò un primo modulo destinato a colmare questa lacuna. Successivamente il corso si incentrerà sull'analisi degli istituti e della cultura giuridica che ne ha accompagnato l'evoluzione, con particolare attenzione alla comparazione con i due grandi modelli di riferimento, cioè il caso inglese e quello francese. Si prevede infine un'attività seminariale nel corso della quale saranno svolte ricerche specifiche sulle riviste italiane tra Otto e Novecento interessate ai temi oggetti del corso.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

Per il modulo A: I saggi di S. Merlini, Il governo costituzionale; di R. Romanelli, Centralismo e autonomie; di G. Melis, L'amministrazione, in Storia dello Stato italiano dall'Unità ad oggi, a cura di R. Romanelli, Donzelli, Roma 1995, pp. 3-72; 125-251.

Per il modulo B: L. Mannori- B. Sordi, Storia del diritto amministrativo, Laterza, Bari-Roma, 2001

Storia delle dottrine politiche

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

CFU:

9

Docente:

[Gabriele Magrin](#)

Obiettivi formativi:

Conoscenza dei classici del pensiero politico, padronanza del lessico politico, capacità di stabilire connessioni teoriche.

Programma d'esame:

La democrazia e le sue degenerazioni nel quadro delle teorie delle forme di governo.

Attraverso l'analisi dei classici – Platone, Aristotele, Polibio, Cicerone, Tommaso, Marsilio, Machiavelli, Bodin, Hobbes, Locke, Vico, Rousseau, Montesquieu, Hegel, Constant, Marx, J. S. Mill, Tocqueville, Mosca e Pareto, Weber, Kelsen, Carl Schmitt, Arendt – sarà tracciata la distinzione fra le diverse tipologie di democrazia: democrazia classica, repubblicana, liberale, socialista, costituzionale. Fino all'analisi delle recenti proposte teoriche di democrazia deliberativa e cosmopolitica.

Il corso si propone un duplice obiettivo: 1) mettere in luce, sul piano storico e su quello teorico, gli aspetti che qualificano la democrazia, differenziandola dalle altre forme di governo, 2) individuare nella storia del pensiero politico alcune interpretazioni ricorrenti circa la degenerazione delle democrazie.

Modalità d'esame:

Orale e scritta.

Sono previste prove intermedie.

L'iscrizione alle prove d'esame, obbligatoria, deve essere effettuata almeno tre giorni prima di ogni appello

Testi d'esame:

- 1) Norberto Bobbio, *La teoria delle forme di governo nella storia del pensiero politico*, Giappichelli, Torino (qualunque edizione)
- 2) Carlo Galli (a cura di), *Manuale di storia del pensiero politico*, il Mulino, Bologna, 2006, limitatamente alle sezioni seguenti: Democrazia, oligarchia, tirannide/Legge e natura/Tucidide/Senofonte, pp. 28-34; Platone, pp. 34-38; Aristotele, pp. 38-44; Agostino, pp. 65-67; Tommaso d'Aquino, pp. 73-75; I Comuni/Dante/Marsilio da Padova, pp. 79-85; L'umanesimo politico/Machiavelli, pp. 99-113; Costituzione, rivoluzione, repubblica e utopia, pp. 135-154; Hobbes, pp. 195-207; Locke, pp. 207-215; La Rivoluzione americana, pp. 267-273; L'illuminismo scozzese, pp. 260-267; Rousseau, pp. 279-287; La Rivoluzione, pp. 287-289; Sieyès, pp. 290-293; Kant, pp. 296-305; Hegel, pp. 318-327; Constant, pp. 337-340; Bentham e Mill, pp. 352-357; Marx, pp. 369-378; Tocqueville, pp. 378-384; John Stuart Mill, 384-389; Weber, pp. 435-440; Gli elitisti e Gli sviluppi dell'elitismo, pp. 441-448; Il marxismo: 1900-1920, pp. 448-453; I totalitarismi, pp. 479-491; Schmitt e Kelsen, pp. 516-524; Arendt, pp. 531-536.3)
- 3) Un testo a scelta tra:
 - Gustavo Zagrebelsky, *Imparare democrazia*, Einaudi, Torino, 2007, pp. 15-38 e 91-165.
 - Massimo L. Salvadori, *Democrazie senza democrazia*, Laterza, Roma-Bari, 2009

Gli studenti interessati potranno sostituire i testi indicati al punto 3 con un classico concordato con il docente.

Storia delle istituzioni giuridiche ed economiche della Sardegna

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

CFU:

6/9

Docente:

[Anna Mari Nieddu](#)

Obiettivi formativi:

Conoscenza dell'evoluzione della storia delle istituzioni della Sardegna; analisi e conoscenza delle fonti giuridiche coeve; messa in relazione della storia giuridica con la società e l'economia sarde; acquisizione degli strumenti valutativi per la conoscenza della storia dell'autonomia della Sardegna, sia a proposito delle radici storico-istituzionali, sia del patrimonio identitario.

Programma d'esame:

Il corso affronta l'evoluzione degli ordinamenti giuridici sardi dal XVI secolo al XIX, partendo dal sistema consuetudinario sardo (Statuti medievali, Carta de Logu, consuetudini rurali) sino alla esperienze delle consolidazioni sabaude (editti pregioni e leggi felicitane). Una particolare attenzione sarà dedicata alle istituzioni pubbliche: governo vicereggio, consiglio del Regio patrimonio, Reale Udienza, Parlamento, Consigli d'Aragona. Con la cessione del regno ai Savoia (1720) si cercherà di mettere in evidenza sia gli elementi di continuità istituzionale, sia gli elementi di novità introdotti da riformismo boginiano. Nel corso verranno affrontati i temi dell'amministrazione della giustizia in un vasto arco di tempo che parte dai giudizi di corona medievali e giunge sino alle forme giudiziarie del XIX secolo.

Testi d'esame:

La carta de Logu nella storia del diritto medievale e moderno, a cura di I. Birocchi A. Mattone, Laterza, 2003.

Storia delle istituzioni politiche

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

CFU:

9

Docente:

[Francesco Soddu](#)

Docente:

[Anna Mari Nieddu](#)

Obiettivi formativi:

Si precisa che il corso è suddiviso in due moduli:

Modulo A (4 CFU)

Offrire una conoscenza propedeutica dal punto di vista storico al diritto costituzionale contemporaneo.

Modulo B (5 CFU)

Si intendono fornire le conoscenze fondamentali relative alla storia delle istituzioni politiche e dell'amministrazione pubblica in Italia tra Otto e Novecento, in modo che gli studenti possano acquisire gli strumenti necessari per approfondire anche singolarmente i temi trattati durante il corso.

Programma d'esame:

Modulo A

Il corso analizza l'origine del costituzionalismo contemporaneo, partendo dalle prime controversie esperienze medievali (Magna Charta Libertatum) e giungendo alle esperienze moderne e in

particolare al concetto di leggi fondamentali intese come un patrimonio costituzionale non scritto. Il corso si dispiega dalla gloriosa rivoluzione inglese (1688-89) per analizzare nel dettaglio le esperienze costituzionali Settecentesche non solo quelle delle rivoluzioni americana e francese, ma anche altre esperienze costituzionali come quelle della Corsica della Polonia e del Granducato di Toscana.

Modulo B

il corso intende fornire un quadro dello sviluppo delle istituzioni politiche in Italia tra Otto e Novecento, a partire dall'avvento del regime costituzionale con la concessione dello Statuto albertino nel 1848. Si esamineranno le caratteristiche dell'evoluzione della forma di governo, con particolare attenzione allo sviluppo delle istituzioni rappresentative e si esaminerà l'evoluzione dell'apparato amministrativo, a partire dalla riforma Cavour del 1853. Si esamineranno i temi legati al complesso processo determinato dall'unificazione nazionale; i caratteri e gli esiti della stagione delle riforme crispine e quelli del riformismo giolittiano; i mutamenti prodotti dal primo conflitto mondiale e gli sviluppi durante il fascismo; fino agli assetti prodotti dal ritorno alla democrazia e gli sviluppi nel secondo dopoguerra.

Modalità d'esame:

Orale.

Sono previste prove intermedie.

Testi d'esame:

Modulo A:

N. Matteucci, Lo Stato moderno. Lessico e percorsi, Il Mulino, Bologna 1993 o in alternativa A. De Benedictis, Politica, governo e istituzioni nell'età moderna, Il Mulino Bologna, 2001;

Modulo B:

I saggi di S. Merlini, Il governo costituzionale; di R. Romanelli, Centralismo e autonomie; di G. Melis, L'amministrazione, in Storia dello Stato italiano dall'Unità ad oggi, a cura di R. Romanelli, Donzelli, Roma 1995, pp. 3-72; 125-251.

R. Martucci, Storia costituzionale italiana, Carocci, Roma 2002

Storia e istituzioni dell'Asia

Anno accademico:

2010 - 2011

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/14 STORIA E ISTITUZIONI DELL'ASIA

CFU:

9

Docente:

[Paolo Puddinu](#)

Obiettivi formativi:

Raggiungere le conoscenze fondamentali in campo non solo storico e istituzionale ma anche filosofico, religioso, politico e culturale della complessa storia dell'Asia e inquadrarle nella più vasta storia mondiale.

Programma d'esame:

1. Storia della Cina, dell'India, del Giappone e della Corea dalla origini fino alla Seconda Guerra Mondiale. 2. Buddismo, Taoismo, Confucianesimo e Scintoismo. 3. Accettazione, modifiche e adattamento delle istituzioni cinesi nell'area a cultura sinica con particolare riferimento alla Corea e al Giappone. 4. L'arrivo degli europei in Estremo Oriente e la risposta della Cina e del Giappone all'Occidente. 5. Il Giappone dei Tokugawa come stato feudale centralizzato. 6. Il Giappone Meiji e il Giappone imperiale.

Testi d'esame:

J.K. Fairbank, E.O. Reishauer, A.M. Graig, Storia dell'Asia Orientale, Torino 1974

P. Puddinu, Un viaggiatore italiano in Giappone. Il giornale particolare di Giacomo Bove, Ieoka editore, Sassari 1998.

P. Puddinu, Shintoismo, Queriniana, Brescia 2003. E.O. Reishauer, Soria del Giappone. Dalle origini ai nostri giorni, Bompiani Milano 1994.

P. Corradini, Cina, Popoli e società in cinque millenni di storia. Giunti, Roma 2005.

P. Corradini, Il Giappone e la sua storia, Bulzoni editore, Roma 1999.

Storia economica della Sardegna

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS-P/12 STORIA ECONOMICA

CFU:

6/9

Docente:

[Giuseppe Doneddu](#)

Obiettivi formativi:

Fornire agli studenti, a partire dalle competenze di cui dispongono che verranno costantemente monitorate, gli strumenti critici per la comprensione dei fatti economici oggetto del corso. Particolare attenzione sarà riservata alla descrizione della metodologia necessaria, con un corretto uso delle fonti, per l'interpretazione dei fenomeni illustrati. Di pari passo si intende stimolare l'interesse degli studenti inserendo la Storia Economica della Sardegna nel contesto delle contemporanee vicende nazionali ed internazionali

Programma d'esame:

Partendo da una premessa concernente la conclusione del Regnum Sardiniae con particolare riferimento alla questione della terra, si analizzerà la situazione del cinquantennio che si conclude con la prima guerra mondiale (assetto del settore primario, sviluppo dell'attività estrattiva, crisi di fine secolo, nascita delle industrie di trasformazione dei prodotti locali, commercio, settore creditizio). Si evidenzieranno poi le vicende della Sardegna tra le due guerre mondiali con particolare attenzione alle opere di bonifica e al potenziamento dell'industria estrattiva. Il secondo Novecento sardo (interessato da fenomeni fondamentali come l'eradicazione della malaria e l'emigrazione) verrà esaminato a partire dal forte intervento dei capitali pubblici e dalla dislocazione della forza lavoro nei vari settori produttivi, con il progressivo ridursi del settore primario, con la trasformazione del settore industriale e con la crescita del terziario.

Modalità d'esame:

Orale

Le prove intermedie, riservate agli studenti frequentanti, si concorderanno con gli studenti stessi.

Testi d'esame:

Testi d'esame (6 crediti)

- 1) L. Cannari, S.Chiri (a cura di), Lo sviluppo economico della Sardegna, il Mulino, Bologna, 2000 , (da p. 37 alla fine).
- 2) G:Doneddu, La questione della terra in Sardegna tra pubblico e privato.
- 3) Id., Il modello produttivo sardo (1861-2000).
- 4) Id., Il Piano di Rinascita della Sardegna. Note per la storia di una regione marginale.

(I saggi sub. 2-3-4 sono reperibili in fotocopia presso UNIDATA, piazza Università).

Gli studenti non frequentanti che intendano conseguire 9 crediti devono inoltre saper commentare criticamente i capitoli contenuti nella Carta De Logu e in F.De Vico nonché l'Editto delle Chiudende. I riferimenti per rintracciare questi testi sono contenuti in G.Doneddu, *La questione della terra in Sardegna*, note 2, 3 e 13. Si chiede di conoscere infine in dettaglio la legge n° 588 del 1962 della Regione Sarda, rif. nota 18 di G.Doneddu, *Piano di rinascita e industrializzazione*.

Storia moderna

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/02 STORIA MODERNA

CFU:

9

Docente:

[Piero Sanna](#)

Obiettivi formativi:

Il corso punta a consolidare e favorire l'affinamento delle conoscenze di base acquisite con gli studi medio-superiori, sia attraverso una rilettura, organizzata per grandi temi, dell'intero periodo storico, sia attraverso alcuni approfondimenti a carattere monografico che consentono un rapporto più intenso con la storiografia e con le metodologie della critica storica.

Il corso è suddiviso in due moduli di 4,5 crediti ciascuno (il primo è propedeutico al secondo):

1. I quadri generali e le principali problematiche della storia moderna dalla fine del Quattrocento all'età napoleonica;
2. L'Europa del XVIII secolo: riforme, assolutismo e circolazione delle idee nella crisi dell'antico regime

Programma d'esame:

- Società, cultura e istituzioni nell'età moderna
- Primo modulo (crediti 0 - 4,5): Il passaggio dall'età medievale all'età moderna - Le scoperte geografiche e l'espansione europea - L'emergere delle nuove monarchie: Francia, Spagna, Inghilterra - La nascita di una nuova economia/mondo - Riforma e "Controriforma" - La guerra dei Trent'anni - Le Province Unite - Le Fronde - Le rivoluzioni inglesi - L'assolutismo di Luigi XIV - La guerra di successione spagnola - I nuovi equilibri europei e mondiali - Il commercio coloniale - La civiltà dei Lumi - Le riforme dell'assolutismo illuminato - La nascita degli Stati Uniti d'America - La Rivoluzione francese - L'età napoleonica.
- Secondo modulo (crediti 4,5 - 9): La geografia politica dell'Europa del Settecento - La dinamica demografica - Agricoltura, regime fondiario e paesaggio agrario - Artigianato, corporazioni e sistema domestico/rurale - Lo sviluppo commerciale, finanziario e industriale - La struttura sociale dell'*ancien régime* - Forme di governo e sistemi amministrativi - L'illuminismo - Mercantilismo e fisiocrazia - Chiese e stati - Le città - Le relazioni internazionali dalla pace di Utrecht (1713) al trattato di Versailles (1783) - La crisi dell'*ancien régime*.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Lo scritto è previsto solo per la prova intermedia riservata ai frequentanti

Testi d'esame:

● Primo modulo (crediti 0 - 4,5):

1. Per il "ripasso" della storia generale si raccomanda, come testo di riferimento, C. CAPRA, Età moderna, Firenze, Le Monnier 2004 (l'edizione del Corso di storia per i licei predisposta per le università, contiene un'utilissima prima parte introduttiva sulla ""Lunga durata"").

Solo per chi abbia una buona conoscenza delle vicende dell'età moderna si suggeriscono, a scelta: F. BENIGNO, L'età moderna. Dalla scoperta dell'America alla restaurazione, Laterza, Roma-Bari 2005; M. ROSA, M. VERGA, Storia dell'Età Moderna, 1450-1815, Bruno Mondadori, Milano 1998; A. PROSPERI, P. VIOLA, Storia moderna e contemporanea, voll. 1-2, Einaudi, Torino 2000; G.P.ROMAGNANI, la società di antico regime (XVI-XVIII secolo). Temi e problemi storiografici, Carocci, Roma 2010.

2. Per l'approfondimento monografico lo studente dovrà scegliere, in relazione ai suoi interessi culturali e professionali (e in relazione ai corsi e indirizzi di laurea a cui è iscritto), due dei seguenti saggi compresi nel Manuale di storia Donzelli. Storia moderna, Donzelli, Roma 1998: G. IMBRUGLIA, Alla conquista del mondo: la scoperta dell'America e l'espansione europea; S. PEYRONEL RAMBALDI, La Riforma protestante; M. CARAVALE, La nascita dello Stato moderno; G. FRAGNITO, Religioni contro: l'Europa nel secolo di ferro; F. BENIGNO, Rivoluzione e civiltà mercantile; E. FASANO, L'assolutismo; G. PAGANO, Il dominio coloniale; G. ABBATTISTA, La Rivoluzione americana; A. M. RAO, La Rivoluzione francese.

N.B. Si raccomanda di tener sempre presente la dimensione geografica. Un atlante storico può offrire un ausilio utilissimo. Se non si dispone di un atlante storico cartaceo si può gratuitamente accedere al nuovo Atlante Storico di Atlassmundi.com: <http://www.silab.it/storia/europa/>

● Secondo modulo (crediti 4,5 - 9):

Per la parte del programma dedicata all'Europa del XVIII secolo, alle riforme, all'assolutismo e alla circolazione delle idee nella crisi dell'antico regime, si consiglia L. GUERCI, L'Europa del Settecento. Permanenze e mutamenti, Utet, Torino (1988), ristampa 2006 (le parti prima e seconda, e il cap. XIX , Il problema del dispotismo illuminato, della terza parte).

Lo studente dovrà inoltre presentare, a sua scelta, in base alla lingua straniera in cui ha maggiori competenze, una scheda sintetica (in italiano), di una cartella dattiloscritta, descrittiva dell'indice di un fascicolo dell'ultima annata disponibile di una delle tre seguenti riviste storiche accessibili anche on-line:

- a) «The American historical review», vol. 112 (2007), N. 3, june 2007,
<http://www.historycooperative.org/ahrindex.html>;
- b) «Annales. Histoire, Sciences Sociales» 2002, N. 5, septembre-octobre 2002,
<http://www.persee.fr/listIssues.do?key=ahess>;
- c) «Investigaciones históricas: Época moderna y contemporánea», 2007, N. 27,
http://dialnet.unirioja.es/servlet/revista?tipo_busqueda=CODIGO&clave_revista=739;

Storia sociale

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

CFU:

6

Docente:

[Assunta Trova](#)

Obiettivi formativi:

Le trasformazioni della società italiana, con un riferimento particolare al modificarsi delle abitudini di vita tra Ottocento e Novecento.

Programma d'esame:

Il corso intende offrire le competenze di base per comprendere il complesso percorso che, a partire dall'Ottocento e per tutto il Novecento, con particolare riferimento alla seconda metà del secolo scorso, vide nelle città ma anche nelle campagne un sostanziale mutamento dei comportamenti dei singoli e della società

Testi d'esame:

2 a scelta fra:

P. Sorcinelli, *Storia sociale dell'acqua*, Milano, 1998.

P. Sorcinelli, *Gli italiani e il cibo*, Milano, 1999.

S. Grandi – A. Vaccari, *Vestire il ventennio*, Bologna, 2004.

È richiesta la conoscenza dei più significativi eventi della storia contemporanea, soprattutto a partire dagli anni successivi alla fine della seconda guerra mondiale.

Strategie di comunicazione pubblica

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

12

Docente:

[Elisabetta Cioni](#)

Obiettivi formativi:

Ci si attende che chi supera il corso sappia riconoscere e descrivere le specificità normative, organizzative e informative di un contesto amministrativo e sia in grado di pianificare e ridisegnare in chiave comunicativa, con particolare riferimento all'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), processi amministrativi connessi al rapporto tra amministrazione e cittadini/utenti e processi di governance finalizzati allo sviluppo economico e sociale locale. Dovrà inoltre dimostrare di conoscere gli strumenti bibliografici e le fonti (organismi pubblici, comunità scientifiche e professionali), attraverso cui realizzare l'obiettivo della formazione continua nell'ambito della Comunicazione Pubblica.

Programma d'esame:

Il corso si articola in tre parti tra loro fortemente integrate, ciascuna dedicata ad aspetti dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione in cui la comunicazione svolge un ruolo strategico:

1. la relazione tra cittadini, destinatari delle politiche pubbliche e amministrazioni. Tenendo conto delle principali riforme normative, si analizzano criticamente i principi, gli strumenti e le tecniche innovative sperimentate per migliorare questa relazione;
2. l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione. Si cerca di consolidare le competenze necessarie alla gestione tecnica e normativa dei flussi di comunicazione tra diverse articolazioni della PA ed alla realizzazione di prodotti comunicativi rivolti all'interno e all'esterno;
3. la comunicazione come leva strategica nelle politiche per lo sviluppo locale. A partire dalla comprensione del ruolo assegnato alla comunicazione per il governo dei processi organizzative e gestionali dalle strategie e dai metodi della programmazione europea, si sviluppa una riflessione critica sui principi, gli strumenti e le tecniche innovative sperimentate dalle amministrazioni.

Modalità d'esame:

Scritto e orale

Testi d'esame:

1. Levi, Nicoletta (a cura di), Il piano di comunicazione nelle amministrazioni pubbliche, Napoli ; Roma , Edizioni Scientifiche Italiane, 2004
2. Levi, Nicoletta (a cura di), Il piano di comunicazione. Apprendere dall'esperienza, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 2006. (entrambi i testi sono scaricabili dal sito <http://www.urp.it> nella sezione Pubblicazioni, oppure dalla piattaforma eLearning della Facoltà di Scienze Politiche all'indirizzo del corso)
3. Belisario, Ernesto, La nuova Pubblica Amministrazione digitale, Maggioli, 2009
4. Un testo a scelta tra:
 - Le Galès, Patrick – Lascoume, Pierre, Gli strumenti per governare, Milano, Bruno Mondadori, 2008 (saggio introduttivo, saggio sul metodo aperto di concertazione, saggio conclusivo)
 - Faccioli, Franca, L. D'Ambrosi, L. Massoli (a cura di), Voci della ribalta. Comunicazione sociale, processi inclusivi e partecipazione, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2008.
 - I seguenti tre articoli:
 - Regonini, Gloria, "Paradossi della democrazia deliberativa" in Stato e mercato, 2005, n. 1, pp.3-32
 - Bobbio, Luigi, "Dilemmi della democrazia partecipativa", in Democrazia e diritto, 2006, n.4, pp.11-26
 - Freschi, Anna Carola e Mete Vittorio, "The Political Meanings of Institutional Deliberative Experiments. Findings on the Italian Case" in Sociologica, 2009, n.2-3

Ulteriori informazioni per gli studenti NON FREQUENTANTI sono disponibili sul [sito del corso sulla piattaforma e-learning](#).

Teoria dei linguaggi

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-FIL/05 FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI

CFU:

9

Docente:

[Stefano Caputo](#)

Obiettivi formativi:

Fornire i fondamenti delle conoscenze filosofico-scientifiche sul linguaggio, stimolando le capacità analitiche e logico-argomentative dello studente.

Programma d'esame:

Comprendere, comunicare, argomentare: introduzione all'analisi delle strutture linguistiche e argomentative.

Modulo A (30 ore): che cos'è il linguaggio e come lo usiamo a fini comunicativi. Elementi di semiotica, sintassi, semantica e pragmatica. Particolare attenzione verrà data al rapporto fra interpretazione semantica e interpretazione pragmatica e all'importanza del contesto nei processi comunicativi.

Modulo B (30 ore): come facciamo ad argomentare. Elementi di logica informale: che cos'è un argomento, la differenza fra buoni e cattivi argomenti, argomenti deduttivi e induttivi, fallacie. Elementi di logica formale: logica proposizionale, cenni di logica predicativa.

Modalità d'esame:

Orale con svolgimento di esercizi. Alla fine di ciascun modulo si svolgerà una prova intermedia scritta, facoltativa e riservata agli studenti frequentanti, vertente sul programma svolto.

Chi supera una prova è esonerato dallo svolgimento dell'esame orale sulla parte di programma corrispondente.

Il superamento di entrambe le prove comporta dunque il superamento dell'esame, con votazione uguale alla media dei voti ottenuti nelle due prove.

Testi d'esame:

Per gli studenti **frequentanti**:

1. Gli argomenti trattati durante il corso (saranno resi disponibili i materiali usati a lezione).
2. Claudia Bianchi, Pragmatica del linguaggio, Laterza, Roma-Bari.
3. A. Varzi, J. Nolt, D. Rohatyn, Logica, Seconda edizione, McGraw-Hill, Milano, capp. 1,2,3 (escluso §7), 5, 6 (primi tre paragrafi), 8.

Programma per **non frequentanti**:

1. S. Pinker, L'istinto del linguaggio, Mondadori, capp. 1,2,3,4,7, 8.
2. M. Mazzone, Menti simboliche, Carocci.
3. Claudia Bianchi, Pragmatica del linguaggio, Laterza, Roma-Bari.
4. A. Varzi, J. Nolt, D. Rohatyn, Logica, Seconda edizione, McGraw-Hill, Milano, cap. 1,2,3 (escluso §7), 5, 6 (primi tre paragrafi), 8.

Teoria sociologica e ricerca sociale

Anno accademico:

2010 - 2011

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

CFU:

9

Docente:

Romina Deriu

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire una solida conoscenza delle principali teorie sociologiche collocandole nel contesto storico di riferimento ed evidenziando la relazione con la realtà odierna. Gli approfondimenti teorici costituiranno il fondamento delle successive riflessioni su alcuni nodi problematici di tipo metodologico della ricerca sociale.

Programma d'esame:

Il corso si articherà in due distinte fasi seppur interconnesse tra loro.

La prima parte del corso verrà dedicata all'esame delle principali teorie, dai classici della sociologia fino alle più recenti produzioni sociologiche.

Nella seconda parte del corso ci si propone di fornire elementi utili alla comprensione dei nessi intercorrenti tra metodo e tecniche nella ricerca scientifica. Alcuni temi di rilevanza sociologica verranno approfonditi in riferimento ad alcune evidenze empiriche.

Il corso si svolgerà prevalentemente attraverso lezioni frontali e, laddove possibile, con alcuni approfondimenti in forma seminariale. I momenti seminariali saranno segnalati di volta in volta, anche in collaborazione con altre discipline sociologiche. In accordo con gli orientamenti didattici della Facoltà, sarà possibile porre quesiti, sollevare questioni, rispondere a test di autovalutazione, approfondire gli argomenti del corso utilizzando la piattaforma Moodle. Ulteriori materiali di studio potranno essere forniti dalla docente durante lo svolgimento delle lezioni.

Modalità d'esame:

Orale.

Testi d'esame:

Per il superamento dell'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

P. Jedlowski, Il mondo in questione, Carocci, Roma 2010;

A. Marradi, Metodologia delle scienze sociali (curr., R. Pavsic e M. C. Pitrone), Il Mulino, Bologna 2007 (esclusi capp. 8-9-10-11).

Teorie e tecniche dei media

Anno accademico:

2010 - 2011

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

12

Docente:

Rosario Cecaro

Obiettivi formativi:

A fine corso gli allievi dovranno conoscere l'evoluzione dei media e le problematiche connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione

Programma d'esame:

Il corso è dedicato alle industrie culturali. Nella prima parte sarà analizzata l'evoluzione dei media da una prospettiva storica. Nella seconda parte saranno affrontati i problemi delle produzioni mediatiche. La terza parte sarà dedicata alla digitalizzazione dei media e alla convergenza, con particolare riferimento alle problematiche di Internet.

Scegliere all'inizio del corso tra la modalità frequentante e la modalità non frequentante. Dare comunicazione al docente entro e non oltre la lezione del 12 marzo 2010.

Lingua d'insegnamento

Italiano e Inglese

Modalità d'esame:

Le prove intermedie sono riservate agli studenti frequentanti. Il giudizio finale sarà il risultato delle prove svolte durante il corso.

Testi d'esame:

Frequentanti: il materiale sarà indicato dal docente durante lo svolgimento del corso

Non frequentanti:

D. Hesmondhalgh (2008), Le Industrie Culturali, Egea, Milano (€ 30,00)

